

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 15/03/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da


CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Prevenire
Proteggere
Gestire

protec



Tecnologie e Servizi per la Protezione Civile e Ambientale

2011

30 giugno - 2 luglio 2011

Orario: 9.00 - 18.00

Torino, Lingotto Fiere

in contemporanea



U C O M

Urgent & Critical Communication Technology

con il patrocinio di



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile*



*Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori*



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*



150

con il supporto di



www.protec-italia.it



GL events Italia S.p.A.
Lingotto Fiere - Via Nizza, 294
10126 Torino - Italia

Segreteria Organizzativa: **Delphi International S.r.l.**
Via Zucchini 79 - 44122 Ferrara - Italia - Tel.: +39 0532 1863 413
Fax: +39 0532 773 422 - commerciale@protec-italia.it



Sommario Rassegna Stampa dal 14-03-2011 al 15-03-2011

01net: Sisma in Giappone: le mappe, i servizi, le news online	1
Adnkronos: Giappone: chiesta assistenza medica e sanitaria, Ue pronta a intervenire	3
Adnkronos: Terremoto: arresti nel pescarese, sottratte risorse per 450mila euro	4
Adnkronos: Genova, frana a Fontanigorda	5
Adnkronos: Nucleare, la Merkel blocca due reattori in Germania. In Svizzera stop a nuove centrali	6
Adnkronos: Giappone: Save the Children, aumenta a 100mila numero bambini sfollati	8
Adnkronos: Sbarchi, Le Pen contestata a Lampedusa: "Ue impotente, non ha dato risposte"	9
Adnkronos: Da Regione 120mila euro per interventi a Modena e Forlì-Cesena	11
Adnkronos: Giappone, Napolitano: "L'Italia farà la sua parte in questa emergenza"	12
AgenParl: RIFIUTI: CHIODI, 5 MLN PER IL POLO TECNOLOGICO DI BARISCIANO	13
Asca: GIAPPONE: REGIONE LOMBARDIA, PROTEZIONE CIVILE GIÀ PRONTA	14
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: VERINI (FLI), COMMISSARIO FA SCELTE IN FAVORE TERAMO.	15
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, MACERIE AL POLO TECNOLOGICO DI BARISCIANO.	16
Asca: GIAPPONE: ALLARME RADIOATTIVITÀ. L'EUROPA EVACUA, GB E USA CALME.	17
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: GONFIAVANO COSTI RICOSTRUZIONE. 7 ARRESTI.	18
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI, GIAPPONE SIA MONITO PER LA SICUREZZA.	19
Asca: GIAPPONE: AMBASCIATORE A TOKYO, RINTRACCIATI TUTTI GLI ITALIANI.	20
Asca: GIAPPONE: CARITAS ROMA PROMUOVE COLLETTA DI SOLIDARIETÀ'	21
Asca: MARCHE/MALTEMPO: GIUNTA RECEPISCE PARERE VALERIO ONIDA	22
Asca: GIAPPONE: SOLIDARIETÀ' DI CALDORO E ROMANO ALLA COMUNITÀ' CAMPANA.	23
Asca: BASILICATA/MALTEMPO: GENTILE, DANNI PER 112 MLN E 97 MLN CONTRO RISCHI.	24
Asca: BASILICATA/MALTEMPO: MAZZOCCO, DANNI AD AGRICOLTURA PER 31 MLN	25
Blogosfere: Tsunami: Israele e organizzazioni ebraiche già in campo per gli aiuti	26
Blogosfere: Aggiornamento terremoto Giappone	27
Blogosfere: Terremoto in Giappone: Apple raccoglie donazioni negli Stati Uniti	28
Blogosfere: Le centrali nucleari spagnole sono preparate per un terremoto?	29
Blogosfere: Giappone, rientrati i primi italiani ma ci sono ancora dispersi	30
Blogosfere: Apocalisse in Giappone: le mappe	31
Blogosfere: Giappone: due nuove esplosioni negli impianti nucleari di Fukushima	32
Città Oggi Web: Giappone, rintracciati gli italiani: stanno bene	33
Corriere della Sera: «Dottore, siamo contaminati?» Tra gli sfollati in fila per i test . . .	34
Famiglia Cristiana.it: Giappone - Morto un missionario	36
Il Foglio: L'Europa si mobilita in soccorso del Giappone	37
Il Foglio: Che cosa succede a Fukushima, nell'epicentro del disastro invisibile	38
La Gazzetta dello Sport (Abbonati): Ma dell'energia nucleare ci si può ancora fidare?	39
Il Giornale della Protezione Civile: La Prociv lombarda si offre al Giappone	40
Il Giornale della Protezione Civile: Tecniche di soccorso Sul Forum Emergenza	41
Il Giornale della Protezione Civile: La Russia prima negli aiuti la solidarietà di Mosca	42
Il Giornale della Protezione Civile: Presidente Emerito Consulta: Fondo Nazionale alle Marche	43
Il Giornale.it: I volontari insultati da Santoro "Maleducato, stavamo lavorando"	44
Il Giornale.it: Se il nucleare fa più paura dello tsunami	45
Julie news: La paura del terremoto dell'11 maggio 2011	46
Julie news: Giappone: la radioattività contamina anche la portaerei USA	47
Julie news: Giappone: la radioattività contamina anche la portaerei USA	48
Leggo: Emergenza meteo. E torna la paura con la memoria che riporta per forza all'alluvione dello scor...	49
Leggo: Dopo il terremoto in Giappone e le esplosioni che hanno compromesso la tenuta di almeno tre centrali.....	50

Leggo: <i>La tv pubblica Nhk ha mostrato un'alta colonna di fumo grigio che si alzava dal reattore. Tracc...</i>	51
Il Mattino (Nazionale): <i>A quattro giorni dallo tsunami, cresce il numero di stranieri in fuga dal Giappone. Molti</i>	52
Il Mattino (Nazionale): <i>Sono cinque gli italiani residenti nelle aree devastate da terremoto e tsunami che mancano</i>	53
Il Mattino (Nazionale): <i>Giulio Grandini Tokyo. Il Sol Levante si prepara a spegnere la luce per la crisi energetica</i>	54
Il Messaggero: <i>Alcuni analisti intervistati nei giorni scorsi dalla Bbc hanno tentato un raffronto con il t...</i>	55
Milano Finanza (MF): <i>Bene imparare dal disastro, ma il panico non serve</i>	57
Il Nuovo.it: <i>Giappone, amb. Italia: stanno bene italiani</i>	58
Paneacqua.eu: <i>Giappone: rischi fusione nucleare</i>	59
Panorama.it: <i>Riflessioni dopo il terremoto in Giappone: oltre al nucleare, pensiamo all'edilizia</i>	61
Rai News 24: <i>Fukushima, non si esclude la fusione delle barre</i>	62
Rai News 24: <i>Per Londra il Giappone è una lezione da imparare</i>	63
Rai News 24: <i>Giappone, manuale di sopravvivenza</i>	64
Rai News 24: <i>Fukushima sull'orlo della catastrofe, il Giappone lancia l'SOS a Washington</i>	65
Rai News 24: <i>100mila bambini senza una casa</i>	67
Redattore sociale: <i>Terremoto Giappone, primi aiuti dalla Caritas Ambrosiana</i>	68
Repubblica.it: <i>Fukushima, "barre parzialmente fuse" -</i>	69
Repubblica.it: <i>Auto in un laghetto, morti due ventenni</i>	80
Repubblica.it: <i>Fukushima, due esplosioni nella centrale -</i>	81
Repubblica.it: <i>Tokyo, la metropoli vuol ripartire ma l'energia elettrica non basta</i>	92
Il Sole 24 Ore Online: <i>Twitter per le news, Skype per le chiamate. I social network raccontano il dramma del</i>	94
Il Sole 24 Ore Online: <i>Allarme nucleare a Fukushima, Tokyo chiede aiuto ad Aiea e Stati Uniti -</i>	95
TGCom: <i>Giappone accende la fobia nucleare</i>	97
TGCom: <i>Terremoto in Abruzzo, 7 arresti</i>	99
TGCom: <i>Mancano 2 italiani all'appello</i>	100
TGCom: <i>Terremoto, scossa nel Beneventano</i>	101
TM News: <i>Giappone/ Allarme nucleare, rischio fusione a reattore 2</i>	102
TM News: <i>Giappone/ Sisma: almeno 5mila vittime, mezzo milione di sfollati</i>	103
TM News: <i>Giappone/ Governo: improbabile grossa esplosione</i>	104
TM News: <i>Giappone/ Rischio fusione barre, Ue chiede riunione Aiea</i>	105

Sisma in Giappone: le mappe, i servizi, le news online

Scenari

Da Google aggiornamenti in tempo reale sulla tragedia, incluso un servizio per la ricerca di amici e parenti.

Michele Nasi - www.ilsoftware.it

14 Marzo 2011

Terribili eventi come il violentissimo sisma con epicentro a poca distanza dalle coste orientali del Giappone e l'ancor più devastante tsunami che si è ingenerato dopo il terremoto, portano a riflettere su quanto, nonostante gli enormi passi avanti compiuti dalla tecnologia, sia debole la condizione umana. "Tsunami" è, guarda caso, proprio un termine giapponese la cui traduzione italiana corrisponde ad "onda contro il porto". Quella nipponica è quindi una popolazione abituata a confrontarsi con le forze della natura, risiedendo in un'area della superficie terrestre che è spesso "in movimento": il Giappone è posto proprio sopra a due placche tettoniche che collidono tra loro.

Solo le solide costruzioni del Paese orientale hanno potuto evitare un bilancio delle vittime che, assai probabilmente, in assenza dello tsunami, sarebbe stato molto più contenuto. Lo stesso Vittorio Zucconi ha scritto oggi: *"i grattacieli di Shinjuku e di Shibuya sono costruiti su fondamenta elastiche, capaci di oscillazioni che agli ultimi piani lanciano tra le pareti impiegati come palline da flipper, e fecero ruzzolare anche il presidente Pertini, quando li visitò e fu sorpreso da una scossa, come ogni giorno si avvertono. Ma non cadono"*.

I giapponesi hanno dato un'ulteriore prova al mondo interno, in questi giorni drammatici, di essere un popolo capace di affrontare, con grandissima organizzazione e massima compostezza, anche le situazioni più difficili. Quando ci si è difesi al meglio dalla terra che trema ma non è possibile proteggersi da un muro d'acqua che avanza distruggendo tutto ciò che trova lungo il suo cammino.

Le immagini dell'apocalisse sono negli occhi e nei cuori di tutti: **Google** ha comunque da poco deciso di aggiornare la propria raccolta di immagini sui servizi Earth e Maps. Scaricando il software "stand alone" Google Earth e caricando l'apposito file KML preparato dai tecnici di Mountain View, si potrà esaminare la "topografia" dei luoghi interessati dal terremoto prima e dopo la scossa tellurica di venerdì.

Analoga operazione può essere effettuata ricorrendo semplicemente a Google Maps: basterà portarsi in questa pagina, cliccare sui link esposti nella colonna di sinistra quindi su *"Click here to view high resolution imagery..."*. Per visualizzare l'archivio di immagini ad alta risoluzione si dovrà tuttavia installare, nel proprio browser web, il plugin "Google Earth".

Chi non volesse installare nulla, può consultare le foto pubblicate su Google Picasa, a questo indirizzo.

Il colosso di Mountain View ha allestito anche un sito web dedicato alla tragedia nipponica, tradotto in inglese ed in giapponese. Raggiungibile cliccando qui, offre una serie di risorse per informarsi sull'accaduto e per offrire il proprio aiuto. In particolare, si possono **inviare contributi alla Croce Rossa** giapponese e cercare informazioni circa persone disperse. Il servizio **Person Finder** attivato da Google ha proprio l'obiettivo di fungere da tramite tra coloro che stanno cercando i propri cari o conoscenti e coloro che sono in possesso di notizie. Mentre la rete telefonica ha dato forfait, in un Paese tecnologico come il Giappone la rete Internet ha continuato a funzionare: ecco perché iniziative come *Google Person Finder* sono estremamente utili ed importanti.

Donazioni possono essere inviate anche alla Croce Rossa Italiana indicando, come causale, *"Pro Emergenza Giappone"* (ved. questo modulo online).

E mentre i danni registrati agli impianti delle centrali nucleari disseminate lungo il territorio giapponese destano sempre più crescente preoccupazione, anche il mondo IT farà presto i conti con quanto successo nelle scorse ore.

Le società che producono e commercializzano i componenti ampiamente utilizzati nei tablet e negli smartphone, secondo quanto riferito, potrebbero sospendere momentaneamente le proprie attività. Le aziende che realizzano memorie flash sono comunque dislocate nella zona meridionale del Giappone: queste, quindi, non dovrebbero quindi essere costrette a modificare il proprio business.

Sisma in Giappone: le mappe, i servizi, le news online

Secondo uno studio elaborato da Objective Analysis, circa il 15% delle memorie DRAM arriverebbe dal Giappone mentre il 40% delle memoria flash NAND verrebbe prodotto nel Paese dell'imperatore Akihito.

Link correlati Giappone, gli effetti sul mercato semicon

Giappone: chiesta assistenza medica e sanitaria, Ue pronta a intervenire

ultimo aggiornamento: 14 marzo, ore 14:23

commenta 0 vota 0 invia stampa

Bruxelles, 14 mar. (Adnkronos/Aki) - L'Unione europea e' pronta a intervenire per soddisfare le richieste di aiuto per assistenza medica e sanitaria inoltrate dal Giappone tramite il meccanismo di protezione civile europea (Mic). Lo hanno annunciato la Commissione Ue e la presidenza ungherese dell'Ue. "I nostri partner giapponesi ci hanno informato che non hanno bisogno di assistenza per le ricerche e il salvataggio dei superstiti, ma di assistenza medica e sanitaria come attrezzature per la purificazione dell'acqua e squadre mediche", si legge in una nota della presidenza ungherese dell'Ue.

Terremoto: arresti nel pescarese, sottratte risorse per 450mila euro

ultimo aggiornamento: 14 marzo, ore 13:45

commenta 0 vota 0 invia stampa

Pescara, 14 mar. (Adnkronos) - Ammontano a circa 450mila euro le risorse pubbliche destinate alla ricostruzione post sisma e sottratte mediante falsa documentazione e irregolarita'. E' quanto e' emerso dalle indagini delle fiamme gialle di Pescara che hanno seguito, su disposizione del gip di Pescara Guido Campli, sette ordinanze di custodia cautelare nell'ambito di un'inchiesta riguardante i lavori per la ricostruzione nel dopo sisma nel comune di Torre de' Passeri (Pescara).

Genova, frana a Fontanigorda

ultimo aggiornamento: 14 marzo, ore 19:20

Genova - (Adnkronos) - Accaduto sulla carreggiata della provinciale 48 del Fregarolo al km. 5,8

commenta 0 vota 0 invia stampa

Genova, 14 mar. - (Adnkronos) - Ancora una frana per il maltempo in Liguria. Questa mattina massi e pietre sono caduti dal versante di un terreno privato sulla carreggiata della provinciale 48 del Fregarolo al km. 5,8 (nel Comune di Fontanigorda) in Provincia di Genova. Sul posto sono intervenuti uomini e mezzi della Provincia che hanno liberato gran parte della strada per consentire il transito a senso unico alternato e transennato con barriere "new jersey" in cemento armato la porzione sotto il versante franato.

Nucleare, la Merkel blocca due reattori in Germania. In Svizzera stop a nuove centrali

ultimo aggiornamento: 14 marzo, ore 18:14

Roma - (Adnkronos/Ign) - Sull'onda dell'emergenza in Giappone, in Europa il nucleare torna a far paura. Domani vertice della Commissione Ue. Prestigiacomo: "Programma del governo italiano non cambia"

commenta 0 vota 3 invia stampa

Roma, 14 mar. (Adnkronos/Ign) - Dopo il grave incidente alle centrali giapponesi in seguito al terremoto e allo tsunami di venerdì scorso, anche in Europa il nucleare torna a far paura.

La Cancelliera tedesca, Angela Merkel, ha deciso di far slittare di tre mesi l'inizio dei lavori per l'estensione della vita operativa dei 17 reattori nucleari del paese. La decisione, che serve per consentire una nuova valutazione dei rischi, porterà subito allo stop dei due impianti più vecchi. Per il cancelliere tedesco la chiusura dei due impianti "sarà una conseguenza, altrimenti non sarebbe una moratoria", ha detto la Merkel. Le centrali che cesseranno di funzionare saranno quella di Biblis A, nel lander di Hesse, Neckarwestheim 1, nel Baden-Württemberg, le prime costruite in Germania. Lo scorso anno il governo della Merkel aveva fatto approvare una legge che prolungava fino a 14 anni la vita degli impianti atomici del paese.

"I fatti in Giappone ci insegnano che i rischi considerati completamente impensabili non sono totalmente improbabili", ha detto la Merkel per giustificare la sua marcia indietro appena sei mesi dopo che la sua coalizione ha dato la luce verde alla controversa legge. "Ora abbiamo una nuova situazione che deve essere analizzata senza alcuna riserva, in modo drastico e completo e solo allora potrà seguire una decisione", ha detto ancora la Merkel. A parte le due centrali più vecchie che rischiano di essere chiuse, le altre 15 del paese continueranno a lavorare e produrre energia durante questi tre mesi di 'riflessione'. La moratoria non ha bisogno di una legge per diventare operativa, ha detto ancora la Merkel spiegando che lo sarà dopo i necessari colloqui con le quattro compagnie che possiedono le centrali nucleari tedesche.

La Svizzera dal canto suo ha deciso di sospendere le procedure in corso relative alle domande di autorizzazione per nuove centrali nucleari. "La sicurezza ha la massima priorità" ha affermato Doris Leuthard, ministro per l'Energia annunciando oggi la decisione presa. E spiegando di aver chiesto, dopo il sisma in Giappone e il conseguente allarme nelle centrali nucleari nipponiche, un riesame della sicurezza degli impianti esistenti. Una verifica è già in corso presso la centrale di Muhleberg, fanno sapere del Dipartimento dell'Energia.

Anche l'Austria si muove e ribadisce la richiesta di stress test per le centrali nucleari in Europa. "Chiederò oggi l'organizzazione di test di resistenza per le centrali nucleari in Europa - ha detto al suo arrivo al Consiglio Ue il ministro dell'Ambiente di Vienna, Nikolaus Berlakovich - E questo deve avvenire velocemente". Sono le centrali "resistenti ai terremoti, come funzionano i sistemi di raffreddamento dei reattori?", questi gli interrogativi che dovrebbero essere alla base dei test, "per rassicurare la popolazione", ha detto il ministro. La richiesta dell'Austria, fortemente contraria al nucleare ma confinante con Paesi che hanno centrali (Germania, Slovenia e Slovacchia, ndr), è stata bocciata dalla presidenza ungherese dell'Ue. "Mi sembra che il Consiglio ambiente non sia il luogo appropriato per una discussione su questo punto", ha dichiarato il ministro per lo Sviluppo, Sandor Fazekas.

In Italia invece la linea del governo non cambia. "La linea italiana rispetto al programma nucleare chiaramente non cambia" ha detto il ministro dell'ambiente Stefania Prestigiacomo a margine del Consiglio Ue ambiente a Bruxelles, sottolineando allo stesso tempo che l'Italia segue "con sgomento e partecipazione quanto sta accadendo in Giappone, su cui non deve esserci nessuna sottovalutazione".

Nucleare, la Merkel blocca due reattori in Germania. In Svizzera stop a nuove centrali

Una posizione comune a livello europeo potrebbe venire domani pomeriggio dal vertice convocato a Bruxelles dal commissario europeo all'Energia, Guenther Oettinger, con i ministri dell'Energia dell'Ue, le autorità nazionali sulla sicurezza nucleare e gli operatori delle centrali. Oettinger ha spiegato che la riunione è stata convocata per "valutare la situazione in Giappone e vedere se ci sono delle lezioni che possono essere tratte a livello europeo". L'incontro servirà "ad avere informazioni di primo mano sui piani d'emergenza e sulle misure di sicurezza in vigore", in particolare sui controlli da parte delle autorità nazionali, sui requisiti di sicurezza in caso di terremoti e sui sistemi per il raffreddamento dei reattori, sottolinea la Commissione.

Anche in Belgio si è riaperto il dibattito. "Quello che succede in Giappone avrà un'influenza sulla nostra riflessione a proposito del prolungamento" di vita delle centrali belghe" ha affermato il ministro dell'interno belga Annemie Turtelboom. Il ministro, esponente dei liberali fiamminghi tradizionalmente favorevoli all'energia atomica, ha invitato a "incoraggiare le energie rinnovabili". Il Belgio aveva infatti deciso nel 2003 di chiudere progressivamente tra il 2015 e il 2025 sette reattori delle centrali di Tihange e Doel, ma nel 2009 il nuovo governo, privo di un'alternativa energetica credibile, ha deciso di prolungare di altri 10 anni la vita dei reattori più vecchi che si sarebbero dovuti invece spegnere tra quattro anni.

In Finlandia il governo ha commissionato all'Agenzia di sicurezza uno studio sui piani di emergenza presso i suoi impianti nucleari in caso di inondazioni e interruzioni di corrente. Nel Paese sono in funzione 4 reattori nucleari e un quinto è in costruzione, anche se il progetto ha subito ritardi. L'anno scorso il parlamento di Helsinki aveva dato il via libera alla costruzione di due nuovi reattori nucleari.

L'emergenza nucleare in Giappone infine fa ribadire al premier australiano Julia Gillard il suo 'no' alla costruzione di centrali. "La posizione dei laburisti è chiara, non puntiamo allo sviluppo di un'industria nucleare in questo paese", ha detto la Gillard intervistata dalla tv Abc, definendo "molto preoccupante" la situazione in Giappone e sottolineando che le prossime 24 ore saranno cruciali. La Gillard ha poi spiegato che l'Australia ha molte fonti alternative di energia, come solare, eolica, che possono permettere di non impegnarsi sul fronte nucleare.

Giappone: Save the Children, aumenta a 100mila numero bambini sfollati

ultimo aggiornamento: 14 marzo, ore 18:21

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 14 mar. (Adnkronos) - Il numero degli sfollati a causa del terremoto e dello tsunami che hanno colpito il Giappone aumenta vertiginosamente ad ogni ora. Lo riferisce Save the Children, affermando che sarebbero 500.000, di cui 100.000 bambini, le persone che hanno perso la propria casa nelle aree colpite dal terremoto e dallo tsunami e che ora hanno trovato un riparo nei 2.050 centri di evacuazione, molti dei quali sono senza acqua ed elettricità'.

Sbarchi, Le Pen contestata a Lampedusa: "Ue impotente, non ha dato risposte"

Marine Le Pen a Lampedusa (Fermo immagine SkyTg 24)

ultimo aggiornamento: 14 marzo, ore 19:51

Agrigento - (Adnkronos/Ign) - La leader della destra francese ha visitato con Borghezio un centro d'accoglienza.

L'europarlamentare leghista: "Rischio emergenza epocale, Europa intervenga". Avvistamenti di barconi a raffica.

Berlusconi a Barroso: "Ci aspettiamo sostegno". Al-Jazeera: salpata da Misurata nave con mille libici diretta in Italia.

Brindisi, 21 clandestini scoperti al porto nel doppio fondo di un tir

commenta 0 vota 0 invia stampa

Agrigento, 14 mar. (Adnkronos/Ign) - La leader del partito di destra francese Front National Marine Le Pen e l'europarlamentare Mario Borghezio della Lega si sono recati oggi a Lampedusa. La delegazione ha visitato il centro d'accoglienza di contrada Imbriacola, ma al suo arrivo è stata contestata dai alcuni cittadini, che hanno intonato slogan antifascisti e a sostegno degli immigrati.

"L'Europa sta dimostrando tutta la sua impotenza sul tema dell'immigrazione. Nessun progetto concreto, nessuna risposta seria ed efficace dopo gli sbarchi in Italia", ha dichiarato all'ADNKRONOS Marine Le Pen. "Eppure è tutto così paradossale - ha continuato - I paesi della Ue sono, in fondo, favorevoli all'immigrazione. Ma nessuno è disposto ad accogliere uomini e donne. Ben vengano dunque gli immigrati, purché lontano dai propri confini".

"L'Italia e gli italiani possono dormire, comunque, sonni tranquilli - ha poi precisato - La mia visita non ha nulla di provocatorio. La mia venuta in Sicilia è semplicemente un atto di responsabilità nei confronti di un Paese amico e vicino in difficoltà".

"E se l'Europa ha deciso di lavarsene le mani, semplicemente perché l'immigrazione non tocca da vicino la maggior parte degli Stati membri - ha sottolineato Le Pen - propongo la possibilità di stipulare accordi bilaterali tra Francia, Spagna e Italia con le autorità del nord Africa - per fermare il flusso di questa immigrazione portando aiuti nei paesi da dove partono le barche". "Bisogna convincere tutti questi giovani a non correre inutili rischi. Siamo tutti pronti a dare il nostro aiuto. Nei loro paesi d'origine", ha concluso.

Mentre Borghezio ha sottolineato: "Qui siamo di fronte a un'emergenza destinata a continuare, che può diventare un'emergenza epocale se la situazione dovesse esplodere". "L'Europa deve prendere finalmente delle decisioni. Bisogna passare dalle parole ai fatti - ha aggiunto -. La nostra grossa richiesta è che l'Europa non si dimentichi il ruolo di Lampedusa che potrebbe diventare anche sede di un osservatorio sulle immigrazioni".

"E' stata una missione molto utile e importante - ha spiegato l'europarlamentare della Lega all'ADNKRONOS -. E' opportuno che il Parlamento europeo si faccia un'idea, da più angoli, del fenomeno. In questo senso, la nostra visita a Lampedusa dà elementi di ascolto e informazione, una chiave di indicazione sulla situazione nell'isola".

Il sindaco dell'isola, Bernardino De Rubeis, ha detto di augurarsi, con la visita a Lampedusa degli europarlamentari, che "i riflettori europei si accendano su Lampedusa: noi siamo qui bisognosi dell'aiuto dell'Ue". Le Pen e Borghezio "si sono resi conto - ha aggiunto - che l'Europa è assente: fa proclami ma non viene in soccorso all'Italia in questa emergenza".

Intanto, una nuova ondata di immigrati nordafricani è in arrivo sull'isola di Lampedusa. Dopo la breve tregua dei giorni scorsi dovuta al maltempo, da questa mattina ci sono stati avvistamenti a raffica. Sono 22 i barconi di immigrati complessivamente individuati dalla Guardia di Finanza a Lampedusa, due dei quali già recuperati e scortati in porto, con a

Sbarchi, Le Pen contestata a Lampedusa: "Ue impotente, non ha dato risposte"

bordo rispettivamente 71 e 65 persone. In totale 136 migranti fatti sbarcare e condotti al centro di accoglienza.

E si temono maxi-sbarchi dalla Libia. L'inviato della tv araba 'al-Jazeera', durante un collegamento con l'emittente del Qatar, ha riferito che una nave con a bordo più di mille cittadini libici diretta verso le coste italiane è salpata dalla zona di Misurata, in Libia. La nave sarebbe stata però già intercettata dalle autorità navali maltesi.

Dell'emergenza sbarchi è tornato a parlare oggi anche il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi al termine dell'incontro con il presidente della Commissione europea Manuel Barroso, che il premier ha ringraziato "per quanto fatto finora".

"Questa immigrazione - ha osservato Berlusconi - è un problema comune che va affrontato e risolto con la collaborazione di tutta l'Europa. Ci aspettiamo quindi che dal piano della Commissione escano delle misure di concreto sostegno al nostro Paese". Da parte sua Barroso ha assicurato: " L'Italia può contare sulla solidarietà politica e anche finanziaria dell'Unione europea".

Da Regione 120mila euro per interventi a Modena e Forlì'-Cesena

ultimo aggiornamento: 14 marzo, ore 19:42

Bologna - (Adnkronos) - Una parte di questi fondi, 60mila euro, sarà impiegata per lavori urgenti in località la Volta di Saltino, nel comune di Prignano sulla Secchia

commenta 0 vota 0 invia stampa

Bologna, 14 mar. - (Adnkronos) - A seguito del maltempo che ha investito l'Emilia Romagna nei mesi scorsi, l'assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa Paola Gazzolo ha autorizzato interventi nei comuni delle province di Modena e Forlì'-Cesena per un importo complessivo di 120mila euro. Una parte di questi fondi, 60mila euro, sarà impiegata per lavori urgenti in località la Volta di Saltino, nel comune di Prignano sulla Secchia (Modena).

L'intervento si è reso necessario a seguito della riattivazione della frana storica di Saltino, e vede già impegnata l'amministrazione provinciale di Modena per quel che concerne il ripristino ed il mantenimento della viabilità lungo la strada provinciale 23. Altri 60.000 euro saranno invece utilizzati per opere idrauliche consistenti nel ripristino e messa in sicurezza di due tratti di argine crollato del torrente Pisciatello a Sala - Campone nel comune di Cesenatico.

Giappone, Napolitano: "L'Italia farà la sua parte in questa emergenza"

ultimo aggiornamento: 14 marzo, ore 20:31

Dal capo dello Stato lettera all'imperatore Akihito: "Apprezzamento per la trasparente gestione sul rischio nucleare"

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 14 mar. (Adnkronos) - In una lettera all'Imperatore del Giappone Akihito, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, assicura che "l'Italia non mancherà di fare la sua parte" e che è "al fianco del Giappone in questo drammatico frangente". Il Capo dello Stato esprime inoltre apprezzamento "all'indirizzo delle Autorità nipponiche che con responsabile trasparenza gestiscono la potenziale, drammatica emergenza nucleare".

"Sono oltremodo sconvolto - scrive Napolitano - dalle devastanti conseguenze, ben oltre ogni immaginabile misura, del terremoto e del maremoto abbattutisi sul Giappone nord-orientale l'11 marzo scorso. Seguo costantemente con profonda trepidazione gli sviluppi e le coraggiose operazioni di soccorso alla popolazione flagellata da questo cataclisma. Voglio rinnovare tutta la vicinanza del popolo italiano, e mia personale, al popolo e alle Autorità giapponesi".

"Ammiro il coraggio e la sobrietà del Suo Governo - si legge nella nota - nel gestire questa difficilissima emergenza. Sono sicuro che anche questa volta il Giappone saprà riprendersi con coraggio e spirito di abnegazione. Lo sforzo cui il Suo Paese è chiamato è grande, ma il Sol Levante può contare su una popolazione straordinaria, la cui dignità e compostezza anche nell'attuale terribile frangente riscuote rispetto e ammirazione da parte dell'intera nazione italiana. Rivolgo il mio sentito apprezzamento anche all'indirizzo delle Autorità nipponiche che con responsabile trasparenza gestiscono la potenziale, drammatica emergenza nucleare".

"La comunità internazionale - assicura il Presidente Napolitano - è pronta a sostenere il Giappone in qualsiasi modo il Suo Paese riterrà utile e necessario. L'Italia non mancherà di fare la sua parte. Siamo al fianco del Giappone in questo drammatico frangente".

"Il Suo Paese, confrontato in passato a terribili prove - ricorda inoltre il Presidente - ha saputo ricostruire una democrazia solida, prospera e pacifica sulle macerie della seconda Guerra Mondiale e della tragedia di Hiroshima e Nagasaki. L'esempio del Giappone ha trascinato nella sua scia l'area più dinamica dell'Asia e del Pacifico. L'Italia ha seguito lo stesso percorso di ricostruzione e di democrazia. Da oltre sessant'anni i nostri Paesi collaborano insieme in tutti i fori multilaterali nel sostenere la sicurezza e nel promuovere lo sviluppo economico mondiale".

**RIFIUTI: CHIODI, 5 MLN PER IL POLO TECNOLOGICO DI BARISCIA-
O**

Lunedì 14 Marzo 2011 16:01

Scritto da com/SSa

Grandezza carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 14 mar - Cinque milioni di euro per la realizzazione del polo tecnologico di Barisciano destinato allo stoccaggio provvisorio, al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti derivanti dal crollo degli edifici pubblici e privati a seguito del sisma del 6 aprile 2009. Lo prevede il decreto n. 49 firmato oggi dal Commissario delegato per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, consultabile all'indirizzo: www.commissarioperlaricostruzione.it, nella sezione 'Normativa e documenti'. All'articolo 1 il decreto commissariale autorizza il Sindaco del Comune di Barisciano, in qualità di soggetto attuatore, a realizzare il polo tecnologico, che ospiterà anche le macerie provenienti dalla demolizione degli immobili gravemente danneggiati dal sisma. Il sito è stato individuato dalla Direzione Protezione Civile della Regione Abruzzo, nell'ambito delle attività del Tavolo di coordinamento per lo smaltimento e recupero delle macerie, insieme ad altre aree oggetto di eventuale intervento. L'ISPRA e l'ARTA hanno accertato l'idoneità del polo di Barisciano e hanno espresso parere favorevole all'ampliamento dell'ex discarica adibita a conferimento di rifiuti urbani. Le attività progettuali necessarie ad assicurare l'attivazione degli impianti da realizzare sono state definite nel Protocollo d'intesa tra il Commissario delegato per la Ricostruzione, la Regione Abruzzo, la Provincia dell'Aquila, il Comune di Barisciano e il Comune dell'Aquila.

GIAPPONE: REGIONE LOMBARDIA, PROTEZIONE CIVILE GIA' PRONTA

GIAPPONE: REGIONE LOMBARDIA, PROTEZIONE CIVILE GIA' PRONTA

(ASCA) - Milano, 14 mar - "La Protezione Civile della Lombardia e' pronta a mettere a disposizione uomini, mezzi e attrezzature per aiutare il popolo giapponese". Lo afferma in una nota l'assessore regionale alla Protezione Civile, Polizia locale e Sicurezza della Lombardia, Romano La Russa, confermando cosi' quanto gia' anticipato dal presidente della Regione, Roberto Formigoni.

"In particolare - continua - stiamo verificando la disponibilita' a partire, qualora ci fosse richiesto, di personale medico ed infermieristico e di operatori capaci di organizzare e gestire campi di accoglienza di grandi dimensioni. In questi giorni anche decine e decine di volontari si stanno spontaneamente rivolgendo a noi per partire quanto prima alla volta del Paese asiatico. E' l'ennesima testimonianza dello spirito solidaristico che caratterizza i Lombardi e, in particolare, i 20.000 volontari del nostro Corpo di Protezione civile".

"Sottolineo l'approfondita esperienza e competenza tecnica degli uomini della Protezione civile - prosegue La Russa - maturata tanto in chiave teorica quanto sul campo.

Ricordo l'importante apporto fornito in seguito al sisma che ha colpito l'Abruzzo, dove si sono avvicendate per mesi squadre di tecnici di diverse specialita', dai cinofili ai radioamatori, sino agli alpini, capaci di gestire campi con migliaia di sfollati. Anche ad Haiti, dopo il sisma dell'anno scorso, i nostri volontari hanno fatto e dato tanto.

Esperienze come queste, di enorme utilita', ci spingono a riconfermare al Dipartimento nazionale tutta la nostra disponibilita' a intervenire qualora fosse necessario".

res/cam/bra

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: VERINI (FLI), COMMISSARIO FA SCELTE IN FAVORE TERAMO.

TERREMOTO/L'AQUILA: VERINI (FLI), COMMISSARIO FA SCELTE IN FAVORE TERAMO

(ASCA) - L'Aquila, 14 mar - "Anche in un momento di incertezza per il Comune dell'Aquila, e' necessario non abbandonare al loro destino i troppi concittadini che sono vittime di un sistema commissariale cervelletto e spesso penalizzante per la stessa nostra citta". Con queste premesse, il Consigliere comunale dell'Aquila, Enrico Verini (Fli) intende manifestare "pieno appoggio" alle iniziative in atto per salvaguardare 40 posti di lavoro presso la caserma della Guardia di Finanza di Coppito, "che possono essere mantenuti senza alcun onere ma addirittura con un sostanzioso risparmio, semplicemente trasferendo nella struttura aquilana i nostri sfollati ancora assurdamente alloggiati negli alberghi della costa".

"Il trasferimento peraltro - sottolinea Verini - oltre a riportare finalmente in citta' la nostra gente, permetterebbe l'assistenza agli stessi a 22 euro al giorno, invece degli attuali 73 euro quotidiani pro capite, che stanno arricchendo le strutture alberghiere marine e depauperando le risorse per la ricostruzione".

Il Consigliere Fli chiede "quale sia la ratio che non permette questa semplice e giustissima mossa, se non quella di voler, con la nostra sciagura, arricchire una economia extra territoriale che gia' ha beneficiato non poco del terremoto".

"Forse - ipotizza polemicamente - se il Commissario alla ricostruzione fosse aquilano, tutto questo non accadrebbe ma, stando cosi' le cose, e' necessaria una reazione dura della nostra citta', con il Sindaco in testa, e con le istituzioni presenti, a difesa di un interesse che sempre di piu' non sembra tutelato da questa logica 'teramana'".

Per questo Verini sollecita il sindaco, Massimo Cialente, a manifestare, insieme ai 40 concittadini a rischio lavoro, mercoledi' mattina, davanti la sede della Regione, all'Aquila, "affinche' la vertenza abbia il peso che deve avere e affinche' il Commissario prenda velocemente le decisioni finalizzate a evitare quella che sarebbe un ingiustizia senza fine".

"Se non ci saranno al piu' presto novita' positive - assicura infine Verini - preparero' un duro ordine del giorno che faccia sentire forte la nostra voce in difesa della nostra citta' e in cui censurero' l'attivita' di Chiodi, assurdamente sordo ai veri problemi degli aquilani e molto, troppo, teso a mantenere privilegi ingiusti nei confronti del territorio costiero e in particolare teramano, a lui evidentemente piu' caro del nostro".

iso/dab/rl

TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, MACERIE AL POLO TECNOLOGICO DI BARISCIANO.

TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, MACERIE AL POLO TECNOLOGICO DI BARISCIANO

(ASCA) - L'Aquila, 14 mar - Cinque milioni di euro per la realizzazione del polo tecnologico di Barisciano, destinato allo stoccaggio provvisorio, al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti derivanti dal crollo degli edifici pubblici e privati a seguito del sisma del 6 aprile 2009. Lo prevede il decreto n. 49 firmato oggi dal Commissario delegato per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, che autorizza il Sindaco di Barisciano, in qualita' di soggetto attuatore, a realizzare la struttura in cui si raccoglieranno anche le macerie provenienti dalla demolizione degli immobili. Il sito e' stato individuato dalla Direzione Protezione civile della Regione Abruzzo, nell'ambito delle attivita' del Tavolo di coordinamento per lo smaltimento e recupero delle macerie, insieme ad altre aree oggetto di eventuale intervento.

L'Ispra e l'Arta hanno accertato l'idoneita' del polo di Barisciano e hanno espresso parere favorevole all'ampliamento dell'ex discarica adibita a conferimento di rifiuti urbani.

Le attivita' progettuali necessarie ad assicurare l'attivazione degli impianti da realizzare sono state definite nel Protocollo d'intesa tra il Commissario delegato per la Ricostruzione, la Regione Abruzzo, la Provincia dell'Aquila, il Comune di Barisciano e il Comune dell'Aquila.

iso/cam/bra

(Asca)

GIAPPONE: ALLARME RADIOATTIVITA'. L'EUROPA EVACUA, GB E USA CALME.

GIAPPONE: ALLARME RADIOATTIVITA'. L'EUROPA EVACUA, GB E USA CALME

(ASCA-AFP) - Tokio, 14 mar - In Giappone cresce l'allarme radioattivita': diverse ambasciate e aziende europee hanno consigliato ai loro concittadini e ai loro dipendenti di allontanarsi da Tokyo per il rischio di contaminazione radioattiva. Di questa mattina l'annuncio della Tepco secondo cui le barre di combustibile dei due reattori nucleari esplosi presso la centrale di Fukushima-1 sono rimaste completamente scoperte dal liquido di raffreddamento.

Fonti dell'Ambasciata italiana a Tokyo hanno riferito che la sede diplomatica sta valutando la situazione momento per momento, tenendosi in contatto anche con le diplomazie degli altri Paesi europei.

Ieri Parigi aveva consigliato ai cittadini "d'allontanarsi per qualche giorno" se non hanno "una ragione particolare" per restare nella capitale nipponica.

Mentre l'incaricato d'affari Ue Stefan Huber ha rivelato che "i dirigenti di alcune societa' tedesche come Bosch, Daimler e Bmw, hanno gia' evacuato la citta'". Quello della comunita' tedesca, ha detto Huber, "e' un vero e proprio esodo".

L'Olanda, dal canto suo, ha raccomandato a tutti gli stranieri di "porsi la questione di sapere se la loro presenza e' necessaria nella regione di Tokyo e nelle regioni interessate" del nordest del paese, ha ribadito il funzionario Ue, sottolineando che anche Germania, Austria, Ungheria, Finlandia e Lussemburgo "hanno preso misure simili".

Diverso invece l'atteggiamento di britannici e americani.

"Gli inglesi sono molto tranquilli. Per loro non c'e' alcun pericolo", ha chiosato Huber. Mentre per gli statunitensi l'appello arriva dall'ambasciatore John Roos: "Seguite le istruzioni della protezione civile giapponese".

red/uda/rob

TERREMOTO/L'AQUILA: GONFIAVANO COSTI RICOSTRUZIONE. 7 ARRESTI

TERREMOTO/L'AQUILA: GONFIAVANO COSTI RICOSTRUZIONE. 7 ARRESTI

(ASCA) - Pescara, 14 mar - Le Fiamme Gialle di Pescara hanno arrestato il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Torre de' Passeri, nonché due tecnici professionisti che, attraverso la propria attività professionale, hanno attestato false ristrutturazioni ovvero permesso di gonfiare i costi, sottraendo così risorse pubbliche, destinate proprio alla ricostruzione post sisma del 6 aprile 2009, per circa 450 mila euro. Lo riferiscono in una nota le stesse Fiamme Gialle. Coinvolti, anche quattro titolari di ditte che avevano operato gli interventi di ricostruzione.

Le indagini, condotte dai finanzieri della Tenenza di Popoli sotto la direzione del Sostituto Procuratore di Pescara, Gennaro Varone, hanno così permesso di scoprire macroscopiche irregolarità finalizzate ad una spregiudicata distribuzione a pioggia dei fondi stanziati per la ricostruzione.

Le pratiche per la concessione dei contributi sono state istruite fraudolentemente dai tecnici con la collaborazione delle imprese appaltatrici, mediante, la redazione di documentazione falsa, atta a "gonfiare" enormemente gli importi dei lavori; il tutto con la connivenza del responsabile dell'Ufficio Tecnico, competente per i controlli e le verifiche sulla ammissibilità dei contributi.

Le Fiamme Gialle hanno scoperto che erano stati preventivati interventi che non sarebbero stati mai eseguiti, ovvero impossibili, in un caso era prevista la demolizione di un massetto in realtà inesistente od ancora a fronte della pitturazione di una camera era stata montata una impalcatura esterna all'abitazione, od ancora venivano attestati come eseguiti lavori non realizzati.

Agli arresti domiciliari, disposti con ordinanza del GIP del Tribunale di Pescara, Guido Campi, oltre ai tre professionisti anche quattro imprenditori delle ditte appaltatrici che non hanno esitato a "gonfiare" le proprie fatture ovvero a dichiarare eseguiti lavori mai realizzati, se non addirittura non previsti.

res/dab/rl

(Asca)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI, GIAPPONE SIA MONITO PER LA SICUREZZA.**ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI, GIAPPONE SIA MONITO PER LA SICUREZZA**

(ASCA) - L'Aquila, 14 mar - "Cio' che sta accadendo in Giappone in queste ore impone a tutti una profonda riflessione. Il Paese asiatico, come abbiamo dettagliatamente veduto e sentito dai media, e' alle prese con uno dei terremoti piu' devastanti della sua storia. Un sisma dagli effetti inimmaginabili; un'intensita' che si fa fatica a quantificare in violenza e temporalita'. E che dire dei conseguenti tsunami che hanno portato morte e distruzione lungo tutte la coste del Pacifico". Si apre cosi' il pensiero del Commissario delegato per la Ricostruzione, e presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, sugli ultimi, drammatici, eventi del Pacifico.

"Noi che all'Aquila abbiamo vissuto il 'nostro grande sisma' - osserva il Commissario - pensavano forse, erroneamente, che la furia della natura non sarebbe potuta andare oltre. Ma di fronte a quella scossa di magnitudo 9 che ha interessato l'isola asiatica (oltre alle altre decine di assestamento, inferiori ma ugualmente forti) siamo rabbriviti. Come dire la nostra paura moltiplicata in maniera esponenziale; ma non i nostri crolli, una citta' rasa al suolo, un patrimonio artistico e culturale in frantumi, un tessuto economico, sociale, produttivo compromessi".

"Il Giappone non e' L'Aquila - prosegue ancora Chiodi - Li' vivono non migliaia ma milioni di persone. Ecco perche' dico che nella sua tragicita', il terremoto del Paese asiatico deve farci meditare. Tutti riconosciamo al Giappone una marcia in piu'. Li' le classi dirigenti sono lungimiranti e previdenti, la cultura della sicurezza e' radicata, e le professionalita' sono impegnate a combattere le calamita' e le avversita' con l'ingegno".

iso/dab/rl

GIAPPONE: AMBASCIATORE A TOKYO, RINTRACCIATI TUTTI GLI ITALIANI.

GIAPPONE: AMBASCIATORE A TOKYO, RINTRACCIATI TUTTI GLI ITALIANI

(ASCA) - Roma, 14 mar - Sono stati tutti rintracciati i 29 italiani che si trovavano in una zona relativamente vicina alle centrali nucleari giapponesi colpite dal terremoto. Lo ha detto Vincenzo Petrone, ambasciatore italiano a Tokyo, intervenendo a "One-O-Five Live", il canale in diretta della Radio Vaticana.

Alla domanda se vi siano nostri connazionali dispersi o feriti, l'ambasciatore ha risposto senza dubbi: "Assolutamente no.

Ad oggi possiamo dire che i nostri connazionali non sono stati toccati ne' dal terremoto ne' dallo tsunami".

Per quanto riguarda la paura di possibili contaminazioni radioattive, "qui a Tokio - ha fatto sapere Petrone - e' molto contenuta. Si aveva timore che la nube di vapore e radiazioni immessa nell'atmosfera in modo controllato dai tecnici della centrale di Fukushima potesse raggiungere la citta'. Ma questo, grazie anche ai venti contrari, non e' avvenuto".

red-uda/cam/rob

GIAPPONE: CARITAS ROMA PROMUOVE COLLETTA DI SOLIDARIETA'

GIAPPONE: CARITAS ROMA PROMUOVE COLLETTA DI SOLIDARIETA'

(ASCA) - Roma, 14 mar - La Caritas diocesana di Roma promuove una colletta di solidarieta' rispondendo cosi' alla mobilitazione della Chiesa giapponese attraverso le parrocchie, le scuole, le associazioni e le altre istituzioni cattoliche. Lo riferisce una nota di Caritas Roma.

Dopo i primi giorni di ricognizione, Caritas Giappone ha attivato una pronta risposta alle prime emergenze "operando in stretta collaborazione con le altre Ong presenti sul posto". E' quanto ha riferito, in un'intervista a Radio Vaticana, il direttore esecutivo della Caritas nipponica, Padre Daisuke Narui, il quale ha inoltre affermato che "tale tragedia, che di ora in ora assume contorni sempre piu' drammatici, potra' trasformarsi per il popolo giapponese e per la Chiesa tutta in 'un'opportunita' ed in una sfida a testimoniare l'amore".

Riprendendo le parole del Santo Padre all'Angelus di ieri, "prego per le vittime e per i loro familiari, e per tutti coloro che soffrono a causa di questi tremendi eventi, ed incoraggio quanti, con encomiabile prontezza, si stanno impegnando per portare aiuto", la Caritas di Roma promuove la colletta per coloro che, attraverso un contributo concreto, vogliano esprimere un segno di speranza e di vicinanza. Gli interventi di aiuto avverranno attraverso la rete di Caritas Internationalis che affianchera' la Chiesa locale in questa delicata fase per le operazioni di soccorso e ricostruzione.

res/rus/iv

(Asca)

MARCHE/MALTEMPO: GIUNTA RECEPISCE PARERE VALERIO ONIDA

MARCHE/MALTEMPO: GIUNTA RECEPISCE PARERE VALERIO ONIDA

(ASCA) - Ancona, 14 mar - I danni causati dal maltempo sono stati il primo punto all'ordine del giorno della giunta regionale delle Marche, riunitasi a Senigallia. Il presidente della Regione Gian Mario Spacca e gli assessori, spiega una nota dell'ente, hanno recepito il parere di Valerio Onida Presidente Emerito della Corte Costituzionale che avalla la tesi sostenuta dalla Regione Marche in merito all'art. 5 del decreto "mille proroghe" nel corso dell'incontro del 9 marzo scorso a Palazzo Chigi con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta. La nuova norma prevede che in caso di situazioni emergenziali la Regione interessata possa acquisire le risorse necessarie tramite tassazioni aggiuntive caricate sulla stessa comunita' regionale danneggiata e qualora tali misure non siano sufficienti, ovvero l'evento calamitoso sia di rilevanza nazionale, fare ricorso al Fondo nazionale di Protezione Civile. La richiesta che e' stata avanzata dal presidente Spacca al Governo nazionale e' invece che venga riconosciuta la rilevanza nazionale della calamita' e quindi la possibilita' di attingere direttamente al Fondo Nazionale di Protezione Civile. "La situazione marchigiana - ha sottolineato Spacca - non puo' e non deve essere trattata in maniera difforme da quanto recentemente si e' verificato per Liguria, Veneto, Campania e provincia di Messina". Il parere di Onida domani sara' inviato al presidente del Consiglio Berlusconi e consegnato al responsabile nazionale della Protezione Civile Franco Gabrielli che sempre domani sara' ad Ancona per costruire con lo staff regionale l'ordinanza di protezione civile del Presidente del Consiglio dei ministri con i primi interventi urgenti per fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali, al fine di definire un piano per il superamento dell'emergenza. Nell'ordinanza saranno inseriti tre capitoli di interventi, in ordine di priorita', quelli di somma urgenza (assistenza alla popolazione, messa in sicurezza, ecc.), quelli per il ristoro delle attivita' produttive colpite dall'alluvione, quelli per il ripristino delle infrastrutture e dei versanti idrogeologici colpiti.

pg/cam/rob

(Asca)

GIAPPONE: SOLIDARIETA' DI CALDORO E ROMANO ALLA COMUNITA' CAMPANA.

GIAPPONE: SOLIDARIETA' DI CALDORO E ROMANO ALLA COMUNITA' CAMPANA

(ASCA) - Napoli, 14 mar - I presidenti della Giunta regionale Stefano Caldoro e del Consiglio regionale Paolo Romano esprimono la loro vicinanza e solidarieta' alla comunita' campana residente in Giappone, colpita dal devastante sisma.

Presso la Sala operativa regionale della Protezione Civile e' attivo il numero verde 800232525 per chi volesse segnalare o ricevere notizie relative ai cittadini della regione.

L'assessore delegato Edoardo Cosenza e' in costante contatto con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per seguire l'evolversi della situazione. Al momento, da una primissima verifica effettuata presso l'Unita' di Crisi della Farnesina non risulterebbero cittadini campani coinvolti o dispersi.

Com-dqu/mar/rob

(Asca)

BASILICATA/MALTEMPO: GENTILE, DANNI PER 112 MLN E 97 MLN CONTRO RISCHI.

BASILICATA/MALTEMPO: GENTILE, DANNI PER 112 MLN E 97 MLN CONTRO RISCHI

(ASCA) - Potenza, 14 mar - Non meno di 112 milioni per i danni fatti a territorio infrastrutture dall'alluvione dello scorso 1 marzo e altri 97 milioni per rimuovere il rischio per il futuro, con interventi di pulizia del fiume e sistemazione degli argini. Il "conto", purtroppo ancora non definitivo, anche perché manca il corposo capitolo delle attività produttive su cui sono in corso accertamenti, lo ha portato l'assessore alle Infrastrutture Rosa Gentile relazionando sull'accaduto in Consiglio regionale.

Una relazione che non è stata né un elenco di numeri né una elencazione delle pur tante e importanti attività messe in atto dalla Regione nella prima emergenza e nella fase successiva, arrivando a puntare il dito su problemi, criticità, cause e concause di quanto accaduto, a partire da quel bollettino di allerta meteo del Dipartimento Nazionale della protezione civile del 28 febbraio che annunciava un "moderata criticità", fino ad arrivare al problema della pulizia dei fiumi, della gestione delle dighe col rilascio dell'acqua da parte delle stesse, dell'utilizzo dei terreni di prossimità ai fiumi.

L'analisi della Gentile è partita dalla vigilia dell'evento calamitoso. "Il contenuto del bollettino meteo, recando la dicitura "moderata criticità" riferita agli interi bacini dei quattro principali fiumi lucani, non induceva a ritenere particolarmente gravi gli effetti dei fenomeni meteorici pure previsti", ha spiegato al consiglio indicando anche come "durante tutto l'arco temporale relativo ai fenomeni meteorici del primo marzo, non era stato possibile osservare dati pluviometrici e idrometrici rilevabili dalle stazioni costituenti la Rete fiduciaria regionale; tale circostanza ha certamente costituito un grosso limite del quadro conoscitivo assolutamente necessario per prevedere e porre in essere le possibili azioni di allertamento delle popolazioni interessate", annunciando la decisione della Giunta per il Futuro di passare tale rete sotto il controllo diretto del Dipartimento.

Ma l'assessore è risalito ancor più a monte. Ha segnalato "l'assoluta necessità di procedere ad un massiccio intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria dei fiumi lucani", ha osservato che "ocorrerà rivedere tutto il sistema delle concessioni dei terreni appartenenti al demanio fluviale", annunciando che "ove ritenuto necessario occorrerà ricorrere alla delocalizzazione, anche tramite procedure di espropriazione, delle attività e delle strutture e/o infrastrutture ubicate in aree non difendibili da piene". Ancora, ha sottolineato la necessità di "individuare modalità di gestione delle dighe stesse compatibili con la situazione esistente, mediante protocolli ufficiali e condivisi", che evitino la prassi secondo cui "quando gli invasi raggiungono i massimi livelli possono avvenire rilasci consistenti, fino a portate di 1.000 metri cubi al secondo, sicuramente non sostenibili allo stato attuale per la situazione antropica delle aree di valle". E ha spiegato anche che "va effettuata un'attenta valutazione delle interferenze delle grandi infrastrutture lineari (SS 106 e Ferrovia) con gli ambiti fluviali e dei possibili interventi mirati a ridurre gli effetti di tali interferenze, a tal riguardo il 22 marzo si insedia presso l'Autorità di Bacino un Tavolo Tecnico composto da Ferrovie dello Stato, Anas, Comune di Bernalda e Autorità di Bacino".

res-rus/cam/rob

(Asca)

BASILICATA/MALTEMPO: MAZZOCCO, DANNI AD AGRICOLTURA PER 31 MLN.

BASILICATA/MALTEMPO: MAZZOCCO, DANNI AD AGRICOLTURA PER 31 MLN

(ASCA) - Potenza, 14 mar - Ammonta ad oltre 31 milioni di euro il conto dei danni all'agricoltura lucana per l'alluvione dello scorso 1 marzo. Ma si tratta di una stima provvisoria, ha spiegato l'assessore al ramo Vilma Mazzocco relazionando in Consiglio Regionale, perche' gli accertamenti sono ancora in corso e "i risultati dell'attivita' sono parziali ed in quanto tali vanno interpretati come suscettibili di ulteriore aggiornamento".

L'assessore Mazzocco ha fatto una panoramica completa sull'impatto che l'alluvione ha avuto sul settore, individuando aree e settori piu' colpiti. "I territori comunali su cui si registrano i maggiori danni sono quelli di Matera, Montescaglioso, Bernalda-Metaponto, Scanzano, Policoro, Tursi. Montalbano, Rotondella, Grottole, Grassano, Nova Siri, Irsina, e San Mauro Forte" ha detto aggiungendo pero' che "non si escludono danni, che sembrano di minore entita', anche nella provincia di Potenza; su segnalazione del Consorzio della Alta Val D'Agri sono in corso anche sopralluoghi nel comprensorio consortile citato".

Quanto ai danni, ha aggiunto, "nelle vicinanze dei fiumi si e' osservata una diffusa esondazione di acqua che ha danneggiato in vario modo le colture, le produzioni e le strutture aziendali". In conseguenza "le coltivazioni erbacee e quelle arboree - ha spiegato - hanno subito danni che vanno dall'estirpazione delle piante al danneggiamento per l'adesione sulle superfici di limo e fango che ha reso le produzioni non commerciabili". In soldi, questo vuol dire un danno di 5milioni e 750mila euro per frutteti da reimpiantare, 160mila euro per frutteti da pulire, 3 milioni e 600mila euro su ortaggi, insalate, carciofi e simili, 3 milioni di perdita per cereali e foraggiere, 250mila per l'uva e 120mila euro di danno per le fragole. Ma danni piu' rilevanti hanno subito le strutture. Servono oltre 9 milioni per ripristinare i piazzali, 4 milioni e 200mila euro per i capannoni danneggiati, un milione e 800mila euro per ripristinare le case rurali, altri 800mila euro per le serre, un milione ancora per i capi bovini morti e poi ancora danni su trattori, attrezzi, strade, terreni, scorte rovinate o disperse.

L'assessore ha sottolineato che "a proposito dell'evento alluvionale del novembre 2010 e' stato gia' emanato il Decreto del Ministero dell'Agricoltura concernente la dichiarazione dell'evidente carattere di eccezionalita'", che "sono gia' in itinere le procedure attuative per l'attivazione degli interventi compensativi del Fondo di Solidarieta' Nazionale in Agricoltura" e che "tutti gli interventi che verranno posti in essere per fronteggiare la nuova calamita' del 1 marzo 2011 verranno ad innestarsi nelle procedure gia' attivate".

res-rus/cam/rob

(Asca)

Tsunami: Israele e organizzazioni ebraiche già in campo per gli aiuti

Lunedì 14 Marzo 2011, 13:30 in Current Affairs

Elena Fuoridalghetto Blogger per passione

Argomenti Correlati

American Jewish Committee, American Jewish Joint Distribuion Committee, Giappone, IsraAID, Jewish Federations of North America, Mitoshiko Shinomya, Shachar Zahavi, terremoto, tsunami, Zaka

"Israele ha offerto il suo aiuto appena la notizia del terremoto è stata divulgata". Queste le parole usate dal console giapponese in Israele Mitoshiko Shinomya per ringraziare il governo Netanyahu dell'immediata offerta di un corpo di emergenza finalizzato a operare sul suolo nipponico nelle operazioni di salvataggio e assistenza necessarie in seguito al terribile evento sismico che ha letteralmente devastato il paese asiatico. "Garantiamo il massimo supporto ai nostri amici giapponesi" dice Netanyahu alla stampa. Intanto molte ong israeliane ed ebraiche sono al lavoro per riproporre il modello di assistenza che ha già operato con successo in vari scenari internazionali di grande drammaticità tra cui Haiti dove l'efficienza dell'ospedale da campo impiantato dall'esercito israeliano nelle vicinanze di Port-au-Prince suscitò l'ammirazione del mondo intero.

L'organizzazione no profit IsraAID ha annunciato l'invio in Giappone di sei medici professionali e di uno staff istruito a operare in scenari di estrema criticità. "Si tratta in buona parte - spiega il presidente di IsraAID Shachar Zahavi - di persone che nel passato hanno fatto parte dei nuclei di ricerca e soccorso delle forze di difesa israeliane". Il gruppo raggiungerà il Giappone dalla Corea del Sud nelle prossime ore: resta ancora da capire dove verrà dislocato e quali operazioni gli verranno affidate. "Al momento - prosegue Zahavi - siamo ancora in attesa di capire quale sarà il nostro ruolo. In contesti come quello attuale una delle principali esigenze è la bonifica delle acque. Va detto però che i giapponesi stanno affrontando il problema con grande professionalità. Se si renderà necessario in Israele ci sono comunque numerosi altri gruppi di soccorso pronti a partire". Nel corso del weekend numerosi enti ebraici hanno manifestato solidarietà per le vittime del disastro naturale annunciando l'invio di uomini in loco e lanciando alcune raccolte fondi per aiutare chi versa in condizioni di bisogno. Tra le associazioni più attive in queste ore figurano American Jewish Committee e Jewish Federations of North America. Entrambe hanno assicurato il massimo sostegno possibile in termini di uomini e risorse economiche al pari dell'American Jewish Joint Distribuion Committee che ha provveduto a contattare le autorità giapponesi offrendo la propria consolidata esperienza nel campo. "In questi momenti di lutto le nostre preghiere e i nostri pensieri - dice il capo esecutivo del JDC Steven Schwager - vanno alle famiglie delle vittime del terremoto. Come abbiamo già fatto ad Haiti e in occasione dello tsunami del 2004 faremo di tutto per collaborare alle operazioni di salvataggio avvalendoci di quanto appreso in queste precedenti e tragiche esperienze". Alla conclusione dello Shabbat anche due team dell'ente di soccorso Zaka si sono immediatamente attivate per partire con destinazione Giappone. Ad attenderli uno scenario devastante in cui potrebbero essere rimasti tragicamente coinvolti anche sei cittadini israeliani di cui non si hanno ancora notizie a quanto riferiscono le autorità di Gerusalemme.

(Adam Smulevich per la newsletter dell'UCEI)

0

Aggiornamento terremoto Giappone

Lunedì 14 Marzo 2011, 13:00 in Eventi

Alex Di Martino Sono Alex, dioramista per professione e appassionato di tutto ciò che riguarda il modellismo e il collezionismo

Argomenti Correlati

acquisti, aggiornamento, fukushima, giappone, modellini, nucleare, terremoto, tsunami

Dato che anche io alcune volte mi azzardo ad acquistare modellini in Giappone e dintorni, come segnalavo in un post precedente, mi sono messo a contattare quegli store online che conosco da più tempo via mail, anche per dare un segno di conforto per la situazione in cui si trovano.

Alcuni dei grossi venditori di modellismo ed action figure, mi hanno risposto, e nella maggior parte dei casi hanno rilevato lievi danni, ritarderanno la riapertura come ovvio, giusto per sistemare i magazzini e gli uffici, per i vostri acquisti aspettate comunque ancora un pò, per chi volesse info sui negozi di cui parlo può scrivermi direttamente, sappiate che uno di questi è di proprietà di un'Italiano che vive là, fortunatamente ne a lui ne ai suoi collaboratori è successo nulla.

Riformulo comunque il mio in bocca al lupo perchè ne hanno bisogno davvero, con le centrali nucleari poi non si scherza, dalle ultime notizie a Fukushima sembra sia esplosa e non è bello di sicuro.

0

Terremoto in Giappone: Apple raccoglie donazioni negli Stati Uniti

Lunedì 14 Marzo 2011, 10:28 in Apple, News, iTunes

Matteo Curotto Apple-lover che guarda oltre al presente e prova a rispondere alla domanda "Cosa ci presenterà Apple in futuro?"

Argomenti Correlati

apple, itunes store, usa

Dopo la strage che venerdì scorso ha colpito il Giappone con un terremoto di immensa potenza (8,9 gradi Richter), e con il conseguente tsunami che ha trascinato con se intere città, moltissime associazioni umanitarie si sono messe subito al lavoro per portare soccorso ed aiuti.

Queste organizzazioni hanno bisogno di strumenti rapidi, per poter raccogliere velocemente i fondi necessari a finanziare le missioni di soccorso.

Apple non è rimasta a guardare. Su iTunes Store è comparsa una pagina (al momento accessibile solo con account statunitense) per raccogliere fondi destinati alle vittime del terremoto e dello tsunami giapponese, ora alle prese anche con la crisi nucleare. La pagina specifica chiaramente che il 100% delle donazioni verranno versate in forma anonima alla Red Cross, la croce Rossa degli Stati Uniti.

Come potete vedere dall'immagine qua sopra, sono presenti sei pulsanti con sei importi diversi. A partire da 5\$ fino a 200\$. Ogni cittadino statunitense può così contribuire economicamente, in modo assai rapido, ad aiutare una nazione che in questo momento si trova in grande difficoltà, alle prese con una strage di dimensioni colossali.

Sul proprio sito giapponese, Apple ha pubblicato un messaggio di solidarietà e vicinanza alle famiglie delle vittime colpite da questa strage senza precedenti. Il messaggio dice:

"Per coloro che sono stati colpiti dal terremoto e dallo tsunami, inviamo condoglianze dal nostro cuore. In questa profonda tristezza, stiamo pregando per le vittime e le loro famiglie."

0

Le centrali nucleari spagnole sono preparate per un terremoto?

Lunedì 14 Marzo 2011, 19:29 in Attualità, Energia, Spagna

Marianna De Palma Personalità poliedrica, scrive, racconta, illustra... blogga!

Argomenti Correlati

centrali nucleari, centrali nucleari spagna, Consejo de Seguridad Nuclear, dibattito nucleare spagna, Ecologistas en Acción, Organismo Internacional de la Energía Atómica (OIEA), rischi centrali nucleari spagna, rischio nucleare giappone, sisma Giappone, Spagna, terremoto Giappone, terremoto japon

Vedi tutti

In Spagna esistono otto centrali nucleari, una delle quali in smantellamento (José Cabrera, più conosciuta come Zorita), un deposito di scorie radioattive a El Cabril (Cordoba), e una fabbrica di combustibile nucleare a Juzgabo (Salamanca). In questi giorni di rischio di catastrofe nucleare in Giappone in seguito al terremoto e allo tsunami dell'11 marzo, si riapre in Spagna il dibattito sulla sicurezza delle centrali nel Paese - sette in attività-, soprattutto nell'eventualità di un terremoto. La Spagna è un Paese a basso rischio sismico; nonostante ciò, Guadalajara e Ciudad Real, zone considerate geologicamente stabili e sedi di centrali, nel 2007 hanno subito terremoti rispettivamente di valore 4,2 e 5,1 della scala Richter. Se si dovessero verificare sismi di valore superiore, le centrali sarebbero in grado di sopportare le scosse?

La direttrice della sicurezza nucleare del Consejo de Seguridad Nuclear (CSN), Isabel Mellado, assicura che le installazioni rispettano le normative sismiche del Organismo Internacional de la Energía Atómica (OIEA).

Tale normativa stabilisce che una installazione nucleare deve essere costruita in base a due criteri: "Il terremoto base di progetto" e "Il terremoto base d'operazione".

Il primo vuole significare che la struttura della centrale deve essere preparata per affrontare il terremoto più forte che ci si può aspettare in quel luogo specifico, fermarsi nel caso si verificasse e che i suoi meccanismi siano capaci di evitare fughe radioattive.

Il secondo criterio suppone che la centrale sia preparata per continuare a produrre energia elettrica e a raffreddarsi, sempre che l'eventuale terremoto non ecceda il massimo della forza che gli studi scientifici predicono per quell'area.

La presidente del Foro Nuclear, María Teresa Domínguez, aggiunge come argomento per tranquillizzare, che nessuna delle installazioni nucleari spagnole è situata in zone problematiche di dal punto di vista dell'attività sismica... Murcia, Andalucía Oriental e Pireneo Aragonese e Catalano.

Al contrario, il responsabile delle campagne antinucleariste di Greenpeace Espana, Carlos Bravo, differisce totalmente da questa affermazione e sostiene che la centrale Valenciana di Cofrentes si trova sopra una falla e nella zona sismica di Levante, che va da Valencia a Tarragona (sede di altre centrali).

Francisco Castejón, fisico nucleare e portavoce per il nucleare di Ecologistas en Acción, aggiunge che i due reattori nucleari della centrale Asco di Tarragona, con costruiti sopra terreni molto instabili di argilla espansa.

I due ecologisti concordano nel sostenere che un terremoto 8,8 della scala Richter come quello verificatosi in Giappone, che ha provocato danni a più centrali in particolare a quella di Fukushima, sarebbe molto improbabile in Spagna; in ogni caso non hanno dubbi sul fatto che nel caso di un sisma vicino a un simile valore, le installazioni spagnole sarebbero ridotte in condizioni catastrofiche.

FONTE: LaVanguardia.es

(Foto di mirindas27)

0

Giappone, rientrati i primi italiani ma ci sono ancora dispersi

Lunedì 14 Marzo 2011, 16:20 in Mondo

Anita Richeldi Anita Richeldi è una blogger d'assalto con la passione per il beauty e la medicina naturale.

Argomenti Correlati

dispersi, giappone, italiani

Sono rientrati ieri a Roma i primi italiani che hanno vissuto in prima persona la tragedia del terremoto in Giappone.

Mancano, però, all'appello soltanto 5 italiani registrati all'Aire, l'anagrafe dei connazionali all'estero, tutti concentrati nelle prefetture di Iwate e Miyagi, le aree opìù colpite dal sisma.

La Farnesina fa sapere che l'ambasciata d'Italia a Tokyo ha messo in piedi un presidio attivo dalle 6 alle 17 all'aeroporto di Narita a Tokio.

Di seguito alcune testimonianze di italiani che hanno assistito alla tragedia:

Elisabetta Manzini, residente a Tokyo dal 1988, racconta:

"Non posso dire che va tutto bene perché adesso c'è il pericolo delle radiazioni. L'impianto di raffreddamento non funziona, c'è un grosso pericolo di contaminazione. Ci sentiamo in trappola. Gli aeroporti sono chiusi al momento. L'esperienza è stata terribile. In 23 anni di Giappone non avevo mai sentito una scossa così forte e lunga. Mi trovavo al 9 piano del Bell Commons (grande magazzino ad Aoyama) meglio che a casa. Abito al 44mo piano! Infatti quando sono rientrata ho trovato che era caduta una parte della libreria e parecchie cose erano danneggiate. La scossa è stata lunghissima e fortissima e non si riusciva a stare in piedi. Ho letto la paura in viso alle giapponesi forse per la prima volta in modo così evidente. Ho pensato che era il Big One e che forse sarei morta. Ho pensato solo che era meglio morire subito piuttosto che rimanere schiacciata e impotente sotto qualcosa. Finita la prima lunghissima scossa, ci hanno fatto scendere dalle scale, ma in strada è arrivata la seconda, fortissima scossa. La gente era assembrata sui marciapiedi con i cellulari in mano che non funzionavano".

Beatrice Lombardi, di Firenze, organizzatrice della manifestazione "Se non ora Quando" delle donne italiane in Giappone, il 13 febbraio scorso davanti all'Istituto Italiano di Cultura, riporta:

"Sopravvivere ad un terremoto di una magnitudo del 7,5 (quella registrata a Tokyo) è di per sè un fatto straordinario. Tutto è stato straordinario venerdì 11 marzo. C'erano stati due giorni di scosse, piuttosto sostenute, ma del tutto "innocue" e la vita aveva ripreso il suo corso naturale. Treni pieni, strade congestionate, autobus al completo facevano da cornice ad una solita, tipica giornata. Ero al nono piano di un edificio quando il terremoto ci ha colpite, me e la mia amica Chihiro, di sorpresa, come ha colpito di sorpresa tutti gli altri del resto. Ci siamo guardate ed abbiamo capito subito che era qualcosa di diverso: non finiva mai. Ci siamo riparate sotto un tavolo, aspettando che la terra smettesse di tremare. In quei secondi lunghissimi, ci è passata la vita davanti, come quando sei sicura di dover morire. E forse Chihiro lo era davvero. Era disperata, si sentiva in colpa per non aver dimostrato al marito ed ai figli tutto il suo amore quella mattina a colazione. Io, invece e non so perché, forse perché sono ottimista di natura, ho solo pensato che in Giappone non si può morire sotto le macerie di un terremoto".

0

Apocalisse in Giappone: le mappe

Lunedì 14 Marzo 2011, 16:02 in periferie

Luca Dello Iacovo Giornalista freelance, collabora di "Nòva - Il Sole 24 Ore" e altre testate

Argomenti Correlati

giappone, mappa, mactivism, terremoto, tokyo

Disastri. Una cartina di Esri segnala e localizza i video di YouTube. Visualizza inoltre lo sciame sismico legato al terremoto di magnitudo 8,9. [link](#)

Soccorsi. Una mappa mostra il traffico in strada: i dati sono raccolti attraverso il sistema "internavi" installato sulle vetture Honda. [link](#)

Social network. Dopo il terremoto gli iscritti di Facebook hanno comunicato la notizia del sisma attraverso la rete sociale online, nelle chat e nei messaggi. Le immagini mostrano la propagazione dell'informazione nel mondo. [link](#)

Rifugi. Una mappa collaborativa evidenzia i rifugi per la popolazione attorno a Tokyo. Finora è stata vista 1,2 milioni di volte in pochi giorni: internet funziona in Giappone, ma le conversazioni vocali con i cellulari sono ancora difficili, secondo gli ultimi report.

Satelliti. Le immagini dal satellite GeoEye, con una comparazione del New York Times. [link](#)

Ushahidi. La mappa in Giapponese per coordinare i soccorsi. [link](#)

(image credits: Google)

0

Giappone: due nuove esplosioni negli impianti nucleari di Fukushima

Lunedì 14 Marzo 2011, 19:11 in Energia, Notizie dal mondo

Rosario Mastro Simone Giurista classe '74, appassionato di ambiente e diritto internazionale.

Argomenti Correlati

Fukushima, Giappone, nucleare, terremoti, terremoto Giappone 2011

Ancora esplosioni nel reattore numero 3 della centrale nucleare di Fukushima Daichi. Le strutture di contenimento hanno tenuto e secondo le autorità giapponesi non vi sarebbero fuoriuscite importanti di agenti radioattivi.

Ci sarebbero undici feriti, uno dei quali contaminato da radiazioni. Le esplosioni sarebbero state udite fino a decine di chilometri di distanza mentre un fumo bianco si è levato in cielo per centinaia di metri.

La TV pubblica NHK ha annunciato che anche il reattore numero 2 starebbe perdendo liquidi di raffreddamento. La TEPCO, società che gestisce l'impianto, inizialmente aveva negato nuovi problemi al reattore numero 2 per poi essere costretta ad ammetterne l'esistenza.

Secondo il governo giapponese le perdite radioattive sarebbero comunque molto basse e del tutto innocue per la salute umana. Tuttavia, la Settima Flotta della Marina statunitense, giunta per contribuire alle operazioni di soccorso e dislocata a 160 chilometri da Fukushima, ha riscontrato anomali livelli di radioattività su 17 Marines rientrati da operazioni di soccorso in diverse zone a più di 90 chilometri da Fukushima. I Marines sono stati sottoposti ad operazioni di decontaminazione e le navi si sono precauzionalmente allontanate dalla costa per alcune ore prima di riprendere le operazioni.

Questa somma di dichiarazioni e comportamenti contraddittori ricoprono di dubbi la crisi delle centrali nucleari giapponesi, in particolare a Fukushima.

Ci si chiede se il governo giapponese stia tentando di edulcorare la verità per prevenire il panico tra la popolazione, o se la contraddittorietà delle dichiarazioni pubbliche dipenda piuttosto da una difficoltà oggettiva nella comprensione della crisi.

Giappone, rintracciati gli italiani: stanno bene

14 Marzo 2011

Dal Web I ventinove italiani presenti nell'area colpita dallo tsunami in Giappone sono stati identificati, stanno bene e sono al sicuro. Lo ha confermato l'ambasciatore italiano a Tokyo, Vincenzo Petrone.

L'ambasciatore ha poi confermato che nessun cittadino italiano si trova a meno di 100 Km di distanza dalla centrale nucleare di Fukushima.

Fino a poche ore fa all'appello mancavano solamente due connazionali. Il diplomatico ha poi aggiunto che domani sera a Tokyo arriveranno i primi aiuti europei, inclusi quelli italiani della Protezione civile.

Sono stati tutti contattati anche i 254 italiani non residenti in Giappone che si trovavano temporaneamente nel Paese nipponico per turismo o motivi lavorativi.

CittàOggiWeb

Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login

*«Dottore, siamo contaminati?» Tra gli sfollati in fila per i test . . .***Corriere della Sera**

""

Data: **14/03/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 14/03/2011 - pag: 3

«Dottore, siamo contaminati?» Tra gli sfollati in fila per i test . . .

DAL NOSTRO INVIATO FUKUSHIMA Migliaia in fila per i controlli medici: «Sono contaminato?» , «Che cosa rischio?» , «Cosa devo fare?» . E il vento che fino a ieri spingeva verso l'Oceano Pacifico la nube avvelenata, oggi lascerà posto alla pioggia che potrebbe riportare a terra gli elementi radioattivi. Dopo l'esplosione del reattore n. 1, sabato, il governo giapponese ipotizza che possa succedere lo stesso al reattore n. 3. «E noi come facciamo a sentirci al sicuro? Come si può dormire tranquilli?» domanda a se stesso e al cielo Masayoshi Saito, una vita spesa lungo la costa fra Sendai e Iwaki, due delle città rase al suolo dal sisma e dallo tsunami. Come tanti altri, anche Masayoshi ha tirato su le poche cose che ha potuto prima di scappare via verso la salvezza, assieme alla sua famiglia, rincorso dal terremoto, poi da un muro d'acqua e fango e adesso anche dall'incubo nucleare. Non sa bene cosa ne è stato della sua casa ma sa che se anche fosse per miracolo rimasta in piedi sarebbe minacciata dall'emergenza atomica. Quindi per ora non resta che aspettare, fra tende allestite dai volontari ed edifici (pochi) ancora agibili. Ai margini dell'area più a rischio attorno alla centrale di Fukushima parliamo di un raggio di una ventina di chilometri rimasto come sospeso in un silenzio irreale si vedono uomini e donne imbacuccati in tute bianche o gialle anti-contaminazione oppure poliziotti con maschere antigas a dirigere un traffico di uomini, donne e bambini, più che di macchine. La bimba con la giacchettina a righe indossa una maschera antismog che quasi le nasconde gli occhi. Alza le braccia, si avvicina curiosa a una signora con camice, cuffia e guanti bianchi e quella passa in rassegna la sua piccola sagoma con uno strano oggetto. «Cosa fai?» chiede lei, e abbassa la maschera fino alla punta del naso per vedere meglio. «Misuro il livello delle radiazioni» sarebbe stata la risposta giusta. Invece è silenzio, è la madre della bambina con gli occhi spaventati e incollati sul dosimetro a pregare il cielo che non sposti la lancetta oltre il limite consentito. Vorrebbe dire che la bimba è avvelenata dalle radiazioni, non una cosa da niente... «Prima il terremoto, poi lo tsunami, adesso la radioattività. Quando sarà finita?» si dispera Jun Tanaka, una donna di mezza età che vive non lontano dalla centrale di Fukushima I, quella dello scoppio di sabato e del nuovo allarme di ieri. In questi giorni ne ha viste più di tutta una vita, la signora Jun. La sua casa strapazzata dalle «mani» di un gigantesco terremoto, poi accartocciata dall'acqua come fosse un foglio da buttare nel cestino, una lista di parenti ancora tutta da cercare e adesso l'emergenza nucleare. Per strapparle un sorriso ci è voluto il responso per quella bambina sconosciuta: niente radiazioni, non ha accumulato oltre misura nemici invisibili e inesorabili come il cesio, lo stronzio, lo iodio, elementi radioattivi che sono troppo spesso l'anticamera di malattie incurabili. A Koriyama, più o meno 60 chilometri a est di Fukushima City, una sfilza di tende blu è stata piazzata davanti a una palestra con i vetri ridotti in frantumi dal terremoto. In quelle tende è stato allestito in tutta fretta uno dei centri di evacuazione per i sospetti contaminati. Arrivano in tantissimi a farsi visitare, testa bassa, molta pazienza, ordine, tutti in fila per uno. Tanta è l'ansia sulle loro facce che i medici non se la sentono di mollare neanche un'ora, nemmeno il tempo di prendere fiato. Esperti locali e squadre di soccorso straniere arrivate praticamente fra sabato sera e ieri mattina dall'America, da Taiwan, dall'Europa sembrano alle prese con una specie di catena di montaggio e una dopo l'altra controllano duemila persone in meno di un giorno. Un ritmo massacrante. L'operaio edile Kenji Koshiba dice che è preoccupato: «Sì, molto. Vivo vicino alla centrale, sono venuto a fare questo controllo. Il risultato del test è stato negativo ma in futuro? Sarà così anche dopo? Io non so cosa fare...» . Sono 180 mila le persone che non sanno cosa fare per l'allarme atomico: sono gli abitanti di quella fascia «più a rischio» nel raggio di 20 chilometri alle spalle e ai fianchi dell'enorme impianto di Fukushima I (che davanti a sé ha il mare). Un cordone di soccorritori ha il compito di tenere quanto più sgombra si può l'intera area, per motivi di sicurezza. Haruo Sato, un ragazzone infilato in una divisa arancione, è un volontario arrivato da Sapporo, nel Nord del Paese. «Ci penso, sì» ammette «a questa situazione di allarme nucleare e devo dire che ho un po' paura, è vero. Ho anche sentito di una ventina di persone contaminate. È così?» chiede. È così: sono 22 le persone trovate con livelli di radiazioni ben oltre il limite possibile e vivevano tutte nelle case più vicine al reattore n. 1. «Beh si convince Haruo però questa

«Dottore, siamo contaminati?» Tra gli sfollati in fila per i test

gente ha bisogno di quanto più aiuto è possibile, è un disastro ovunque, dobbiamo darci da fare per aiutarli. E alla fine penso che se l'impianto ha resistito a questo terremoto può resistere anche per sempre e poi adesso avranno preso precauzioni maggiori... o no?» . Fukushima I è una centrale progettata per resistere a scosse dell'ottavo grado della scala Richter, le esercitazioni avevano dimostrato che, sollecitata fino a quel punto, la struttura poteva reggere benissimo. I progettisti non avevano osato immaginare un terremoto così devastante da arrivare a 9,0 gradi. Né avevano fatto i conti con il blocco contemporaneo di più centrali, praticamente venti fra quelle fermate volutamente e quelle bloccate in automatico. «Questo significa che dovremo rinunciare anche a un po' di corrente elettrica» anticipa Yoko Tanaka, una ragazza fra le migliaia di sfollati dall'impianto atomico che ha trovato posto in una sorta di «centro profughi» (un'ex palestra) verso l'interno, a Fukushima City. Il governo ha deciso ieri pomeriggio che da oggi, dato l'accesso limitato alle centrali nucleari, l'elettricità sarà razionata con black out mirati di tre ore e con la sola esclusione del centro di Tokyo. La capitale è lontana da Fukushima più di 200 chilometri. Eppure «l'effetto nucleare» si fa sentire lo stesso. All'aeroporto di Narita, ieri all'alba, c'erano lunghe file di persone in lista d'attesa da sabato per tutti i voli verso le città statunitensi. Molti ripartono anche se avrebbero ancora una settimana o più di vacanza. E se chiedi perché, visto che a Tokyo terremoto e tsunami hanno fatto pochi danni, la risposta è sempre quella: «E se la nube radioattiva arrivasse fin qui?» . Giusi Fasano

RIPRODUZIONE RISERVATA

Giappone - Morto un missionario

Padre André Lachapelle, canadese, 76 anni, uscito illeso dal sisma che l'ha sorpreso a Sendai, è corso a Shiogama, dove stava arrivando lo tsunami, per aiutare i suoi parrocchiani.

14/03/2011

Padre André Lachapelle, foto MissiOnline.

C'è anche un missionario tra le vittime del terremoto che ha colpito il Giappone. Lo riferiscono le agenzie di stampa Ucanews (Union of catholic asian news) e MissiOnline. Si tratta di un sacerdote canadese, padre André Lachapelle, 76 anni, che è stato rinvenuto morto a Shiogama: è deceduto nel tentativo di portare soccorsi e aiuti alla popolazione segnata dal terribile sisma.

Padre Lachapelle viveva in Giappone da 50 anni come membro della Società delle missioni estere del Québec. «E' stato trovato vicino ad un ospedale» ha riferito padre Florent Vincent, superiore regionale dell'istituto missionario. Secondo le prime ricostruzioni, il religioso è deceduto a causa di «una grave crisi cardiaca», non è chiaro se prima o dopo essere raggiunto dallo tsunami. Quando c'è stato il terremoto il prete canadese si trovava impegnato in un incontro di un gruppo carismatico nella cattedrale di Sendai. Uscito illeso dalla scossa, è saltato in auto e si è diretto a Shiogama, la località della sua parrocchia, che si trova a una ventina di chilometri di distanza proprio sulla costa. «Gli avevano detto di restare a Sendai e di non andare - racconta ancora padre Florant Vincent - ma lui è partito lo stesso. Ha detto: devo stare con la gente di là». Con la televisione e gli altri mezzi di comunicazione fuori uso padre Lachapelle non poteva sapere che stava per arrivare lo tsunami.

Padre Lachapelle per trent'anni in Giappone era stato insegnante nelle scuole superiori e aveva scritto anche numerosi libri in giapponese sul cristianesimo per i suoi studenti. Più recentemente aveva svolto il suo ministero anche come cappellano delle carceri, lavorando insieme anche a rappresentanti di altre religioni. «Ha aiutato la gente, ha dato la sua vita per loro», ha commentato padre Vincent.

Alberto Chiara

L'Europa si mobilita in soccorso del Giappone

14 marzo 2011

Venti paesi dell'Ue pronti a mandare aiuti, ma il governo di Tokyo: "Bisogna aspettare" Sembra essere partita la gara di solidarietà della comunità internazionale dopo il maremoto in Giappone. Si susseguono le dichiarazioni di governi, privati cittadini, associazioni, ong e celebrità che manifestano la volontà di "assistere il popolo giapponese". L'Asia è stata la prima a mobilitarsi e grazie alla vicinanza, la prima a portare un aiuto strategico e logistico. Il governo di Pechino ha annunciato quasi cinque milioni di dollari in aiuti, l'Indonesia e il Vietnam hanno fatto altrettanto, sebbene con cifre minori. Medici australiani e neozelandesi sono già atterrati in Giappone questo weekend. Lo scorso fine settimana da Pechino, Bangkok e la maggioranza delle capitali asiatiche sono partite spedizioni di viveri, tende, medicinali e personale per assistere i trecentomila sfollati e aiutare i centomila soldati giapponesi già presenti nell'area costruendo e gestendo i ripari.

A sorpresa, anche la Corea del Nord, rompendo l'isolamento consueto, ha espresso il proprio "cordoglio per le vittime" attraverso il capo della Croce rossa locale. ((Anche i comunicati delle celebrità non si sono fatti attendere. Lady Gaga, cantante pop americana, ha annunciato la vendita di braccialetti da lei disegnati i cui ricavi andranno ad aiutare gli sfollati. Si sono mobilitati anche personaggi asiatici, primo fra tutti il cantante pop coreano Kim Hyun-Joong, che ha donato l'equivalente di 112,390 dollari alla causa giapponese. ((Dall'Italia la risposta una mobilitazione unitaria e è ancora incerta. Save the Children Italia ha iniziato una campagna di raccolte fondi a favore dei settantamila bambini sfollati, mentre la Caritas ha donato già cinquantamila euro all'omonima organizzazione giapponese. Roberto Formigoni, il presidente della regione Lombardia, ha dichiarato oggi che la regione è pronta ad aiutare il popolo giapponese, messaggio che si unisce a quello di venerdì del premier, Silvio Berlusconi.

L'Unione europea, in una nota ufficiale, si è detta "pienamente mobilitata per tradurre la sua solidarietà in concreto sostegno". Secondo l'Ue, finora venti stati membri hanno offerto aiuti con personale o materiale attraverso il meccanismo di protezione civile europea, per aiutare il Giappone. Tra questi Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Slovacchia, Spagna, Finlandia, Francia, Ungheria, Islanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Romania, Svezia e Regno Unito. Messi a disposizione, in particolare, unità di purificazione dell'acqua, ospedali da campo, unità mediche avanzate, rifugi temporanei di emergenza (Ets). In ogni caso la missione giapponese sembra aver "espresso la sua gratitudine per le offerte dell'Ue ma che - a causa della difficoltà di accesso sicuro alle zone colpite - chiede di attendere l'invio di qualsiasi ulteriore personale, squadre o attrezzature almeno per il momento".

Gli ultimi dati delle Nazioni unite parlano di 2.6 milioni di case rimaste senza elettricità e di 3.2 milioni di persone le cui scorte di gas stanno per terminare. Aggiungendosi ai governi intervenuti la Croce rossa e Oxfam hanno organizzato speciali donazioni che hanno già raccolto più di un milione di dollari. Medici Senza Frontiere sono già presenti nell'area con più di ottocento medici divisi in numerose squadre. Il problema degli aiuti è però da affrontare sia nel breve che nel lungo periodo. E' infatti nel lungo periodo che sorgono i maggiori problemi, soprattutto legati alle radiazioni nucleari che potrebbero rendere inaccessibile l'area alle squadre di soccorso. La settima flotta degli Stati Uniti, già presente nel pacifico, e recatasi tempestivamente sui luoghi del disastro, ha dovuto cambiare rotta a causa delle radiazioni provenienti dalla centrale nucleare di Fukushima.

Leggi Il Giappone che aspettava la scossa, senza sapere quando

© - FOGLIO QUOTIDIANO

di Alberto Mucci

Che cosa succede a Fukushima, nell'epicentro del disastro invisibile

15 marzo 2011

Che cosa succede a Fukushima, nell'epicentro del disastro invisibile Il governo del Giappone ha chiesto aiuto agli Stati Uniti per affrontare la crisi di Fukushima, una delle centrali atomiche danneggiate dal sisma di venerdì. Le scosse hanno raso al suolo chilometri di costa e hanno fatto almeno tremila vittime (ci sono stime non ufficiali che parlano di diecimila), ma l'emergenza più grave è a est, dove si cerca di impedire il disastro nucleare. L'impianto di Fukushima è fermo da quattro giorni. Il sistema elettrico che raffredda il combustibile ha smesso di funzionare pochi secondi dopo la prima scossa, e le barre di uranio hanno ormai raggiunto temperature limite. Il pericolo più grande riguarda il reattore numero due: le squadre di emergenza hanno pompato grandi quantità d'acqua nella struttura, ma l'operazione non ha fornito risultati incoraggianti - secondo i tecnici della società che gestisce la centrale, Tepco, l'acqua evapora appena entra in contatto con le barre. Richard Meserve, l'ex capo della Nuclear Regulatory Commission statunitense, dice di non aver "mai sentito di qualcuno che abbia utilizzato acqua marina per raffreddare un reattore. La società ha deciso di sacrificare tutto".

Più il tempo passa, più il rischio di una fusione aumenta. Altri due reattori sono al livello di guardia. La tv di stato Nhk ha trasmesso ieri le immagini di una esplosione al numero tre: gli esperti dicono che si tratta di una "perdita guidata" per raffreddare le barre. Undici persone sono rimaste ferite nell'incidente, che è molto simile a quello capitato lunedì nel reattore numero uno. Le autorità hanno cominciato a evacuare 200 mila persone che vivono in un raggio di cento chilometri dall'impianto. Anche la marina americana ha ordinato alle proprie navi di allontanarsi dalla costa. Gli uomini di Tepco e quelli delle squadre di soccorso si preparano allo scenario peggiore con una calma quasi inquietante per l'Europa. Le autorità giapponesi continuano ad allontanare il fantasma del disastro, ma hanno inviato richieste di soccorso sia alla Casa Bianca, sia all'Aiea: la fusione parziale sarebbe già avvenuta a Fukushima, mentre lo stato di crisi è rientrato alla centrale di Onigawa.

"Non c'è alcun rischio Chernobyl", ha detto il ministro per la Strategia, Koichiro Genba. Lo stesso pensa il direttore dell'Istituto di fisica del plasma di Milano, Maurizio Lontano, per il quale è sbagliato paragonare Fukushima agli incidenti di Three Miles Island (Pennsylvania, 1979) e di Chernobyl (Ucraina, 1986). "A Three Miles Island le protezioni non mostrarono segni di cedimento. Nell'impianto ucraino, al contrario, non c'era alcun contenitore per il nocciolo - dice al Foglio l'esperto - La tecnologia delle centrali giapponesi è estremamente avanzata, non si può di certo paragonare a quella di Chernobyl". L'altra grande differenza è nei soccorsi. Nell'aria di Fukushima non ci sono gas radioattivi pesanti, ma azoto contaminato; le esplosioni avvenute ieri al reattore numero tre fanno parte delle procedure seguite per evitare il peggio, ovvero la fusione del nocciolo. "Se esiste un metodo per fronteggiare un'emergenza simile, è quello che vediamo oggi in Giappone", dice l'esperto.

Per il fisico Franco Prodi, il pericolo più imminente è legato al materiale radioattivo che già si trova nell'aria e che può essere trasportato dalle nubi. "Secondo i resoconti dei giornali, questo materiale non ha raggiunto i 1.500 metri di altezza - spiega Prodi - Al momento, non può arrivare molto lontano".

Leggi Il Giappone sommerso e la perdita della paura in Occidente di Giuliano Ferrara

Leggi I giapponesi fatalisti ripetono "shikatanagai", non ci si può fare nulla - Leggi La grande onda prima della calma - Leggi L'Europa si mobilita in soccorso del Giappone

© - FOGLIO QUOTIDIANO

di Luigi De Biase

Ma dell'energia nucleare ci si può ancora fidare?**Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **14/03/2011**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: ALTRI MONDI L'APOCALISSE GIAPPONESE data: 14/03/2011 - pag: 52

Ma dell'energia nucleare ci si può ancora fidare?

Il pauroso terremoto in Giappone che ha causato migliaia di morti riapre il dibattito sulla sicurezza. La centrale di Fukushima (ma non solo), intanto, continua a preoccupare. E Tokio oggi rischia un lungo blackout

GIORGIO DELL'ARTI gda@gazzetta.it La tragedia giapponese ci costringe a un catalogo di sciagure. triste, ma bisogna stare a sentire. Imorti sono effettivamente almeno 10 mila, come avevamo valutato ieri. Non il solo reattore nucleare numero 1 di Fukushima presenta problemi, ma anche il numero 2, e specialmente il numero 3, sono fonte di preoccupazione. Altri allarmi, sia pure di minore gravità, riguardano le centrali nucleari di Onagawa, di Tokai e di un terzo impianto, di cui non è stata meglio precisata la collocazione, ma che si trova nella prefettura di Miyagi e che emette fumo. Si teme per stasera una pioggia carica di radioattività. Intanto il vulcano Shinmoedake, dove fu girato anche un James Bond intitolato Si vive solo due volte, ha preso a eruttare ceneri e lapilli, che si vedono a 4 chilometri di distanza. Impossibile stabilire se questa attività sia collegata o no al terremoto. Per oggi, a Tokio, è atteso un blackout di molte ore: il Paese ha comunque problemi con l'energia. C'è ansia per la riapertura delle borse di stamattina. questo punto potremmo dire che il nucleare è senz'altro da evitare? Se neanche i giapponesi Le confesso che non so rispondere. Ieri da noi s'è scatenato il solito balletto di politici e organizzazioni nucleariste e antinucleariste. La Prestigiacomo (ministro dell'Ambiente) ha detto che gli impianti giapponesi entrati in crisi sono vecchi di 40 anni (è vero) e che le nostre centrali saranno di ben altro tipo. Gli antinuclearisti si muovono all'insegna dello slogan del Wwf: «L'unico nucleare sicuro è quello che non c'è». Nessuno ha dubbi, né da una parte né dall'altra. Gli inglesi hanno spedito laggiù un gruppo di scienziati, perché studino che cosa è successo e gli evitino di ripetere gli stessi errori. Un lettore nuclearista, che si chiama Renzo Riva, mi ha mandato questa mail: «Chiedere la chiusura di tutte le strade italiane perché negli ultimi vent'anni sono morte circa 140 mila persone, ferite con danni permanenti circa 250 mila e ferite comunque 450 mila? Chiedere la chiusura di tutti gli aeroporti perché nel 1977 nell'incidente fra due Boeing perirono 583 persone? Chiedere la chiusura di tutti gli invasi per la produzione idroelettrica rinnovabile perché in una sola volta, al Vajont, perirono 2 mila abitanti di Longarone, Erto e Casso?». 3 Dov'è che questo ragionamento non funziona? Forse sul punto che i danni del nucleare molto contenuti in fondo fino a questo momento durano però per centinaia di anni e possono estendersi a tutto un paese. Su Fukushima, le autorità tranquillizzano spiegando che avendo resistito il contenitore del reattore la perdita di radioattività è bassa. E se però fosse stato danneggiato il pavimento e il combustibile fuso si stesse propagando nel terreno? In questo caso si avvelenerebbe tutto, e neanche lentamente. Nei nuovi reattori, quelli che dovrebbero essere impiantati anche da noi, la protezione sarà costruita con un doppio guscio di cemento e con una vasca d'acciaio che impedirà l'inquinamento a terra. Come rischio, si è preso quello dell' 11 settembre: cioè in caso di attacco aereo con caduta a piombo sul sistema, questo reggerebbe. È un livello di rischio ragionevole, mai disastri naturali possono essere di violenza inconcepibile. Ho sentito l'altro giorno che da noi un'onda come quella giapponese non potrebbe mai prodursi. Sicuro? La centrale di Trino è stata costruita sette metri sopra il livello del Po. E, per quanto se ne sa, nessuna piena del Po ha mai raggiunto i sette metri. Questo esclude che possa essercene una di otto? Fukushima era stata concepita per resistere a un terremoto di forza 7. Un livello accettabile, mail terremoto dell' 11 marzo era, secondo l'ultima valutazione, di forza 9. 4 Quindi, la sicurezza assoluta non esiste. I filosofi della scienza spiegano: costruire in sicurezza allontana la catastrofe nel tempo, ma non la rende impossibile. Terremoti di forza tremenda scuotono zone desertiche e nessuno ci fa caso. La sicurezza favorisce gli insediamenti umani. Per 10 mila anni, mettiamo, si rintuzzano con successo gli attacchi della natura. Ma nell'anno 10001 può arrivare uno sconvolgimento che salda il conto di tutti i disastri precedenti. Temo che la sicurezza assoluta, la sicurezza cento per cento, non esista davvero. Sapendo questo, si può poi essere nuclearisti oppure no. 5 Io direi: no. Però nel mondo ci sono 400 centrali nucleari. Noi non ne costruiamo neanche una, e poi un giorno siamo spazzati via dall'incidente capitato a qualcun altro.

La Pro Civ lombarda si offre al Giappone

L'assessore regionale alla Protezione Civile, Polizia locale e Sicurezza Romano La Russa si dice pronto ad offrire uomini e mezzi di soccorso

Lunedì 14 Marzo 2011 - Dal territorio -

"La Protezione Civile della Lombardia è pronta a mettere a disposizione uomini, mezzi e attrezzature per aiutare il popolo giapponese. In particolare stiamo verificando la disponibilità a partire, qualora ci fosse richiesto, di personale medico ed infermieristico e di operatori capaci di organizzare e gestire campi di accoglienza di grandi dimensioni".

L'assessore regionale alla Protezione Civile, Polizia locale e Sicurezza Romano La Russa conferma così quanto già anticipato dal presidente Formigoni. "In questi giorni - spiega La Russa - anche decine e decine di volontari si stanno spontaneamente rivolgendo a noi per partire quanto prima alla volta del Paese asiatico. E' l'ennesima testimonianza dello spirito solidaristico che caratterizza i Lombardi e, in particolare, i 20.000 volontari del nostro Corpo di Protezione civile".

"Sottolineo l'approfondita esperienza e competenza tecnica degli uomini della Protezione civile - prosegue La Russa - maturata tanto in chiave teorica quanto sul campo. Ricordo l'importante apporto fornito in seguito al sisma che ha colpito l'Abruzzo, dove si sono avvicendate per mesi squadre di tecnici di diverse specialità, dai cinofili ai radioamatori, sino agli alpini, capaci di gestire campi con migliaia di sfollati. Anche ad Haiti, dopo il sisma dell'anno scorso, i nostri volontari hanno fatto e dato tanto. Esperienze come queste, di enorme utilità, ci spingono a riconfermare al Dipartimento nazionale tutta la nostra disponibilità a intervenire qualora fosse necessario".

Red.

Tecniche di soccorso Sul Forum Emergenza

Un nuovo e utile strumento di confronto per professionisti del settore

Lunedì 14 Marzo 2011 - Presa Diretta -

Abbiamo valutato che discutere di tecniche d'intervento su Facebook porta a far perdere il materiale per strada, le discussioni vanno in dimenticatoio e nel caso di discussioni interessanti sarebbe un vero peccato. Per questo motivo abbiamo creato un forum interamente dedicato agli operatori di soccorso in specialmodo VVF, AIB e Protezione Civile dove si può discutere e archiviare qualsiasi tipo di esperienza in modo che duri nel tempo e tra 10-15 20 anni poter ancora attingere a documenti e discussioni.

Il nostro obiettivo è una community dove tutti possono scrivere e confrontarsi sulle tecniche di intervento, recensire attrezzature ecc. in modo da creare una enciclopedia dove poter trovare in modo ordinato tutto il materiale che si desidera o per togliersi curiosità.

Un modo a nostro avviso per poter crescere professionalmente. Basta collegarsi

<http://www.forum-emergenza.it/forum/index.php> ,registrare un account e il gioco è fatto!

Fulvio Bruni

La Russia prima negli aiuti la solidarietà di Mosca

*Con due navi già al lavoro, la Russia è la prima potenza a soccorrere il Giappone; il precedente storico di Messina
Lunedì 14 Marzo 2011 - Attualità -*

I russi arrivano primi nella gara di solidarietà nei confronti del Giappone terremotato: due navi sono già approdate nel paese del Sol Levante con il compito di distribuire aiuti alla popolazione e di contribuire alla scorta di combustibile - soprattutto gas liquido - necessario a garantire la macchina dei soccorsi. Certo, la vicinanza geografica aiuta, ma non è la prima volta che Mosca mostra al mondo il suo volto solidale.

Come ha spiegato il vice primo ministro russo Igor Sechin, il Giappone ha richiesto aiuto nella distribuzione dell'energia e la Russia si è dichiarata disposta ad aiutare il paese con la fornitura di combustibile supplementare. Inoltre, il Ministero della Protezione Civile russo su incarico del Presidente, ha già provveduto ad inviar gruppi di soccorritori - forniti di tutto il necessario per poter lavorare in regime autonomo - che parteciperanno ai lavori di soccorso e salvataggio nelle zone terremotate.

Inoltre, la RosAtom (l'agenzia federale dell'energia atomica russa), ha ufficialmente inviato al Giappone la proposta di fornire assistenza nella crisi nucleare che stanno vivendo Fukushima e Onagawa.

Dicevamo, non è la prima volta che la Russia si distingue in positivo: il precedente storico più rimarchevole, dal punto di vista dell'Italia, risale al 1908 allorchè nello stretto di Messina appena sconvulso dal terremoto, approdarono le squadre di soccorso russe; secondi arrivarono gli inglesi; solo terzi gli italiani.

gz

Presidente Emerito Consulta: Fondo Nazionale alle Marche

In caso di evento calamitoso di rilevanza nazionale le risorse per far fronte all'emergenza siano messe a disposizione dal Fondo Nazionale di Protezione civile. Lo afferma il Presidente Emerito della Consulta Valerio Onida, con riferimento al maltempo che ha colpito qualche giorno fa le Marche

Lunedì 14 Marzo 2011 - Attualità -

E' stata la giunta regionale marchigiana a comunicare il parere de costituzionalista, al quale il governatore Spacca si era rivolto per approfondire la norma 'milleproroghe', secondo la quale i danni causati dal maltempo dei giorni scorsi devono essere coperti con proprie risorse, aumentando ad esempio le accise sulla benzina.

"La situazione marchigiana - ha sottolineato Spacca - non può e non deve essere trattata in maniera difforme da quanto recentemente si è verificato per Liguria, Veneto, Campania e provincia di Messina".

Il parere di Onida sarà inviato domani al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e consegnato anche al responsabile nazionale della Protezione Civile Franco Gabrielli, che sempre domani sarà ad Ancona per costruire insieme allo staff regionale l'ordinanza di protezione civile del Presidente del Consiglio dei ministri con i primi interventi urgenti per fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali, al fine di definire un piano per il superamento dell'emergenza.

Red.

I volontari insultati da Santoro "Maleducato, stavamo lavorando"

articolo di lunedì 14 marzo 2011

I volontari insultati da Santoro

"Maleducato, stavamo lavorando"

di Paolo Bracalini

Alcuni operatori della Protezione civile aggrediti dal guru di Annozero perché fotografavano la costa di Amalfi dove si trova anche la sua villa

Roma - È un giallo, anzi un bell'arancione vivace. Premessa: non vogliamo accanirci su un litigio di cortile, ma qui le versioni non tornano, e tanto vale perdere qualche minuto per tornare ad Amalfi, nel rifugio estivo di Santoro, e rivedere la scena. Antefatto: sabato mattina un gruppetto di persone si affaccia sul golfo di Amalfi, dalla collina della frazione Lone, per scattare qualche foto. Un uomo in lontananza comincia a urlare di smetterla, attingendo ad un vocabolario non esattamente francese. Quindi si scoprono due cose.

Il gruppetto di persone non erano turisti ma volontari della Protezione civile (la Onlus Millenium di Pogerola, un paesino a un paio di chilometri da lì). Poi, che l'uomo urlante non era un compaesano anonimo ma Michele Santoro. L'Ansa batte la notizia: «Scattano foto panorama Amalfi e Michele Santoro si arrabbia». Dopo pochi minuti il giornalista precisa: «Nessuna invettiva: ho soltanto invitato un signore a non scattare immagini» spiega il conduttore di Annozero, precisando di aver solo «detto energicamente di smetterla», senza termini offensivi. Le versioni però non tornano. Chi dice la bugia? Una cosa è certa, a sentire il racconto di Vincenzo Rubano, responsabile della associazione di Camerota e testimone della scena, sembra di essere all'anno zero del bon ton. Intanto, primo dubbio.

Santoro sostiene di aver scambiato una persona di quel gruppetto per un paparazzo, appostato per rubare qualche scatto privato nella sua villa di Amalfi. Peccato che tutti loro, ci racconta il responsabile, avessero un abbigliamento improbabile per un paparazzo da rivista gossip. «Ma come si fa a scambiarsi per paparazzi se avevamo tutti indosso la tenuta della Protezione civile, che è di un arancione ad alta visibilità. È fatta apposta per essere notata, strano che non se ne sia accorto». Secondo punto, la fantomatica «invettiva».

Santoro smentisce di aver preso a male parole i ragazzi della Protezione civile (secondo lui paparazzi in arancione), ma di aver solo invitato «energicamente» uno di loro a non fotografare casa sua. Anche qui il racconto dei volontari (che peraltro nemmeno sapevano che quella casa affacciata sul golfo fosse di Santoro) diverge completamente da quello del giornalista: «Siamo arrivati lì durante la pausa pranzo del corso di aggiornamento, qualcuno di noi ha voluto scattare una foto ricordo. Ad un certo punto ci siamo accorti che un signore da un giardino gridava verso di noi. Diceva: "che ca... mi fotografate!", "fatevi i ca.. vostri!"». Altri suoi colleghi riferiscono di essere stati chiamati «stronzi!». «Ecco - prosegue il volontario - noi come Protezione civile non abbiamo risposto proprio, ma non avevamo neppure riconosciuto chi fosse anche perché eravamo lontani da lì. Abbiamo fatto finta di niente, ma quando abbiamo riconosciuto Santoro non ci potevamo credere». Alla faccia dell'«energico invito» a spostarsi da lì. «Mi aspettavo che almeno il signor Santoro chiedesse scusa ai ragazzi dell'associazione per il linguaggio che ha utilizzato - dice Vincenzo Rubano - invece leggo che fa finta di niente. È incredibile. Ha fatto una pessima figura, che delusione».

Dunque Santoro non manda «affan...bicchiere» solo Mauro Masi, dg Rai, ma anche i malcapitati che scattino fotografie troppo vicine alla sua casa di Amalfi, acquistata nel giugno del 2009 per 950mila euro più spese di ristrutturazione. Qui forse si nasconde il motivo della suscettibilità di Santoro per ogni intrusione, anche immaginaria, nella sua privacy amalfitana. La Procura di Salerno ha infatti aperto, nel marzo scorso, un'inchiesta per lavori abusivi a «villa Santoro» («episodi minori punibili con contravvenzioni» spiegò lui stesso al Giornale). Quanto basta, però, per rendere off limits alle macchine fotografiche l'area attorno alla casa. Pena qualche «invito» a non scattare foto, in dolce stil novo amalfitano. L'anno zero della cortesia.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Se il nucleare fa più paura dello tsunami

articolo di lunedì 14 marzo 2011

di Franco Battaglia

«Repubblica» parla di incubo per una seconda Chernobyl, il «Fatto» ironizza sulla sicurezza degli impianti Ma i fatti li smentiscono: è morto un addetto, sono state evacuate migliaia di persone, ma non è un disastro

Come c'eravamo figurati, il giorno dopo l'apocalittico disastro i principali mezzi d'informazione (la parola è grossa, ma è così che si chiamano), hanno concentrato l'attenzione sul rischio nucleare. Repubblica ha titolato quasi esattamente come da noi previsto, con a caratteri cubitali «l'incubo per una seconda Chernobyl» e in caratteri più piccoli, nel sottotitolo, la notizia dello tsunami «che travolge una nave e due treni». Sul Fatto, Marco Travaglio ironizza che noi ci saremmo incautamente esposti ad affermare la sicurezza degli impianti nucleari a cospetto dei terremoti. Farebbe bene, il grande giornalista, a lasciarsi guidare dal titolo del suo quotidiano e badare, essenzialmente, ai fatti.

E i fatti sono, disgraziatamente, tali e tanti che ce ne sarebbe quanto basta e avanza per riempire per giorni le pagine dei giornali, edizioni speciali comprese, con articoli espressi al modo indicativo. Per qualche misteriosa ragione, si preferiscono i non-fatti, rigorosamente espressi al condizionale. Il rischio percepito diventa notizia più importante del danno reale. Anzi, diventa la notizia. La fantasia di chi gode nel narrare scenari orrendi stimola di più della razionale semplicità che verrebbe addebitata a chi si ostinasse di raccontare una realtà, che è non meno orrenda - anzi! - ma che, forse proprio perché realtà, è considerata banale. Insomma, la gara è tra chi è capace di terrorizzare di più. E posso ben comprendere che sia così: aggiungere qualcosa al cospetto delle immagini, che parlano da sole, del vero strazio, sarebbe un'impresa con cui solo le penne sublimi saprebbero cimentarsi. Evidentemente mancano penne sublimi.

Torniamo al terrore nucleare. I fatti sono che, in seguito ad uno dei più potenti terremoti della storia dell'umanità (mille volte più potente del terremoto che ha colpito l'Aquila), 11 dei 54 reattori giapponesi si sono automaticamente spenti e l'unità nucleare si è isolata dal resto dell'impianto (gli altri reattori in esercizio hanno continuato ad operare). Purtroppo, una delle centrali che ospita 3 dei reattori spentisi (la centrale di Fukushima I) è stata investita da un'onda di tsunami che, oltre a travolgere 4 addetti alla centrale uccidendone uno, ha anche fatto mancare l'alimentazione elettrica ai sistemi di raffreddamento, necessario alle unità così distaccate, e in una delle quali è avvenuta un'esplosione, molto probabilmente per l'accumulo di idrogeno. Le conseguenze dell'esplosione e delle manovre eseguite per operare il raffreddamento in assenza di alimentazione elettrica sono state: 1) le lesioni dall'esplosione subite da 4 addetti e 2) la fuoriuscita di vapori debolmente radioattivi, che ha indotto le autorità ad adottare la misura cautelativa di evacuare l'area entro un raggio di 20 km dalla centrale. Per avere una misura della gravità dell'incidente (in quanto incidente nucleare), giova notare che l'Agenzia della sicurezza nucleare giapponese ha proposto che esso sia classificato al livello 4, in una scala internazionale che va da 1 a 7 e che ha attribuito livello 7 all'evento di Chernobyl.

In conclusione, allo stato delle cose, i Paesi che ospitano gli attuali 64 reattori nucleari in costruzione nel mondo o che intendono sviluppare il nucleare hanno ora un motivo di più per perseguire nel loro intento: devono solo osservare che se in Giappone non vi fosse stato alcun reattore nucleare, non sarebbe stata risparmiata neanche una vita delle migliaia di quei poveretti che l'hanno perduta.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

La paura del terremoto dell'11 maggio 2011

E SE RAFFAELE BENDANDI AVESSE AVUTO RAGIONE?

ore 17:08 -

Si stanno moltiplicando su Facebook i gruppi riguardo il terremoto dell'11 maggio 2011. Sì, avete letto bene, sto parlando di una cosa che, se accadrà, dovrebbe essere tra due mesi. Vediamo di raccontare tutto.

Uno degli scienziati italiani più controversi è Raffaele Bendandi, nato a Faenza nel 1893. Fu un talento istintivo nelle scienze, che elaborò una teoria, che non divulgò mai esattamente, per cui i terremoti sono causati dall'attrazione del Sole e della Luna, come le maree. Ebbe una notevole notorietà nel 1924, quando - il 2 gennaio - ci fu un violento terremoto a Senigallia. Rese noto che un mese e mezzo prima, il 23 novembre, aveva depositato dal notaio una busta chiusa in cui diceva che il 2 gennaio successivo ci sarebbe stato un terremoto nelle Marche. Anche il Corriere della Sera gli dedicò un titolo, chiamandolo "Colui che prevede i terremoti". Ma il fatto che non stese mai esplicitamente una teoria scientificamente valida (era un autodidatta, quindi ragionava in termini diversi da uno scienziato), fece sì che la comunità scientifica non considerasse i suoi lavori. Tanto che Bendandi scoprì il ciclo solare, della durata di undici anni, affidando i suoi documenti all'Accademia Pontificia, già nel 1931. Quando nel 1972 Wood approdò alla stessa scoperta, non citò (e forse neanche sapeva) che era in ritardo di oltre 40 anni; e lo stesso per Smith, che fece la stessa scoperta nel 1976. Man mano Bendandi cercò di perfezionare il suo sistema, e ci riuscì al punto che pare avesse cercato, nel 1976, di avvisare le autorità friulane del fatto che si apprestava un terremoto. Ma nessuno gli credette, e così il 7 maggio la terra tremò, quando si sarebbe potuto scappare.

Che c'entra tutto questo con il terremoto? Beh, nei suoi appunti, ricostruiti dopo la sua morte, parla di un terremoto che colpirà Roma l'11 maggio 2011, e che avrà effetti distruttivi sulla capitale. Vero? Non possiamo saperlo prima del 12 maggio 2011. Molti gli credono, visto il precedente del 1924 e quello (mai confermato) del 1976. Ma basta? Non avendo lasciato una spiegazione teorico-scientifica, è difficile valutare l'esattezza del suo lavoro o magari correggerlo alla luce delle nuove scoperte e dei nuovi strumenti. Non dimentichiamo che, tra le previsioni, ce ne furono alcune che si sono dimostrate sbagliate. Come per esempio l'esistenza di un pianeta tra Mercurio e il Sole (lo chiamò Faenza) e l'esistenza di quattro pianeti all'esterno di Nettuno (essendo il periodo fascista, li battezzò Rex, Dux, Roma ed Italia). Quindi qualche castroneria, al livello attuale delle conoscenze, l'ha presa anche lui; e il dubbio è lecito. Ma fino a che punto?

Giappone: la radioattività contamina anche la portaerei USA**RIMANE ALTO IL PERICOLO PER LE CENTRALI NUCLEARI**

Nella notte una nuova scossa di terremoto 6,2 Richter

ore 10:24 -

TOKYO (GIAPPONE) - Non cala la tensione intorno alle centrali nucleari giapponesi, danneggiate dal terremoto della settimana scorsa. In particolare, sotto osservazione la centrale nucleare di Fukushima, per la quale il pericolo è maggiore. Nella notte c'è stata una nuova esplosione nella centrale nucleare, questa volta nel reattore numero 3, dopo quella del reattore numero 1 di qualche giorno fa. Secondo un esperto giapponese, l'esplosione è stata dovuta in entrambi i reattori dall'accumulo di idrogeno, dovuto all'evaporazione dell'acqua usata per il raffreddamento del materiale nucleare. Si sa che l'idrogeno, quando è accumulato, tende ad esplodere quasi da solo.

Ma nonostante questo, le società che gestisce l'impianto, la Tepco, ha tranquillizzato la cittadinanza, affermando che due reattori sono ormai in sicurezza, completamente spenti. Intanto l'esplosione di questa mattina ha causato sette morti - tra cui sei soldati - e tre feriti. Ma soprattutto, la zona radioattiva è sempre più vasta. Come dimostra il fatto che molti membri dell'equipaggio della Portaerei Usa Ronald Reagan, che sta al largo delle coste nipponiche come base mobile per gli elicotteri di soccorso, sono risultati contaminati con una dose di radiazioni almeno 30 volte superiore a quella che si assorbe in un giorno. Si pensa che la causa della contaminazione possa essere la nube di gas radioattivo che nei giorni scorsi è stata fatta uscire dalla centrale per cercare di evitare (senza risultato) le esplosioni che poi sono avvenute. Inoltre sembra che ci siano problemi di raffreddamento anche per il secondo reattore: l'impianto che porta l'acqua nel reattore è guasto e l'acqua presente all'interno sta rapidamente evaporando, tanto che si sta pensando anche in questo reattore di farvi entrare l'acqua di mare, come è stato fatto per i reattori 1 e 3.

Intanto si susseguono le scosse. La più forte, si è avuta nella notte, quando i sismografi hanno segnato una scossa di magnitudo 6,2, la stessa potenza del terremoto che nel 2009 colpì l'Aquila. L'ultima di rilievo invece è stata registrata poco dopo le 7 di questa mattina, con magnitudo 5,8.

Resta altissimo il dato sulle vittime. La polizia parla di 5000 persone tra morti e dispersi, ma è una cifra che sale continuamente. Solo questa mattina, oltre 1000 cadaveri sono stati trovati su una spiaggia della prefettura di Miyagi, la più colpita dallo tsunami. E si teme ci possano essere altri macabri ritrovamenti di questo genere

Giappone: la radioattività contamina anche la portaerei USA**RIMANE ALTO IL PERICOLO PER LE CENTRALI NUCLEARI**

Nella notte una nuova scossa di terremoto 6,2 Richter

ore 10:24 -

TOKYO (GIAPPONE) - Non cala la tensione intorno alle centrali nucleari giapponesi, danneggiate dal terremoto della settimana scorsa. In particolare, sotto osservazione la centrale nucleare di Fukushima, per la quale il pericolo è maggiore. Nella notte c'è stata una nuova esplosione nella centrale nucleare, questa volta nel reattore numero 3, dopo quella del reattore numero 1 di qualche giorno fa. Secondo un esperto giapponese, l'esplosione è stata dovuta in entrambi i reattori dall'accumulo di idrogeno, dovuto all'evaporazione dell'acqua usata per il raffreddamento del materiale nucleare. Si sa che l'idrogeno, quando è accumulato, tende ad esplodere quasi da solo.

Ma nonostante questo, le società che gestisce l'impianto, la Tepco, ha tranquillizzato la cittadinanza, affermando che due reattori sono ormai in sicurezza, completamente spenti. Intanto l'esplosione di questa mattina ha causato sette morti - tra cui sei soldati - e tre feriti. Ma soprattutto, la zona radioattiva è sempre più vasta. Come dimostra il fatto che molti membri dell'equipaggio della Portaerei Usa Ronald Reagan, che sta al largo delle coste nipponiche come base mobile per gli elicotteri di soccorso, sono risultati contaminati con una dose di radiazioni almeno 30 volte superiore a quella che si assorbe in un giorno. Si pensa che la causa della contaminazione possa essere la nube di gas radioattivo che nei giorni scorsi è stata fatta uscire dalla centrale per cercare di evitare (senza risultato) le esplosioni che poi sono avvenute. Inoltre sembra che ci siano problemi di raffreddamento anche per il secondo reattore: l'impianto che porta l'acqua nel reattore è guasto e l'acqua presente all'interno sta rapidamente evaporando, tanto che si sta pensando anche in questo reattore di farvi entrare l'acqua di mare, come è stato fatto per i reattori 1 e 3.

Intanto si susseguono le scosse. La più forte, si è avuta nella notte, quando i sismografi hanno segnato una scossa di magnitudo 6,2, la stessa potenza del terremoto che nel 2009 colpì l'Aquila. L'ultima di rilievo invece è stata registrata poco dopo le 7 di questa mattina, con magnitudo 5,8.

Resta altissimo il dato sulle vittime. La polizia parla di 5000 persone tra morti e dispersi, ma è una cifra che sale continuamente. Solo questa mattina, oltre 1000 cadaveri sono stati trovati su una spiaggia della prefettura di Miyagi, la più colpita dallo tsunami. E si teme ci possano essere altri macabri ritrovamenti di questo genere

Emergenza meteo. E torna la paura con la memoria che riporta per forza all'alluvione dello scor...

Emergenza meteo. E torna la paura con la memoria che riporta per forza all'alluvione dello scorso novembre. Il Centro Funzionale decentrato di Marghera della Protezione civile ha lanciato l'allerta per domani: una criticità idrogeologica e idraulica per tutto il Veneto. In particolare per le zone di Padova, Verona e Vicenza (Garda-Adige e monti Lessini). Uno stato di attenzione, precisano, perché non si sa mai. Arriverà pure lo Scirocco, vento caldo e umido che, scontrandosi con l'aria fredda, porta pioggia. Da mercoledì piogge forti su tutta la zona, anche in quella pedemontana e sulle Prealpi con il limite delle nevicate attorno ai 1600 metri. Si parla di almeno 80 millimetri. Problemi reali sulla viabilità ordinaria, con possibili allagamenti dove i fenomeni saranno più intensi.

Dopo il terremoto in Giappone e le esplosioni che hanno compromesso la tenuta di almeno tre centrali...

Dopo il terremoto in Giappone e le esplosioni che hanno compromesso la tenuta di almeno tre centrali nucleari e causato la fuoriuscita di materiale radioattivo, anche in Piemonte l'Agenzia regionale per la protezione ambientale sta controllando i livelli di radioattività. Le misurazioni hanno finora registrato livelli nella norma.

Nonostante la grande distanza del Giappone dall'Italia, l'Arpa ha aumentato il livello di allerta dei nostri sistemi di monitoraggio attraverso 29 stazioni di rilevamento dislocate su tutto il territorio regionale.

La tv pubblica Nhk ha mostrato un'alta colonna di fumo grigio che si alzava dal reattore. Tracc...

La tv pubblica Nhk ha mostrato un'alta colonna di fumo grigio che si alzava dal reattore. Tracce di contaminazione radioattiva sono state rilevate nell'aria e 500 persone che non sono state evacuate dall'area di pericolo sono state avvertite di rimanere al chiuso. Notizie che rendono vani i continui tentativi di assicurare la popolazione. Come quello del portavoce del governo, Yukio Edano, secondo il quale nella zona attorno alla centrale - 240 chilometri a nord di Tokyo - le radiazioni sono a un «livello sopportabile per gli esseri umani».

Ma l'allarme nucleare giapponese risuona in tutto il mondo. Il cancelliere tedesco Angela Merkel ha annunciato una moratoria di tre mesi sulla decisione di allungare di 12 anni la vita delle 17 centrali nucleari ancora in funzione, e a giorni saranno chiusi due degli impianti più vecchi. «Se ci sono lezioni da imparare, allora le impareremo» ha detto il premier britannico David Cameron. E anche negli Usa si riapre il dibattito: il primo a rompere il fragile consenso bipartisan sul nucleare è stato il senatore indipendente del Connecticut, Joe Lieberman, che ha chiesto una moratoria sulle nuove centrali.

Ma mentre il mondo si interroga e promette solidarietà - anche il presidente della Repubblica Napolitano ha scritto un messaggio di incoraggiamento all'imperatore Akihito - il Giappone si trova a fare i conti con un'ecatombe. Sono almeno 5.000 le vittime nel nordest del paese, secondo l'ultimo bilancio della polizia. Nella sola prefettura di Miyagi, i soccorritori hanno rinvenuto 2.000 cadaveri. Il bilancio finale dovrebbe superare le 10.000 vittime.

E i conti sono anche economici: la Borsa di Tokyo ha chiuso gli scambi in picchiata (-6,18%), alla ripresa delle contrattazioni dopo il sisma di venerdì. Per Tokyo si annuncia una crisi drammatica. Hiromichi Shirakawa, responsabile dell'area nipponica a Credit Suisse, ha stimato perdite per 170 miliardi di dollari nella sola regione colpita dalla doppietta terremoto-tsunami. Il paese si mostra composto e responsabile di fronte all'emergenza, ma non mancano lunghissime code nei supermercati, dove sono andati a ruba gli articoli d'emergenza, come batterie e pile. E nel Giappone in ginocchio, colpito anche ieri da nuove scosse, sono in fuga tutti gli stranieri. Anche l'orchestra del Maggio Fiorentino ha chiuso in anticipo la sua tournée. Tutti gli italiani sono stati rintracciati e non sono in pericolo.

A quattro giorni dallo tsunami, cresce il numero di stranieri in fuga dal Giappone. Molti hanno deci...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **14/03/2011**

Indietro

14/03/2011

Chiudi

A quattro giorni dallo tsunami, cresce il numero di stranieri in fuga dal Giappone. Molti hanno deciso di far partire le famiglie, soprattutto quelli che hanno bambini, e i voli dagli aeroporti della capitale, Haneda e Narita, sono pieni. Le prenotazioni sono ancora più numerose per il fine settimana, segno della tendenza a seguire la situazione nei prossimi 4-5 giorni per poi eventualmente decidere di lasciare il Paese. L'iniziativa più eclatante è quella dell'ambasciata della Francia, che ha invitato i suoi cittadini a lasciare Tokyo e tutta l'area metropolitana del Kanto. Nessun'altra sede diplomatica ha preso iniziative così drastiche, ma sembra che informalmente anche l'ambasciata tedesca abbia «consigliato» a chi non ha un serio motivo per restare di allontanarsi dalla capitale e possibilmente dal Giappone, mentre il Dipartimento di Stato americano ha «sconsigliato» ai cittadini Usa viaggi in Giappone. Stessa indicazione che è venuta dalla Farnesina: «Suggeriamo di non partire, ma non abbiamo ravvisato per ora la necessità di far rientrare i nostri connazionali - spiegano - La vediamo come extrema ratio. Abbiamo attivato un coordinamento tra le Unità di crisi dei vari Paesi europei, ma la decisione poi resta nazionale. La Francia l'ha presa, anche perché i francesi in Giappone sono molti più numerosi, circa 10mila». E intanto un Benedetto XVI «fortemente impressionato» dalle immagini del tragico terremoto e del conseguente tsunami che hanno investito il Nord-est del Giappone ha ribadito ieri la sua «spirituale vicinanza» alle popolazioni colpite, «che con grande dignità e coraggio - ha detto dopo l'Angelus - stanno facendo fronte alle conseguenze di tali calamità».

Nel suo appello dinanzi alle migliaia di fedeli riuniti sotto la pioggia in Piazza San Pietro, il Papa, oltre a pregare per le vittime e i familiari, e a incoraggiare i soccorritori, non ha mancato di rilevare la disciplina e l'autocontrollo con cui i giapponesi affrontano la gravissima emergenza, lodando anche «l'encomiabile prontezza» degli interventi. «Le immagini del tragico terremoto e del conseguente tsunami in Giappone ci hanno lasciato tutti fortemente impressionati», ha detto il Pontefice. «Desidero rinnovare la mia spirituale vicinanza alle care popolazioni di quel Paese, che con dignità e coraggio stanno facendo fronte alle conseguenze di tali calamità - ha proseguito - Prego per le vittime e i loro familiari, e per tutti coloro che soffrono a causa di questi tremendi eventi. Incoraggio quanti, con encomiabile prontezza, si stanno impegnando per portare aiuto». «Rimaniamo uniti nella preghiera. Il Signore ci è vicino!», ha invocato papa Ratzinger. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono cinque gli italiani residenti nelle aree devastate da terremoto e tsunami che mancano ancora al...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **14/03/2011**

Indietro

14/03/2011

Chiudi

Sono cinque gli italiani residenti nelle aree devastate da terremoto e tsunami che mancano ancora all'appello. E se è vero che è sceso il numero dei connazionali con i quali non è stato possibile stabilire alcun contatto (sabato sera erano 17), cresce la preoccupazione per quei pochi che ancora non si sono fatti vivi. Ambasciata a Tokyo e Unità di crisi della Farnesina lavorano 24 ore su 24 per rintracciare anche quegli ultimi italiani residenti in due delle quattro prefetture più colpite, quelle di Miyagi e Iwate, nel nord-est del Giappone. Tutti in salvo e in buona salute invece i 254 italiani non residenti che si trovavano temporaneamente nel Paese per turismo o lavoro. «Le segnalazioni arrivate dalle famiglie - riferiscono alla Farnesina - sono state tutte evase positivamente». Mentre cresce l'incubo atomico, l'ambasciatore italiano Vincenzo Petrone ha confermato poi che non ci sono problemi per i 5 connazionali residenti nella prefettura di Fukushima e che nessun italiano si trova ora a meno di cento chilometri dalla centrale nucleare. A differenza di quella francese, la legazione italiana, pur avvertendo dell'«emergenza nucleare», non ha invitato i cittadini residenti a Tokyo ad andare via. Anche se la Farnesina è tornata a «sconsigliare di intraprendere viaggi in Giappone per ragioni non strettamente necessarie ed urgenti». L'Alitalia intanto ha ripristinato i collegamenti dalla capitale giapponese. Ieri pomeriggio è atterrato a Fiumicino il volo AZ 783 con a bordo i primi italiani rientrati dopo il sisma. «Spaventoso, terrificante», sono state le parole ripetute più spesso per raccontare il dramma. «Quando c'è stata la prima scossa eravamo in strada ad Akiabara, il quartiere tecnologico di Tokyo», dice Marianna Santoni, di Foligno. «Abbiamo visto i grattacieli oscillare in modo impressionante. A parte noi, che eravamo terrorizzati, la gente non si è mai fatta prendere dal panico. C'è da imparare molto dai giapponesi». re. mo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Grandini Tokyo. Il Sol Levante si prepara a spengere la luce per la crisi energetica innescata dal sisma...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **14/03/2011**

Indietro

14/03/2011

Chiudi

Giulio Grandini Tokyo. Il Sol Levante si prepara a spengere la luce per la crisi energetica innescata dal sisma. Sorpresi da troppe eccezionalità i giapponesi, mantenendo la proverbiale compostezza, si accingono a riprendere lavoro e scuola, in una normalità paradossale nel contesto di emergenza nazionale. La notizia del razionamento energetico, per quanto ventilata dalle autorità e dal gestore Tepco fin da ieri, ha colto comunque di sorpresa: tra la gente è rimasta fino all'ultimo la speranza che il sistema di approvvigionamento elettrico alla fine potesse reggere, come di fatto era successo due giorni fa, nonostante un deficit di un milione di watt temuto nel tardo pomeriggio. Dentro o fuori dalle aree oggetto delle restrizioni, tutti hanno iniziato a fare le scorte di emergenza, magari rispolverando nella memoria la lista supplementare degli oggetti da catastrofe imparata a scuola: batterie, torce e carta igienica sono tra gli articoli più ricercati, insieme ai generi alimentari di prima necessità come acqua, riso e cibo a lunga conservazione, tra cui i popolari tagliolini in brodo istantanei. Nei convenience store, che dovrebbero mantenere l'orario non stop 24 ore grazie ai generatori di corrente, continuano ad andare a ruba panini, i tradizionali onigiri (polpette di riso) e bevande di ogni tipo, alcol compreso. Le maggiori banche hanno assicurato che i bancomat continueranno a funzionare grazie alle batterie di emergenza. Dopo aver fatto le scorte necessarie, gli esperti in tv e sui siti web consigliano di controllare alcuni punti chiave per superare i blackout, anche nell'evenienza che possano durare più a lungo del previsto: importante è spengere gli elettrodomestici per evitare danni all'impianto per un sovraccarico al ritorno della corrente, tenere chiuso il frigo e preparare le torce. Con la tv spenta, e anche il computer se non di tipo portatile, è d'obbligo dotarsi di una radio per le informazioni ma anche tenere in piena carica i telefonini, che secondo gli operatori dovrebbero continuare a funzionare regolarmente. Bene anche rispolverare i vecchi telefoni fissi che non necessitano di corrente elettrica. Un allarme inaspettato è arrivato in merito alla disponibilità dell'acqua: non è escluso che la mancanza di corrente impedisca ad alcune centrali di operare correttamente, motivo per cui il ministero della Sanità ha invitato i fornitori di acqua ad avvertire con largo anticipo i cittadini in caso di problemi. Il blackout a rotazione non risparmierà neppure i semafori per le strade. Secondo la polizia nazionale, nelle aree interessate dal razionamento energetico saranno dispiegati gli agenti per dirigere manualmente il traffico, con priorità agli incroci più importanti. Gli improvvisati vigili urbani, una figura praticamente sconosciuta agli automobilisti nipponici, smisteranno la circolazione utilizzando le bandierine. Ogni famiglia nipponica possiede, poi, kit da emergenza: in un kit solitamente sono presenti una o più bottiglie d'acqua, fazzoletti, cioccolata, biscotti, batterie usa e getta e una radio con lampadina incorporata, meglio se provvista di meccanismo per l'alimentazione manuale. Immane anche un mini-set per il pronto soccorso medico, coltellino multiuso, calzini, guanti, accendino e sacchetti di plastica, utilizzabili alla bisogna come berretti d'emergenza. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni analisti intervistati nei giorni scorsi dalla Bbc hanno tentato un raffronto con il t...**Lunedì 14 Marzo 2011**

Chiudi

di MARCO FORTIS

Alcuni analisti intervistati nei giorni scorsi dalla Bbc hanno tentato un raffronto con il terremoto che colpì Kobe nel gennaio del 1995, il quale provocò 6.400 vittime, lasciò senza casa 300.000 persone e costò circa 100 miliardi di dollari dell'epoca. L'area allora interessata era economicamente più importante di quella odierna. Ed è stato fatto altresì notare che il Giappone è sicuramente più preparato oggi di quanto non fosse nel 1995 a questo tipo di disastri naturali. Solo il tempo ci dirà se gli esperti avranno avuto ragione perché il bilancio del pauroso sisma della scorsa settimana si sta facendo ora dopo ora sempre più grave in termini di vite umane e di distruzione materiale.

Per quanto riguarda l'impatto della catastrofe odierna sulla dinamica del Pil altri analisti hanno messo in evidenza come in occasione del terremoto di Niigata del 2004, che provocò danni per 30 miliardi di dollari, il Pil giapponese diminuì inizialmente dello 0,4% ma nei successivi sei mesi aumentò dell'1%. Ciò, secondo gli esperti, potrebbe ripetersi ora anche per effetto delle ricadute economiche delle opere di ricostruzione.

Tante, tuttavia, sono le incognite odierne. Non solo perché le economie avanzate non sono ancora guarite dalla grave crisi dei mutui sub-prime. Ma anche perché il Giappone che ha subito questa ennesima ferita è un gigante un po' malfermo sulle gambe. Rimane un protagonista assoluto della vita economica mondiale ed il suo popolo è tradizionalmente orgoglioso e reattivo. Ma negli ultimi anni il Giappone ha indubbiamente perso peso relativo, superato per dimensioni del Pil dalla Cina. Inoltre, è meno forte nell'industria di un tempo ed ha un debito pubblico lordo che è ormai pari a circa il 225% del Pil, mentre era al 95% quando vi fu il terremoto di Kobe e al 178% nel 2004.

Diversamente da Germania e Italia, che come il Giappone non hanno sperimentato una forte crescita del Pil nell'ultima decade, il Paese del Sol levante è ormai da un ventennio che non ha più il turbo nel motore. Sicché, creando l'economia poco reddito aggiuntivo, le famiglie giapponesi hanno dovuto cominciare ad intaccare il loro pur sempre elevato patrimonio immobiliare e finanziario. Secondo stime del Credit Suisse, la ricchezza per adulto a tassi di cambio costanti tra il 2004 e il 2010 è diminuita in Giappone del 6% mentre, per un confronto, quella degli americani è aumentata del 4% e quella degli italiani dell'11%.

La bilancia commerciale giapponese per i manufatti, tradizionalmente attiva e punto di forza dell'economia nipponica, era la più alta del mondo nel 2000 con un surplus di 237 miliardi di dollari, quasi doppio di quello della Germania. Nel 2009 al primo posto si è invece portata la Cina con 450 miliardi di dollari, seguita dalla Germania con 288 miliardi, mentre il Giappone è sceso al terzo posto con 222 miliardi. È vero che una quota sempre maggiore di vendite delle multinazionali giapponesi avviene estero su estero, avendo esse delocalizzato molte produzioni in Cina. Sicché parte dell'export cinese è realizzato in realtà da imprese del Sol levante. Ma così facendo una quota di Pil sempre maggiore anziché rimanere sul suolo giapponese è emigrata all'estero.

Le opere pubbliche che si renderanno necessarie per la ricostruzione dopo il terremoto potrebbero agire da impulso sul Pil nipponico, che è calato nel quarto trimestre 2010, ma aggraveranno il debito statale e, secondo alcuni, potrebbero portare ad un'ulteriore rivalutazione dello yen a seguito di un aumento del tasso di risparmio, disinvestimenti esteri e rimpatrio di capitali. Uno yen più forte potrebbe frenare ulteriormente l'export e ciò non aiuterebbe un Paese che ha assorbito con fatica la forte caduta del Pil del 2009, con una ripresa altalenante nel 2010 sostenuta da un deficit pubblico altissimo. Quest'ultimo dal 10,2% del 2009 dovrebbe scendere (di poco) all'8,1% nel 2012. Ma queste erano le stime prima del terremoto. Chissà a che livello si collocherà invece ora il deficit statale giapponese.

D'altra parte, il Giappone ha importanti elementi di solidità economica. Uno di essi è la sua imponente posizione finanziaria netta sull'estero che è stimata, secondo la Banca d'Italia, in una cifra pari al 56% del Pil. Un altro elemento relativamente tranquillizzante è che il debito pubblico di Tokyo è certamente enorme ma esso dipende pochissimo dagli investitori esteri essendo finanziato quasi interamente dai cittadini giapponesi con il risparmio. Proprio il risparmio, assieme alla tecnologia e all'orgoglio nazionale, resta una delle armi migliori di un Paese che pure ha palesato problemi

***Alcuni analisti intervistati nei giorni scorsi dalla Bbc hanno tentato un
raffronto con il t...***

negli ultimi anni, tra cui una crescente instabilità politica.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Bene imparare dal disastro, ma il panico non serve

All'indomani di un terremoto come non se ne sono visti altri negli ultimi 300 anni, i giapponesi hanno mantenuto la calma, organizzato una vasta operazione di soccorso e salvataggio e si sono guadagnati la stima di tutto il mondo. Ci piacerebbe poter dire lo stesso degli Stati Uniti, dove i problemi dei reattori nucleari giapponesi hanno scatenato una reazione esagerata sui rischi della vita moderna e della tecnologia. Parte del problema è la mancanza di dimensione mediatica del disastro stesso. Il terremoto e lo tsunami hanno fatto migliaia di vittime, e provocato danni per decine di miliardi di dollari. L'energia rilasciata dal sisma al largo di Sendai è stata pari a 336 megatoni, 100 in più del terremoto dello scorso anno in Cile e milioni di volte l'energia prodotta dall'esplosione di Hiroshima. Una tragedia di proporzioni epocali. Ma gran parte della copertura mediatica negli Usa si è concentrata su un incidente nucleare che finora ha avuto danni limitati e circoscritti alla sola centrale. In semplici termini umani, la distruzione naturale della Terra e del mare ha superato di molto qualsiasi errore commesso dall'uomo. Vista la lacunosità delle notizie, è impossibile dire quanto potrà peggiorare il danno nucleare. A differenza di Chernobyl i giapponesi hanno preso precauzioni ragionevoli, come evacuare gli abitanti dalla zona o distribuire pastiglie di iodio. Tali precauzioni aggravano le preoccupazioni dei cittadini, ma è sempre meglio prenderle anche se dovessero dimostrarsi superflue. Avremo molto tempo per analizzare gli avvenimenti approfondire le lezioni che potranno trarsi. Un punto fondamentale è che i muri di contenimento sembrano avere retto. Sono progettati per resistere a scosse sismiche ed esplosioni, perciò il fatto che abbiano resistito è una buona notizia. La crisi sembra essere stata innescata dall'arresto dei generatori che forniscono elettricità alle pompe di raffreddamento dopo lo spegnimento dei reattori. Nei progetti delle nuove centrali nucleari questo difetto è stato corretto. Non siamo contrari al nucleare rispetto ad altre fonti di energia. Riteniamo che il nucleare dovrebbe competere con altre forme sulla base del libero mercato, senza sovvenzioni o garanzie di prestiti statali. Ogni fonte energetica ha i suoi rischi, come la rumorosità, l'esigenza di destinare vasti terreni (per il fotovoltaico), le esplosioni o gli incidenti minerari. Ma più di tutte le altre fonti, il nucleare ha visto salire i costi per effetto di ritardi e ostacoli politici. Gli Stati Uniti non costruiscono centrali dall'epoca di Three Mile Island, nel 1979, anche se le vecchie centrali continuano a produrre il 20% dell'elettricità consumata nel Paese. Dopo numerosi tentativi, tra due anni la Tennessee Valley Authority potrebbe riuscire a completare un reattore nella centrale di Watts Bar. Le proposte di realizzare 20 nuovi reattori nei prossimi 15-20 anni si trovano in fasi diverse del processo di approvazione pluriennale della Nuclear Regulatory Commission (i due reattori in Georgia e nella Carolina del Sud sono il progetto più avanzato). Ma il tanto strombazzato «rinascimento nucleare» è ancora lontano e dopo il Giappone lo sarà ancora di più. Il punto principale, però, non è il nucleare, ma il modo in cui la nostra società reagisce ai disastri inevitabili. Non smettiamo di prendere l'aereo solo perché ne è precipitato uno. Non smettiamo di cercare petrolio solo perché nel Golfo è esplosa una piattaforma. Non abbiamo interrotto i viaggi spaziali solo perché lo shuttle Challenger esplose in volo. Dovremmo imparare dalla crisi nucleare giapponese, non lasciare che questa scateni il panico politico sul nucleare in genere. Il paradosso del progresso tecnologico è che più questo aumenta la nostra sicurezza più ci rende avversi al rischio, e meno siamo disposti a correre i rischi legati al progresso futuro. L'ironia è che il motivo per cui il Giappone è sopravvissuto alla catastrofe è la sua ricchezza e il suo grande sviluppo materiale. La civiltà si occupa ogni giorno di mitigare i rischi, ma il progresso impone di continuare a correrne. La tragedia giapponese sarebbe ancora più drammatica se gli Usa fossero da essa indotti a inseguire l'obiettivo illusorio di eliminare tutti i rischi.

Giappone, amb. Italia: stanno bene italiani

>

Contattati gli ultimi 2 che mancavano all'appello

(ANSA) - ROMA, 14 MAR - Stanno bene tutti gli italiani in Giappone. Lo ha assicurato l'ambasciatore italiano a Tokyo Vincenzo Petrone, intervenendo alla rubrica di Sky tg24. "I 29 italiani che avevamo nell'area colpita dallo tsunami - ha detto - sono stati identificati e stanno tutti bene e al sicuro". Fino a poche ore fa all'appello mancavano solamente due connazionali. Il diplomatico ha poi aggiunto che domani sera a Tokyo arriveranno i primi aiuti europei, inclusi quelli italiani della Protezione civile.

Giappone: rischi fusione nucleare

Red, 14 marzo 2011, 12:55

Lo scenario peggiore inizia a materializzarsi. La Tokyo denryoku (Tepco) non esclude la possibilità che si stia verificando una fusione nel reattore n. 2 della centrale nucleare Fukushima-1, colpita dal devastante terremoto/tsunami di venerdì scorso

Le barre di combustibile all'interno del reattore numero 2 della centrale di Fukushima adesso non sono più coperte dall'acqua. Questo significa che diventa impossibile raffreddare il nocciolo del reattore: quest'ultimo continua ad accumulare calore e il rischio che il nocciolo si fonda diventa concreto.

Dopo i problemi di raffreddamento riscontrati nei reattori 1 e 3 della centrale di Fukushima, adesso è molto seria anche la situazione nel reattore numero 2. Erano questi i tre reattori della centrale attivi al momento del terremoto.

In tutti i tre i reattori si è verificato un guasto al sistema di emergenza che garantisce il raffreddamento del nocciolo. In qualsiasi centrale nucleare a fissione, infatti, anche dopo lo spegnimento il processo di decadimento dei prodotti della fissione prosegue e con esso continua ad essere prodotto calore.

Questa reazione continua ad avvenire all'interno delle barre che contengono il combustibile: sono tubi di acciaio dal diametro di un centimetro e lunghi quattro metri, nelle quali il combustibile nucleare si trova in forma di pastiglie. Un accumulo eccessivo di calore può provocare la rottura, in seguito la fusione del combustibile e, con essa, la liberazione nell'ambiente di isotopi radioattivi.

La compagnia che gestisce la centrale aveva in precedenza annunciato, secondo quanto ha riportato la televisione nipponica TBS, che le barre di combustibile del reattore sono rimaste completamente scoperte dal liquido di raffreddamento, a causa della rottura della pompa. Poi, ha comunicato che le operazioni d'immissione di acqua marina starebbe facendo risalire il livello del liquido.

La crisi presso il reattore 2 viene dopo che gli edifici che ospitano i reattori 1 e 2 sono esplosi a causa della pressione dell'idrogeno che s'era accumulato nella struttura, pur lasciando intatta la gabbia che protegge il reattore. (Sulla situazione è attesa nel pomeriggio una conferenza stampa dell'Aiea).

L'Agenzia per la Sicurezza Nucleare nipponica assicura: "Non c'è alcuna possibilità che si ripeta un'altra Chernobyl". Ma dalla Francia arrivano i primi dubbi. L'Ue: "Nessun pericolo immediato per l'Europa". Cresce il numero delle vittime: sono 5mila quelle accertate ad ora. Il bilancio è destinato a salire.

Un messaggio provocatorio e coraggioso e una presa di posizione decisa, che rientra nella scia della battaglia ecologica intrapresa dal patriarcato di Costantinopoli dal 1989, che con le sue varie iniziative è all'avanguardia nel mondo cristiano per una concezione ecologica dell'universo è stato lanciato dal patriarca ecumenico Bartolomeo che con un "vibrante ed accorato appello" rivolto agli Stati affinché abbandonino l'uso dell'energia nucleare ha voluto esprimere la solidarietà del mondo ortodosso al popolo nipponico dopo il terremoto e lo tsunami. Ne dà notizia l'agenzia missionaria AsiaNews, spiegando che il messaggio è stato inviato nella prima domenica di Quaresima, detta anche la domenica dell'ortodossia, nella ricorrenza del ripristino del culto delle icone, avvenuto nell'843, come espressione di rispetto verso le persone che esse raffigurano.

Bartolomeo ricorda che "una scienza ecologica ha la capacità di inventare gli strumenti per la produzione di fonti energetiche non dannose. Per quale motivo, dunque, - chiede il primo in onore tra tutti i patriarchi ortodossi del mondo - si diffonde l'uso di fonti di produzione di energia così pericolose per l'integrità del genere umano? Ciò non costituisce un insulto e una provocazione nei confronti della Natura, che poi a sua volta si ritorce sugli esseri umani?". "Da questa nostra umile sede, insieme alle nostre preghiere per il tanto provato popolo del Sol levante, - conclude - cogliamo l'occasione per rivolgere un appello agli stati allo scopo di far riconsiderare la loro politica sull'energia nucleare".

Nel nordest del paese, intanto, le squadre di soccorso hanno rinvenuto altri 2000 corpi senza vita e persino la portaerei americana Ronald Reagan è stata riposizionata dopo che l'equipaggio è stato esposto alle radiazioni di Fukushima. Per quanto riguarda gli italiani, l'ambasciata a Tokyo ha detto che solo due residenti non sono stati ancora contattati.

A provocare nuove paure sul fronte economico c'è poi il disastro della Borsa di Tokyo che ha riaperto oggi con pesanti ribassi e ha chiuso la seduta a -6,18%, un crollo prevedibile ma che ugualmente intimorisce per il futuro della seconda

Giappone: rischi fusione nucleare

economia mondiale. La Banca del Giappone ha iniettato 15.000 miliardi di yen nel mercato finanziario (131,6 miliardi di euro); aveva annunciato ieri che sarebbe intervenuta subito e con decisione per far fronte alle conseguenze della catastrofe sui circuiti finanziari.

Nel nordest del paese continua la corsa contro il tempo dei soccorritori che cercano di salvare ancora qualche vita dal fango dello tsunami che ha travolto la costa e seppellito forse migliaia di persone. I soccorritori hanno trovato circa 2mila corpi nella prefettura di Miyagi. Circa 1.000 corpi erano già stati trovati sulla costa della penisola di Ojika. Altri 1.000 erano stati rinvenuti a Minamisanriku, la cittadina costiera spazzata via dall'onda di maremoto, dove si contano 10mila dispersi su 17mila abitanti.

Riflessioni dopo il terremoto in Giappone: oltre al nucleare, pensiamo all'edilizia

Riflessioni dopo il terremoto in Giappone: oltre al nucleare, pensiamo all'edilizia

Tags: energia nucleare, norme-anti-sismiche, sasso nello stagno [Lascia un commento](#)

Lo scoppio di un reattore nella centrale nucleare di Fukushima in Giappone danneggiata dal terremoto (AFP PHOTO)

Siamo sicuri di tornare all'energia nucleare, dopo gli incidenti alle centrali giapponesi colpite dal violento terremoto e dallo tsunami di venerdì? Questa la domanda che tormenta la stampa nostrana in questi giorni.

L'Italia, infatti, alla pari delle isole nipponiche, è un paese a rischio sismico. E i terremoti hanno funestato la nostra storia; ultimo quello in Abruzzo. Così è naturale chiedersi (e lo stanno facendo in tutto il mondo), come ai tempi di Chernobyl, se sia il caso di portare avanti il programma di ripristino dell'energia atomica nel nostro paese.

Subito ci si è divisi tra i favorevoli e i contrari. I primi, tra cui Chicco Testa (ex presidente di Legambiente e poi dell'Enel), hanno spiegato come questa tecnologia sia molto più sicura delle altre, e che anzi il terremoto in Giappone (8,9 della scala Richter) - 20.000 volte più potente di quello a L'Aquila, ha spiegato l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso - sia la dimostrazione di come le centrali, se costruite bene, possano reggere alle catastrofi naturali: i danni sarebbero stati provocati, infatti, dallo tsunami che ha allagato la sala di raffreddamento del reattore e dal venir meno dell'energia elettrica.

Eppure i rischi ci sono. Eccome. E, spiegano i secondi, se accade in un paese tecnologicamente avanzato come il Giappone, figuriamoci in Italia. Ecco perché chiedono al governo di fare marcia indietro sull'opzione nuclearista, mentre Legambiente lancia una campagna per portare al referendum del prossimo 12-13 giugno almeno 25 milioni di cittadini.

Tuttavia, al di là delle posizioni legittime di fronte a un argomento delicato come quello dell'energia atomica, questo dibattito sembra aver offuscato in questi giorni un altro tema, di non secondaria importanza: quello sull'edilizia anti-sismica nel Centro Sud. Una questione, questa sì, che dovrebbe preoccupare gli italiani. I dati sul rischio sismico e idrogeologico li sappiamo tutti: sono sconvolgenti, riguarda circa il 70% dei comuni italiani (solo quello sismico il 40% della popolazione). I soldi per mettere in sicurezza il paese? Ne servirebbe una montagna: una stima del ministero dell'Ambiente del 2001 indicava una cifra attorno ai 70.000 miliardi di lire (circa 35 - 40 miliardi di euro). E stiamo parlando di una condizione reale, che è sotto gli occhi di tutti, e non di un'opzione ancora da definire, come il nucleare in Italia.

Solo in qualche editoriale (come Massimo Gaggi sul Corriere) si è fatto notare come un terremoto simile a quello giapponese in Italia, ipoteticamente in Abruzzo (il rischio di forti terremoti riguarda 725 comuni nel nostro paese, classificati come Zona 1. L'Abruzzo è classificato Zona 2, ossia un'area dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti), avrebbe raso al suolo Roma. E i morti (è sempre cinico fare un confronto tra queste cifre, ma è istruttivo) da noi sarebbero stati centinaia di migliaia, se non addirittura milioni; in Giappone se ne temono 10 mila.

Le immagini dei giapponesi organizzati, in fila mentre uscivano dai palazzi, con i caschetti in testa, sotto i tavoli negli uffici e nelle scuole, disciplinati nel seguire le procedure di sgombero e di sicurezza in caso di forti scosse, ci hanno colpito. E molto. Come gli edifici e i grattacieli che hanno retto: i morti, infatti, li ha causati uno tsunami di 10 metri contro cui c'è davvero poco da fare. E quindi: oltre a litigare sul nucleare, che ancora non c'è (e chissà se si farà), perché nessuno punta il dito contro l'abusivismo e la mancanza della messa in sicurezza di moltissime abitazioni nelle regioni a rischio sismico, ossia tutto il Centro Sud? La risposta la sappiamo: in Italia preferiamo vivere incrociando le dita.

LEGGI ANCHE: la classificazione sismica dei comuni italiani (file in pdf dal sito della Protezione civile)

massimo morici Lunedì 14 Marzo 2011

Fukushima, non si esclude la fusione delle barre

ultimo aggiornamento: 14 march 2011 13:30

La centrale di Fukushima

Tokyo.

Le barre di combustibile nucleare nel reattore n.2 della centrale di Fukushima n. 1 sono totalmente esposte. Lo ha annunciato la società che gestisce l'impianto, la Tepco, secondo quanto riportato dall'agenzia Kyodo news. A questo punto, il rischio di fusione delle barre di combustibile non può essere escluso. Oggi ci sono state due esplosioni nell'impianto, a causa dell'accumulo di idrogeno, sostengono le autorità. 11 i feriti.

Il circuito di raffreddamento del reattore da ore ha cessato di funzionare e il livello dell'acqua è talmente basso che le barre di combustibile nucleare sono al momento totalmente esposte, spiega l'agenzia.

Nella stessa centrale, altri due reattori hanno già dato gravi problemi: nel numero uno, sabato è avvenuta un'esplosione che ha fatto crollare un tetto, nel numero tre si è verificata stamane un'altra deflagrazione.

I funzionari del Pentagono hanno riferito che gli elicotteri che volano a 60 miglia dalla centrale hanno riscontrato piccole quantità di particelle radioattive - ancora in fase di analisi, ma si presume includano cesio-137 e iodio-121 - con il relativo aumento della contaminazione ambientale.

La terra continua a tremare

Una nuova scossa di magnitudo 6.2 è tornata stanotte a far tremare i grattacieli di Tokyo e a far temere un nuovo allarme tsunami nel nordest, poi rientrato. Una scossa di assestamento è stata registrata alle 15:13 ora locale (le 07:13) con epicentro nell'Oceano Pacifico, di fronte alle coste delle prefetture di Miyagi e Iwate e a circa 10 chilometri di profondità.

Pesanti perdite in Borsa

La Borsa di Tokyo nella riapertura del post terremoto ha perso il 6, 18%. Si tratta del peggior calo in 3 anni nonostante la Boj, la banca centrale, abbia effettuato una doppia iniezione di liquidità per un totale di 12.000 miliardi di yen (circa 105 miliardi di euro). In programma interventi per ulteriori 3 mila miliardi di yen.

Si è trattato del più grande importo mai iniettato nel mercato da parte della banca centrale del Giappone, che ha sottolineato di essere pronta a muoversi in modo aggressivo per stabilizzare i mercati. Il ministro dell'Economia ha detto che si combatterà ogni forma di speculazione.

Il debito pubblico del paese del sol Levante si sta avvicinando 200 per cento del prodotto interno lordo.

Bilancio delle vittime

Sono almeno 5.000 le vittime del terremoto e dello tsunami che hanno colpito il nordest del Giappone, secondo l'ultimo bilancio della polizia giapponese.

Nella sola prefettura di Miyagi, una di quelle investite dallo tsunami, i soccorritori hanno ritrovato oggi circa 2.000 cadaveri. Secondo le aspettative, il bilancio finale dovrebbe superare le 10.000 vittime.

L'ambasciata italiana è riuscita a stabilire un contatto con 27 dei 29 italiani residenti nel nordest.

Per Londra il Giappone è una lezione da imparare

ultimo aggiornamento: 14 march 2011 17:51

David Cameron

Londra.

"Se ci sono lezioni da imparare, allora le impareremo". Lo ha detto in Parlamento il premier britannico David Cameron a proposito della crisi nucleare scatenatasi in Giappone in seguito all'accoppiata terremoto-tsunami di venerdì scorso.

"Il ministro dell'Energia - ha proseguito Cameron - ha chiesto al responsabile del settore nucleare britannico, il 'Chief Nuclear Inspector' Mike Weightman, un esaustivo rapporto sulle implicazioni dell'incidente in Giappone.

Il Regno Unito non possiede reattori del tipo in uso a Fukushima e non ne sta pianificando la costruzione; il nostro paese non è poi zona sismica. Ma se ci sono delle lezioni da imparare, allora le impareremo".

Giappone, manuale di sopravvivenza

ultimo aggiornamento: 13 march 2011 19:35

Dipendenti fuori dagli uffici il giorno del sisma

Tokio.

Il Sol Levante si prepara a spegnere la luce per la crisi energetica innescata dal sisma. Sorpresi da troppe eccezionalità i giapponesi, mantenendo la proverbiale compostezza, si accingono a riprendere lavoro e scuola, in una normalità paradossale nel contesto di emergenza nazionale.

I PREPARATIVI

- La notizia del razionamento energetico, per quanto ventilata dalle autorità e dal gestore Tepco fin da ieri, ha colto comunque di sorpresa: tra la gente è rimasta fino all'ultimo la speranza che il sistema di approvvigionamento elettrico alla fine potesse reggere, come di fatto è successo ieri, nonostante un deficit di un milione di watt temuto nel tardo pomeriggio. Dentro o fuori dalle aree oggetto delle restrizioni, tutti hanno iniziato a fare le scorte di emergenza, magari rispolverando nella memoria la lista supplementare degli 'oggetti da catastrofe' imparata a scuola: batterie, torce e carta igienica sono tra gli articoli più ricercati, insieme ai generi alimentari di prima necessità come acqua, riso e cibo a lunga conservazione, tra cui i popolari tagliolini in brodo istantanei. Nei convenience store, che dovrebbero mantenere l'orario non stop 24 ore grazie ai generatori di corrente, continuano ad andare a ruba panini, i tradizionali 'onigiri' (polpette di riso) e bevande di ogni tipo, alcol compreso. Le maggiori banche hanno assicurato che i bancomat continueranno a funzionare grazie alle batterie di emergenza.

IN CASA -

Dopo aver fatto le scorte necessarie, gli esperti in tv e sui siti web consigliano di controllare alcuni punti chiave per superare i blackout, anche nell'evenienza che possano durare più a lungo del previsto: importante è spegnere gli elettrodomestici, onde evitare danni all'impianto per un sovraccarico al ritorno della corrente, tenere chiuso il frigo e preparare le torce. Con la tv spenta, e anche il computer se non di tipo portatile, è d'obbligo dotarsi di una radio per le informazioni, ma anche tenere in piena carica i telefonini, che secondo gli operatori dovrebbero continuare a funzionare regolarmente. Bene anche rispolverare i vecchi telefoni fissi, che non necessitano di corrente elettrica. Un allarme inaspettato è arrivato in merito alla disponibilità dell'acqua: non è escluso che la mancanza di corrente impedisca ad alcune centrali di operare correttamente, motivo per cui il ministero della Sanità ha invitato i fornitori di acqua ad avvertire con largo anticipo i cittadini in caso di problemi.

IN STRADA

- Il blackout a rotazione non risparmierà neppure i semafori per le strade. Secondo la polizia nazionale, nelle aree interessate dal razionamento energetico saranno dispiegati gli agenti per dirigere manualmente il traffico, con priorità agli incroci più importanti. Gli improvvisati 'vigili urbani', una figura praticamente sconosciuta agli automobilisti nipponici, smisteranno la circolazione utilizzando le bandierine.

IL KIT DA CALAMITA'

- Ogni famiglia nipponica ne possiede uno, o almeno dovrebbe: in un kit solitamente sono presenti una o più bottiglie d'acqua, fazzoletti, cioccolata, biscotti, batterie usa e getta e una radio con lampadina incorporata, meglio se provvista di meccanismo per l'alimentazione manuale. Immane anche un mini-set per il pronto soccorso medico, coltellino multiuso, calzini, guanti, accendino e sacchetti di plastica, utilizzabili alla bisogna come berretti d'emergenza.

Fukushima sull'orlo della catastrofe, il Giappone lancia l'SOS a Washington

ultimo aggiornamento: 14 march 2011 18:37

Fukushima, soldati e protezione civile al lavoro

Tokyo.

SOS agli Stati Uniti

Il Giappone ha chiesto aiuto agli Stati Uniti per contribuire a raffreddare le centrali nucleari danneggiate.

Come indica la Nrc statunitense, "il governo giapponese ha ufficialmente richiesto l'annuncio degli Stati Uniti" e l'ente "sta studiando le risposte possibili a queste richieste, tra cui una consulenza tecnica.

L'offerta GE

General Electric offrirà la propria assistenza tecnica al Giappone per l'emergenza nucleare.

Lo ha detto - riporta il Wall Street Journal - l'amministratore delegato di Ge Jeffrey Immelt. Ge ha fornito il reattore numero 1 dell'impianto nucleare di Fukushima Daiichi, dove si è verificata un'esplosione dopo il terremoto.

Un'altra esplosione si è verificata al reattore numero 3 fornito da Toshiba.

L'Agenzia Internazionale

Il Giappone ha chiesto aiuto agli esperti dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, dopo il terremoto di venerdì scorso e il successivo tsunami che hanno

danneggiato alcune centrali nucleari dell'arcipelago: lo ha detto oggi il direttore dell'Aiea, Yukiya Amano.

Radioni al momento limitate

Le radiazioni sprigionate dagli impianti nucleari in Giappone per effetto del terremoto e dello tsunami sono limitate, secondo quanto indicato da Vienna dal direttore generale dell'Aiea, il giapponese Yukiya Amano.

"Le autorità giapponesi stanno lavorando al massimo, in condizioni estremamente difficili, per stabilizzare gli impianti nucleari e garantire la sicurezza", ha detto in un comunicato diramato oggi dall'Agenzia atomica internazionale.

Amano ha precisato che il sisma e lo tsunami hanno scosso e allagato gli impianti ma che i contenitori dei reattori in acciaio e cemento sono intatti e dunque le emissioni radioattive limitate.

Il direttore generale dell'Aiea ha precisato che l'Aiea invierà una squadra di esperti in Giappone.

Impianto inadeguato, il costruttore lo sapeva

"La grande gabbia che circonda il nucleo dei reattori della centrale nucleare di Fukushima non è sufficiente a resistere ai terremoti o agli tsunami", ha detto alla Bbc Masashi Goto, un ingegnere nipponico che ha partecipato alla progettazione della struttura aggiungendo che Toshiba, la società che ha realizzato l'impianto, ne era al corrente.

24 ore cruciali

"La mia grande paura - aggiunge Goto - è che le esplosioni ai reattori numero 3 e numero 1 possano aver danneggiato l'acciaio della gabbia che è progettata per impedire fughe di radioattività nell'atmosfera". "Poiché i reattori utilizzano carburante MOX - prosegue l'ingegnere - il punto di fusione è più basso di quello del carburante convenzionale. Pertanto nel caso in cui si producano una fusione e una esplosione il plutonio potrebbe disperdersi in un'area due volte più grande di quella stimata per

una esplosione in una centrale a carburante convenzionale. "Le prossime 24 ore sono cruciali", ha concluso.

Barre esposte

Le barre di combustibile del reattore 2 della centrale di Fukushima sono di nuovo completamente esposte, dopo che il livello dell'acqua è sceso. Lo ha reso noto la Tepco, il gestore dell'impianto giapponese.

Le barre del reattore numero due dell'impianto atomico di Fukushima-Daiichi erano già rimaste completamente esposte all'aria per due ore e mezzo perché una pompa antincendio che versava l'acqua del mare nel reattore per raffreddarlo è rimasta a corto di carburante.

Aspettando l'esplosione

Il livello dell'acqua più tardi era stato recuperato e l'acqua era tornata a coprire la parte inferiore delle barre di combustibile per 30 centimetri.

Ora la Tepco teme che anche per il reattore 2 si profila la stessa conclusione del numero 1 e 3: un'esplosione nelle

Fukushima sull'orlo della catastrofe, il Giappone lancia l'SOS a Washington

prossime ore.

La societa' tentera' comunque di fare un buco nella struttura che ospita il reattore per permettere la fuoriuscita di idrogeno.

Precedenti

La fusione del nucleo del reattore comporta la dispersione di un'elevata quantita' di radioattivita': un'ipotesi mai verificatasi nella storia del nucleare civile (a Three Mile Island, nel 1979, si verifico' la fusione ma la cupola di cemento del reattore rimase perfettamente integra); mentre a Chernobyl non si arrivo' alla fusione del nucleo.

100mila bambini senza una casa

ultimo aggiornamento: 14 march 2011 19:33

In un centro di soccorso

Sendai.

Per Save the Children fra gli sfollati giapponesi i bambini sono ormai 100.000. L'organizzazione ha lanciato un appello per raccogliere 5 milioni di dollari. Già ieri operatori di Save the Children erano nelle aree più colpite dall tsunami.

Per donazioni

Il numero delle persone che hanno perso la propria casa nelle aree colpite dal terremoto e dallo tsunami sarebbe salito a mezzo milione: la stragrande maggioranza ha trovato ospitalità nei 2050 centri di evacuazione, molti dei quali sono senza acqua ed elettricità.

Drammatico il quadro d'insieme: ben 2,6 milioni di persone vivono in case senza elettricità, 2,6 milioni non hanno il gas e 1,4 milioni non hanno accesso all'acqua potabile.

"Questa situazione, unita alle continue scosse di assestamento, non fa che aumentare il senso di disagio dei bambini, che hanno già dovuto sperimentare la paura e l'insicurezza provocate da un evento traumatico come questo", dice Stephen McDonald, coordinatore dell'intervento di emergenza di Save the Children.

Save the Children sta lavorando per allestire delle "aree sicure" per i bambini, degli spazi dove possano essere protetti e assistiti, permettendo così ai genitori di registrarsi per ottenere gli aiuti e l'assistenza d'emergenza. Save the Children inoltre avvierà anche delle attività di ricongiungimento dei minori rimasti soli e separati dai genitori.

Terremoto Giappone, primi aiuti dalla Caritas Ambrosiana

14/03/2011

15.12

SOLIDARIETA'

Caritas Ambrosiana ha inviato una prima somma di 50 mila euro e lanciato una raccolta fondi. La Caritas in Giappone, nonostante sia un organismo di ridotte dimensioni, ogni anno riesce a sostenere un centinaio di progetti nel Paese

MILANO Per sostenere i primi interventi di emergenza della Caritas Giappone, in favore delle persone colpite dal terremoto di venerdì scorso, Caritas Ambrosiana ha inviato una prima somma di 50 mila euro e lanciato una raccolta fondi. Il presidente di Caritas Giappone, monsignor Isao Kikuchi, vescovo di Niigata, ha assicurato l'impegno di Caritas Giappone, il cui direttore, padre Daisuke Narui si sta attivando per far fronte ai bisogni più urgenti della popolazione. La Caritas in Giappone, nonostante sia un organismo di ridotte dimensioni, ogni anno riesce a sostenere un centinaio di progetti nel Paese, dove i cattolici sono una piccola ma molto attiva minoranza (0,35% della popolazione, 450mila persone in tutto sparse in 16 diocesi). Oltre ad affrontare i problemi sociali interni, si è attivata in passato per grandi emergenze in Asia, come lo tsunami del 2004, il terremoto in Pakistan del 2005 e quello a Yogyakarta nel 2006.

Allarmanti le notizie che giungono dal Paese: il sisma e lo tsunami hanno provocato migliaia di morti e dispersi. Oltre alla distruzione di migliaia di case, scuole, ospedali, si teme per i danni subiti da alcune centrali atomiche in particolare al reattore numero due di Fukushima. Decine di migliaia di persone vengono evacuate dalle zone a rischio contaminazione. Da ieri l'acqua e l'energia elettrica sono razionate in tutto il Paese. Per informazioni e per sostenere l'iniziativa di Caritas Ambrosiana: www.caritas.it (is)

Fukushima, "barre parzialmente fuse" -

Diretta

Giappone, nuova esplosione a Fukushima

"Forse iniziato processo fusione del nucleo"

L'esplosione nella centrale nucleare di Fukushima

Danneggiato il reattore numero 3 dell'impianto che tiene il mondo con il fiato sospeso. Contagiato un dipendente, 11 feriti. Per la società che gestisce la centrale, la Tepco, ora è a rischio il numero 2 le cui barre di combustibile sono del tutto esposte. Per fronteggiare la crisi nucleare Tokyo chiede aiuto all'Aiea e agli Usa. Nuova scossa di magnitudo 6,2. La polizia: 5000 fra vittime e dispersi, si temono 10mila morti. La Borsa apre in negativo e crolla fino a -6 per cento. Cancellati i mondiali di pattinaggio artistico di Tokyo e fermato per un mese il campionato di calcio. Farnesina: identificati e al sicuro tutti gli italiani

VIDEO - FOTO - MAPPA - REPORTAGE

(Aggiornato alle 18:18 del 14 marzo 2011)

18:18

Save The Children: 100mila i bambini sfollati 84

In Giappone sarebbero 500.000, di cui 100.000 bambini, le persone che hanno perso la propria casa nelle aree colpite dal terremoto e dallo tsunami e che ora hanno trovato un riparo nei 2.050 centri di evacuazione, molti dei quali sono senza acqua ed elettricità. Lo afferma l'organizzazione umanitaria Save the Children. Anche il resto della popolazione continua a vivere in condizioni precarie e disagiate: Secondo le fonti ufficiali ben 2,6 milioni di persone vivono in case senza elettricità, 2,6 milioni non hanno il gas e 1,4 milioni non hanno l'accesso all'acqua

18:13

Analisti: per ricostruzione almeno 180 milioni di dollari 83

La ricostruzione in Giappone presenterà un 'conto' di almeno 180 miliardi di dollari, o il 3% della produzione annuale del Paese, oltre il 50% in più rispetto al terremoto a Kobe del 1995. E' questa la stima fatta dagli analisti di Credit Suisse e Barclays. La terza economia mondiale, già afflitta da un debito pubblico altissimo, dovrà infatti fronteggiare i costi per la ricostruzione delle infrastrutture, incluse le strade e le ferrovie nonché i porti in uno scenario non molto diverso da quello che apparve all'indomani della seconda guerra mondiale. Gli analisti stimano che questa è soltanto una stima prudenziale e che per la ricostruzione occorreranno 4-5 anni di lavoro

18:09

Agenzia atomica francese: disastro meno grave di Chernobyl 82

Il disastro nucleare in Giappone scatenato dal terremoto e dallo tsunami di venerdì è più grave di quello di Three Mile Island (Usa, 1979) ma non è del livello di Chernobyl. E' il commento del capo dell'Autorità per la sicurezza nucleare francese Andre-Claude Lacoste

18:07

Nucleare, Giappone chiede aiuto anche agli Usa 81

Il Giappone ha formalmente chiesto aiuto agli Usa per il controllo dei suoi impianti nucleari danneggiati dal terremoto e dallo tsunami. Lo ha reso noto la Commissione nucleare Usa.

17:52

Authority Francia: incidente nucleare livello 5/6 su scala 1/7 80

L'Authority francese per la Sicurezza nucleare (Asn) ritiene che l'incidente nucleare in Giappone potrebbe passare dall'attuale livello 4 ad un livello 5 o 6 su una scala internazionale che va da 1 a 7. "Il livello 4 è già molto grave e raramente sono stati nel mondo gli incidenti di questa natura. Ma ci si può aspettare che l'allarme salirà a un livello 5 o addirittura 6", ha detto durante una conferenza stampa a Parigi, il presidente Asn Jean-Claude Lacoste, che ha paragonato l'incidente della centrale di Fukushima a quello di Three Mile Island, negli Stati Uniti, che si è verificato nel 1979.

17:50

Portaerei Usa riprende operazioni di soccorso 79

La portaerei americana Ronald Reagan ha ripreso la sua missione di soccorso per il terremoto in Giappone, dopo una temporanea sospensione. Lo ha comunicato la Marina degli Stati Uniti. I diciassette marinai che erano stati esposti a un

Fukushima, "barre parzialmente fuse" -

livello di radiazioni pari al doppio di quello che si verifica normalmente in un mese sono stati sottoposti al trattamento previsto in questi casi.

17:42

Maggio Fiorentino conclude in anticipo la tournée 78

Il Maggio Fiorentino conclude in anticipo la tournée in Giappone: l'Orchestra parte per la Cina, anticipando il calendario dei concerti già in programma, e il Coro rientra in Italia. Lo annuncia il sindaco di Firenze Matteo Renzi su Facebook.

17:27

Circa 73mila gli edifici distrutti dal sisma 77

Il terremoto e lo tsunami che hanno colpito il Giappone venerdì scorso hanno distrutto o reso inutilizzabili in maniera permanente 72.945 edifici. Lo ha comunicato il ministero dell'Interno giapponese, secondo quanto riporta l'agenzia Kyodo.

17:21

Prestigiacomo: "Programma italiano non cambia" 76

La linea italiana sul nucleare "non cambia". Lo ha detto il ministro per l'Ambiente Stefania Prestigiacomo, nel corso di una conferenza stampa a Bruxelles, a margine del Consiglio dei ministri che ha affrontato anche la catastrofe avvenuta in Giappone. "Nessuna sottovalutazione", ha aggiunto il ministro secondo la quale non va comunque creato "neppure un allarmismo rispetto a una situazione eccezionale, una calamità che è stata definita un'apocalisse in un Paese ad altissimo rischio sismico". Prestigiacomo ha quindi di nuovo criticato lo "sciacallaggio politico a fini domestici" e la "macabra speculazione" messa in atto in Italia dagli anti-nuclearisti. "Diversamente dagli altri Paesi, l'Italia non ha centrali nucleari - ha detto Prestigiacomo - per una scelta sciagurata compiuta con il referendum del 1987, sull'onda emotiva della tragedia di Chernobyl. Ne continuiamo a pagare ancora oggi il costo, un'energia più cara del 30% rispetto agli altri". Da un altro punto di vista, quello della sicurezza, "noi abbiamo il vantaggio di dover rientrare nel nucleare: e lo faremo con la massima cautela e le tecnologie più avanzate". In particolare, nella scelta dei siti "saranno sicuramente esclusi i luoghi ad elevato rischio sismico".

17:02

Tokyo chiede aiuto all'Agenzia internazionale energia atomica 75

Il Giappone ha chiesto ufficialmente aiuto agli esperti dell'Aiea per fronteggiare la crisi nucleare. Lo riporta la Bbc, citando quanto indicato dal direttore dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica Yukiya Amano.

16:57

Undici feriti, uno grave, per esplosione reattore 3 74

L'esplosione al reattore numero 3 dell'impianto nucleare giapponese di Fukushima, la seconda dopo quella del reattore numero 1 di sabato, ha provocato 11 feriti tra cui uno "molto grave". Lo riporta la Bbc.

16:56

Primi aiuti italiani domani a Tokyo 73

"Stanno arrivando i primi aiuti europei, inclusi i nostri della Protezione civile: il primo team arriverà domani sera a Tokyo". Lo ha annunciato l'ambasciatore italiano a Tokyo, Vincenzo Petrone.

16:53

Farnesina: "Identificati e tutti bene i 29 italiani" 72

"I 29 italiani che avevamo nell'area colpita dallo tsunami sono stati identificati e stanno tutti bene e al sicuro". Così l'ambasciatore italiano a Tokyo Vincenzo Petrone. Fino a poche ore fa all'appello mancavano solamente due connazionali. L'ambasciatore ha poi riferito che "i 254 segnalati in queste 72 ore come 'non rintracciabili' sono stati ritrovati". Per il diplomatico italiano "i nostri connazionali non sono stati toccati" dai disastri naturali abbattutisi sul Giappone e "da questo punto di vista non hanno più nulla da temere".

16:41

Fukushima, fuori la centrale livello radiazioni basso 71

Secondo le comunicazioni ufficiali, finora le dosi di radiazioni registrate al di fuori della centrale giapponese di Fukushima sono al di sotto di quelle che provocano avvelenamento: il valore di 1557,5 microSievert registrato ieri infatti è mille volte più basso della dose a cui si registrano i primi danni biologici acuti. Secondo le tabelle internazionali, i primi effetti sulla salute si hanno con un'ora di esposizione tra 0,1 e 0,5 Sievert, che causa una diminuzione temporanea dei

Fukushima, "barre parzialmente fuse" -

globuli bianchi. Da 1 a 2 Sievert si ha invece un avvelenamento radioattivo lieve, con nausea, vomito e depressione del sistema immunitario. L'avvelenamento radioattivo grave si ha invece con un'esposizione di 3 Sievert, che comporta la morte del 50% dei pazienti entro 30 giorni. Sopra i 6 Sievert invece la mortalità è del 100% in assenza di terapie drastiche come il trapianto di midollo osseo.

16:38

Tepco teme un'esplosione nelle prossime ore 70

La Tepco teme che anche per il reattore 2 si profili la stessa conclusione del numero 1 e 3: un'esplosione nelle prossime ore. La società tenterà comunque di fare un buco nella struttura che ospita il reattore per permettere la fuoriuscita di idrogeno. La fusione del nucleo del reattore comporta la dispersione di un'elevata quantità di radioattività: un'ipotesi mai verificatasi nella storia del nucleare civile (a Three Mile Island, nel 1979, si verificò la fusione ma la cupola di cemento del reattore rimase perfettamente integra); mentre a Chernobyl non si arrivò alla fusione del nucleo.

16:17

Fukushima, barre di nuovo del tutto esposte 69

Le barre di combustibile del reattore 2 della centrale di Fukushima sono di nuovo completamente esposte, dopo che il livello dell'acqua è sceso. Lo ha reso noto la Tepco, il gestore dell'impianto giapponese che ha indicato "la situazione critica di un inizio di fusione del nucleo". La pressione dell'aria all'interno del reattore dell'impianto numero 1 di Fukushima, a 250 km da Tokyo, è aumentata improvvisamente dopo che il flusso d'aria si è accidentalmente interrotto. Ciò ha bloccato il flusso d'acqua di raffreddamento all'interno del reattore causando la completa esposizione delle barre alle 22 di oggi (ora locale), ha spiegato la tv di Stato.

16:10

Germania, stop di tre mesi a programma nucleare 68

La Germania sospenderà per tre mesi la decisione del previsto prolungamento della vita dei 17 impianti nucleari tedeschi alla luce del disastro di Fukushima, in Giappone. Lo ha detto oggi la cancelliera tedesca, Angela Merkel, nel corso di una conferenza stampa congiunta con il ministro degli Esteri, Guido Westerwelle.

16:05

Paura nucleare, in Italia picco acquisti contatori Geiger 67

Nelle ore in cui cresce la paura del disastro nucleare in Giappone si impennano le vendite di contatori Geiger. In Italia, negli ultimi due giorni, c'è stato un vero e proprio 'boom' di ordini per le ditte produttrici e importatrici degli apparecchi che servono a misurare il livello di radioattività. "Abbiamo registrato un picco anomalo di ordini", spiega Roberto Tommesani, socio dell'azienda di Bologna che importa apparecchi dalla Germania e produce in proprio kit per il trasporto di questi strumenti.

15:55

Obama: "Pronti a fornire ogni aiuto" 66

Il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha ribadito oggi che gli Usa "faranno tutto ciò che possono" per aiutare il Giappone. Intervenendo oggi a Arlington, in Virginia, a un incontro dedicato all'istruzione, Obama ha voluto ancora una volta ricordare le vittime della tragedia. "Continuiamo a ricevere dal Giappone immagini terribili del disastro, e ne siamo tutti scioccati - ha detto -. Gli Stati Uniti faranno tutto ciò che possono per fornire ogni aiuto sia necessario".

15:52

Il 16 riunione vescovi giapponesi per gestire aiuti 65

I vescovi giapponesi si riuniranno a Sendai per un meeting di emergenza, il 16 marzo, e organizzeranno un piano per gestire gli aiuti e per valutare le strategie con cui le organizzazioni religiose potranno contribuire. Lo rende noto l'agenzia Fides, che ha raccolto la testimonianza di mons. Martin Tetsuo Hiraga, Vescovo di Sendai, la diocesi più colpita dal sisma e dallo tsunami.

15:36

Save the children: almeno 70mila i bambini sfollati 64

Sono almeno 70mila i bambini giapponesi sfollati dopo il sisma e lo tsunami. A fare la stima è Save the children, che ha anche lanciato un appello per raccogliere 5 milioni di dollari per aiutarli. "Moltissimi - spiega dal Giappone Stephen McDonald, coordinatore dell'intervento di emergenza dell'associazione - hanno perso le loro case o sono rimasti separati dai propri genitori e familiari". Per donazioni: <http://www.Savethechildren.It/giappone>.

Fukushima, "barre parzialmente fuse" -

15:31

Esperto tedesco, possibile altro sisma devastante 63

Le scosse di assestamento in Giappone dopo il sisma di venerdì potrebbero durare anche mesi: lo ha detto Rainer Kind, un sismologo del centro per le ricerche geologiche di Potsdam, il quale non ha escluso eventuali altri sismi di magnitudo simile a quella della settimana scorsa. "Le scosse potrebbero durare anche mesi", ha detto Kind definendo "insolita" l'attuale elevata frequenza di questi fenomeni sismici. Kind non ha escluso la possibilità di un'altra grande scossa: "Neanche un terremoto con la stessa magnitudo di quella della settimana scorsa è da escludere", ha spiegato.

15:27

Barre centrale esposte per 2 ore. Fusione quasi certa 62

Le barre di combustibile al reattore numero due dell'impianto atomico di Fukushima-Daiichi sono rimaste completamente esposte all'aria per due ore e mezzo; una situazione che con ogni probabilità ha innescato il surriscaldamento e la fusione del nucleo del reattore. Le barre sono rimaste esposte perché una pompa antincendio che versava l'acqua del mare nel reattore per raffreddarlo è rimasta a corto di carburante. Adesso il timore è di un'esplosione al reattore numero due. Come già avvenuto al numero uno e tre: per evitare l'esplosione di idrogeno, la Tepco ha annunciato che cercherà di praticare un foro nel muro dell'edificio che ospita il reattore per far fuoriuscire l'idrogeno; la società ha anche iniziato a depressurizzare la vasca di contenimento del reattore numero due, facendo fuoriuscire vapore radioattivo.

15:22

Barroso: "Ue valuta invio missione" 61

"Vorrei esprimere la mia profonda solidarietà" al popolo giapponese, "seguiamo la situazione con grande preoccupazione" e stiamo valutando la possibilità di inviare una "missione europea". Lo ha detto il presidente della Commissione Ue, José Manuel Durao Barroso, nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Chigi, nel corso della quale il presidente dell'esecutivo comunitario ha sottolineato come l'Europa abbia "fiducia nelle capacità delle autorità giapponesi" di superare un momento che è "estremamente difficile".

15:12

Berlusconi: "Notizie preoccupanti. Pronti a aiutare" 60

"E' un momento non facile per la comunità internazionale", soprattutto alla luce delle "notizie preoccupanti che arrivano dal Giappone". Così il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, al termine dell'incontro a Palazzo Chigi con il presidente della commissione dell'Unione Europea José Manuel Barroso. "Vogliamo esprimere - ribadisce - vicinanza e solidarietà al popolo giapponese. Siamo a disposizione per tutto l'aiuto e l'assistenza possibili al governo di Tokyo".

15:00

Fukushima era una delle centrali più "sicure" 59

La centrale elettronucleare giapponese Fukushima-1 è uno dei 25 maggiori impianti nucleari del mondo, costruito su progetto di General Electric, ed era considerato una delle strutture del genere fra le più sicure esistenti. E' un impianto giunto ormai al termine della vita operativa, essendo ormai in funzione da quarant'anni: costruito alla fine degli anni Sessanta, entrò in esercizio nel 1971, e doveva essere decommissionato questo stesso anno. Dopo l'esplosione le autorità nipponiche hanno preso anche la misura, certamente estrema, di disperdere nell'atmosfera parte dei vapori surriscaldati per determinare una diminuzione della pressione. La circostanza ha provocato un aumento della radioattività ambientale in un raggio di qualche chilometro attorno al reattore. La popolazione è stata fatta sgomberare da un'area di venti chilometri e sono state diffuse istruzioni per prevenire danni da contaminazioni (chiudersi in casa, spegnere i condizionatori, respirare attraverso una mascherina, ecc.). Questo, in attesa che i venti disperdano i gas radioattivi, il che può avvenire in un periodo di tempo che (a seconda del combustibile nucleare impiegato) va dai decenni, ai secoli, ai millenni.

14:51

Petizione online per sospensione tour Maggio fiorentino 58

Una petizione online, che fino a questo momento ha raggiunto 872 firme, chiede la sospensione del tour in Giappone del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e il rimpatrio immediato della delegazione di circa 300 persone, "indipendentemente dalle perdite economiche che tale decisione possa comportare". Dello stesso parere anche la Slc Cgil di Firenze che, a proposito della decisione di proseguire la tournée in Giappone del Maggio Musicale fiorentino, ha detto: "I lavoratori del teatro sono prigionieri, negli alberghi e nei teatri, delle decisioni del governo, del sindaco e della

Fukushima, "barre parzialmente fuse" -

sovrintendente e questo, nella fase di minimizzazione in corso, è inaccettabile".

14:40

Alemanno: "No a centrali nucleari nel Lazio" 57

"Con Renata Polverini già abbiamo espresso la volontà di non avere centrali nucleari nel Lazio, perché nella nostra regione c'è già autosufficienza energetica". Così, a margine della presentazione di una mostra, il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ha risposto a una domanda sull'idea del governo di tornare a realizzare centrali nucleari in Italia.

14:26

Allarme Francia, rischio grande catastrofe nucleare 56

La situazione nelle centrali nucleari colpite dal sisma in Giappone "è molto grave" e "il rischio di una grande catastrofe non può essere scartata": è l'allarme lanciato dal ministro dell'Ambiente francese, Nathalie Kosciusko-Morizet, da Bruxelles dove è in corso il Consiglio dei ministri dell'ambiente della Ue.

14:24

Skype assegna credito gratuito per telefonare 55

Skype ha deciso di assegnare agli utenti nipponici credito gratuito per le telefonate. Secondo quanto comunicato dal blog in lingua giapponese di Skype, l'azienda donerà a ciascun utente nel Paese l'equivalente di 80 yen (70 centesimi di euro), sufficienti per 25 minuti di chiamate verso i telefoni fissi nazionali. Oltre al credito, gli utenti nipponici potranno utilizzare gratuitamente il servizio 'Skype Access', che permette di collegarsi a Internet mediante hotspot wi-fi.

14:19

Chiesta assistenza medica e sanitaria, Ue pronta a intervento 54

L'Unione europea è pronta a intervenire per soddisfare le richieste di aiuto per assistenza medica e sanitaria inoltrate dal Giappone tramite il meccanismo di protezione civile europea (Mic). Lo hanno annunciato la Commissione Ue e la presidenza ungherese dell'Ue. "I nostri partner giapponesi ci hanno informato che non hanno bisogno di assistenza per le ricerche e il salvataggio dei superstiti, ma di assistenza medica e sanitaria come attrezzature per la purificazione dell'acqua e squadre mediche", si legge in una nota della presidenza ungherese dell'Ue. Finora sono 20 i paesi europei che fanno parte del Mic ad avere dato la loro disponibilità a inviare aiuti, tra cui l'Italia.

14:16

Nessun rischio di radiazioni per la Cina 53

Nessun rischio al momento in Cina di contaminazioni per le radiazioni provenienti dal Giappone. Lo hanno riferito all'Agenzia Nuova Cina esperti nucleari cinesi. Xu Ren, direttore del centro di monitoraggio ambientale dell'Amministrazione Oceanica di Stato per la Cina orientale, ha detto che i suoi tecnici hanno esaminato campioni d'acqua del mare orientale cinese e non vi hanno trovato segni anormali di contaminazione.

14:02

Fukushima, barre scoperte in tre reattori 52

Le barre di combustibile sono rimaste scoperte, ossia non interamente sommerse dall'acqua di raffreddamento, in tutti e tre i reattori della centrale di Fukushima 1 che erano attivi al momento del terremoto di venerdì scorso. Lo ha reso noto la stessa società che gestisce l'impianto, la Tepco, ma secondo esperti di sicurezza nucleare le due esplosioni di idrogeno che hanno interessato due reattori della centrale (il numero 1 e il numero 3) inducono a ritenere che anche in essi le barre di combustibile siano rimaste scoperte per un periodo sufficientemente prolungato da innescare la reazione metallo-acqua, con conseguente produzione di idrogeno. Nei reattori nucleari deve essere costantemente assicurata la presenza di un livello d'acqua sufficiente a coprire interamente gli elementi di combustibile. In caso contrario, il calore di decadimento che si genera nel combustibile può causare la produzione di idrogeno, il danneggiamento delle barre, con la conseguente fuoriuscita di isotopi radioattivi nell'acqua di raffreddamento, e la fusione del combustibile.

13:59

Nissan e Toyota bloccano stabilimenti 51

Nissan Motor ha deciso di sospendere l'attività in sei stabilimenti in Giappone. La Toyota ha annunciato che terrà chiusi tutti i suoi 12 stabilimenti in Giappone, nella prefettura centrale di Aichi, almeno fino a mercoledì. I tre giorni di stop, a partire da oggi, impediranno di produrre circa 40mila vetture. Lo stop delle attività riguarda anche gli altri marchi del gruppo, tra cui Hino Motors e Daihatsu.

13:47

Fukushima, "barre parzialmente fuse" -

Reattori 1 e 3 Fukushima stabili 50

Alla centrale nucleare di Fukushima "i reattori 1 e 3 sono stabili". Lo afferma il portavoce del governo giapponese, Yukio Edano. Che spiega che quanto al reattore 2 "quello che so è che per evitare l'esplosione sono stati praticati dei fori alla struttura" che ospita il reattore per "permettere la fuoriuscita di idrogeno". Edano rassicura che "si sta lavorando per raffreddare il reattore 2. Il livello di radiazioni attorno alla centrale è tollerabile per gli esseri umani". (Ebo/ dire) 13:47

14-03-11 Nnnn

13:44

Governo: improbabile esplosione reattore 49

Il governo giapponese considera improbabile che si possa produrre una grande esplosione nel reattore numero 2 della centrale nucleare Fukushima. L'ha affermato in una conferenza stampa il portavoce del gabinetto Yukio Edano

13:24

Fukushima, contaminato dipendente 48

Un dipendente è rimasto contaminato in seguito all'esplosione avvenuta oggi al reattore numero 3 dell'impianto di Fukushima. Lo ha riferito la Tokyo Electric Power Co, spiegando che è rimasto esposto a radiazioni un dipendente di 23 anni dopo l'esplosione dovuta a una concentrazione massiccia di idrogeno.

13:10

Tepco non esclude la fusione delle barre a Fukushima 47

La compagnia che gestisce l'impianto di Fukushima (la Tepco) non esclude la fusione parziale delle barre di combustibile del reattore numero due della centrale nucleare di Fukushima, rende noto l'agenzia di stampa Kyodo. La parziale fusione sarebbe stata causata dal mancato funzionamento della stazione di pompaggio dell'acqua che permette di mantenere immerse nell'acqua le barre di combustibili.

13:08

Un ristorante: italiani partiti per paura del nucleare 46

"Il nucleare è pericoloso e nessuno si pronuncia. Per questo molti italiani che conosco, soprattutto giovani, hanno fatto le valigie. Hanno iniziato a interrompere la corrente elettrica, dalle 6 alle 10 e dalle 16 alle 20. Per la benzina bisogna fare la fila e nei supermercati non c'è traccia di carne e verdura". Così Arino De Berardinis, un ristorante abruzzese che vive in Giappone, a tre giorni dal terremoto, racconta la situazione ai parenti in Italia.

12:57

Nuovo allarme tsunami diffuso per il Pacifico 45

Le autorità giapponesi hanno diffuso oggi un nuovo allarme per il rischio di uno tsunami con onde alte fino a tre metri per la costa del Pacifico. A darne notizia è stata l'agenzia Kyodo.

12:49

Barroso: "Ora pensare a persone poi a impatto economico" 44

Di fronte all'emergenza umanitaria in Giappone è importante, al momento, aiutare le popolazioni colpite dal sisma e dallo tsunami e poi, solo in seguito, valutare le conseguenze economiche del dramma giapponese. Lo spiega il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, per il quale sulla situazione in Giappone, c'è "molta preoccupazione".

12:45

Fukushima, tecnici pompano acqua su barre esposte 43

I tecnici della centrale di Fukushima hanno cominciato a pompare acqua sulle barre esposte del reattore 2 della centrale n. 1 per cercare di raffreddarle. Lo scrive l'agenzia Jiji aggiungendo che gli esperti della Tepco non escludono la possibilità di una fusione del combustibile. Non è sufficiente infatti il livello dell'acqua nella quale sono immerse le barre di uranio che ora è di 30 centimetri.

12:41

Governatore Tokyo: tsunami è stato castigo dal cielo 42

L'apocalittico "grande terremoto del Giappone orientale", che ha devastato il nordest del Paese, è stato un "castigo del cielo", secondo il governatore di Tokyo Shintaro Ishihara. Lo riporta il sito internet del quotidiano Asahi Shinbun.

"L'identità dei giapponesi è egoista. Usando questo tsunami, per una volta, è necessario lavare l'egoismo. Insomma, io penso che sia un castigo dal cielo", ha affermato il governatore. Per quanto riguarda le vittime dello tsunami, Ishihara, s'è limitato a dire "kawaisou", cioè "poverini".

Fukushima, "barre parzialmente fuse" -

12:38

Rischio fusione nel reattore 2 di Fukushima 41

Non si può escludere una fusione nel reattore numero due dell'impianto nucleare di Fukushima-Daiichi: lo scrive l'agenzia di stampa nipponica Jiji, che cita la società proprietaria della centrale, Tepco. Il circuito di raffreddamento del reattore da ore ha cessato di funzionare e il livello dell'acqua è talmente basso che le barre di combustibile nucleare sono totalmente esposte, spiega l'agenzia. Nella stessa centrale, il reattore numero uno è esploso sabato, il numero tre oggi.

12:29

Nei Paesi asiatici test sugli alimenti importati 40

I Paesi asiatici passano al setaccio i prodotti alimentari importati dal Giappone per verificare che non siano stati contaminati dalle radiazioni nucleari. Hong Kong, Malaysia, Filippine, Singapore e Taiwan hanno tutti annunciato di aver adottato misure cautelari dopo le due esplosioni nella centrale atomica di Fukushima-Daiichi. Gli articoli più a rischio sono ovviamente i prodotti freschi, latticini, frutta, verdura, ma anche il pesce crudo, prodotto base per sushi e sashimi.

12:28

Svizzera sospende piano per rinnovare centrali nucleari 39

La Svizzera ha annunciato oggi la sospensione del piano di rinnovare le centrali nucleari, a fronte dei timori suscitati dagli impianti giapponesi danneggiati. Al termine di un vertice con esperti del settore, il ministro per l'Energia, Doris Leuthard, "ha deciso di sospendere le procedure in corso che riguardano le domande di autorizzazione generale per le nuove centrali nucleari", si legge nel comunicato diffuso dal suo ministero.

12:20

Premier giapponese: "Energia razionata fino ad aprile" 38

Da oggi alla fine di aprile l'energia sarà razionata con black-out programmati in vaste zone del Giappone, compresa la capitale Tokyo. Ad annunciarlo in una conferenza stampa di emergenza il premier giapponese Naoto Kan. Il primo ministro nipponico, scrive l'agenzia Kyodo News, ha dunque esortato la popolazione a "restare nelle proprie abitazioni" e a "ridurre il consumo" di energia. In seguito, la società elettrica giapponese Tokyo electric power co. (Tepco) ha fatto sapere che il razionamento riguarderà Tokyo e l'area che comprende le prefetture di Chiba, Gunma, Ibaraki, Kanagawa, Tochigi, Saitama, Yamanashi e Shizuoka.

12:17

Gli aiuti al Giappone dei "nemici" Cina, Russia e Corea del Sud 37

La devastazione in Giappone ha indotto anche i "nemici" storici di Tokyo, come Russia, Cina e Corea del Sud, a mettere da parte le tensioni e a offrire il proprio aiuto. Mosca, protagonista nei mesi scorsi di un durissimo scontro con Tokyo sulla sovranità delle isole Curili, ha inviato 76 soccorritori e offerto la propria assistenza alle autorità nipponiche impegnate a risolvere i problemi sorti nelle centrali nucleari. La Corea del Sud ha annunciato oggi la propria disponibilità a offrire parte delle sue importazioni di gas naturale, dopo aver già inviato squadre cinofile e soccorritori e aver offerto tre aerei da trasporto militare. La Cina, al centro nei mesi scorsi di un duro scontro per la sovranità sulle isole Senkaku, ha inviato personale e attrezzature per le operazioni di soccorso, mentre la croce rossa cinese ha promesso un milione di yuan (oltre 108.000 euro).

12:01

Fallito tentativo raffreddamento reattore 2 Fukushima 36

Sarebbe fallito il tentativo di raffreddare con acqua marina il reattore numero 2 della centrale nucleare di Fukushima 1. A riferirne sono i media nipponici, precisando che le barre di combustibile già non sono più completamente coperte da liquido di raffreddamento. Il sistema di raffreddamento del reattore si era bloccato alcune ore fa. Si tratta di una condizione che, spiega la televisione nipponica tbs, non si è verificata nei reattori 1 e 3, i cui edifici sono esplosi sabato e ieri per la pressione esercitata dall'idrogeno nelle strutture.

11:58

Frattoni: "Giappone non è Haiti" 35

"Il Giappone non è Haiti". Lo ha detto oggi alla Farnesina il ministro degli Esteri Franco Frattini spiegando come l'Italia stia aspettando le richieste del Giappone per eventuali aiuti di fronte al drammatico sisma che ha colpito il Paese. "Il Giappone è la terza potenza mondiale e ha chiesto a Paesi come Italia, Germania e Regno Unito di aspettare a mandare i soccorsi perché loro sono in grado di fare fronte alla prima emergenza".

Fukushima, "barre parzialmente fuse" -

11:54

Black out per coppia imperiale: "Vogliamo condividere disagi" 34

L'imperatore e l'imperatrice del Giappone hanno chiesto che le loro residenze non siano esentate dall'applicazione dei black-out programmati per risparmiare energia dopo che diverse centrali nucleari nel nordest del Paese hanno smesso di funzionare. Lo scrive il sito internet del giornale Yomiuri Shinbun. "Vogliamo condividere i disagi dei cittadini", ha chiesto la coppia imperiale. Akihito e Michiko hanno cancellato gli appuntamenti previsti nei prossimi giorni, tra i quali un incontro con la coppia reale norvegese.

11:41

Porti, acciaierie e raffinerie i settori più colpiti dal sisma 33

Tra i settori più colpiti in Giappone ci sono i porti, la siderurgia e le raffinerie, che risentono sia degli effetti diretti del terremoto-tsunami, sia degli incendi seguiti alla devastazione, sia dei blackout elettrici. I porti della costa del nordest di Hachinohe, Sendai, Ishinomaki e Onahama sono stati così severamente danneggiati che non torneranno operativi per mesi. Invece il porto di Tokyo e quelli del sud del Paese, chiusi da venerdì per motivi precauzionali, oggi hanno ripreso a operare normalmente.

11:38

La Germania valuta su decisione di estensione vita centrali 32

La Germania potrebbe tornare sulla propria decisione di prolungare il funzionamento delle 17 centrali nucleari del Paese. Il cancelliere Angela Merkel si è impegnato a far rivedere gli impianti, dopo che il suo governo ha preso la decisione di tenerli in funzione in media 12 anni - 8 le più vecchie, 14 le più recenti - oltre la data limite fissata dal governo di Gerhard Schröder, il 2021. Ma ora il ministro degli Esteri Guido Westerwelle ha annunciato che il governo sta vagliando la possibilità di una moratoria sulla decisione: "Dobbiamo avere una nuova analisi dei rischi", ha dichiarato.

11:36

Commissione Ue: "In Europa, livelli radiazioni normali" 31

Le esplosioni nelle centrali nucleari in Giappone "non hanno provocato conseguenze immediate per gli europei". Lo comunica la Commissione europea, secondo cui "i livelli di radiazioni in tutti i Paesi membri dell'Ue sono al momento normali e questo è stato confermato oggi dai nostri esperti in Lussemburgo", collegati al sistema per il rilevamento delle radiazioni in tutti i 27 Paesi membri, in particolare tramite la European data exchange platform (EURDEP). Il monitoraggio avviene tramite stazioni in tutti i Paesi Ue e tramite il sistema di informazione Eucurie "nel caso in cui ci fossero livelli di radiazioni più elevate in uno Stato membro - riferisce la Commissione europea - tutti gli altri sarebbero immediatamente allertati".

11:34

Frattini: "Sbagliato riaprire dibattito sul nucleare" 30

"Non credo" che il disastro in Giappone "giustifichi una rimessa in discussione del piano italiano verso l'energia nucleare" ha detto il ministro degli Esteri Frattini. "Abbiamo fortunatamente zone che sismiche non sono" ha aggiunto, ricordando che "alle frontiere tra Italia e Francia ci sono decine di centrali nucleari, a pochi chilometri da Torino". Il titolare della Farnesina ha precisato che le giovani generazioni non dovrebbero pagare ancora di più "il prezzo della dipendenza dai Paesi produttori", perché "stiamo vedendo cosa accade con la Libia".

11:29

Putin: "Nessuna minaccia di disastro nucleare globale" 29

Per il primo ministro russo Vladimir Putin non c'è alcun pericolo di disastro nucleare a livello mondiale. Putin, che si trova nella città siberiana di Tomsk, ha anche dichiarato che la Russia non cambierà il proprio programma sull'energia nucleare dopo il sisma che ha colpito il Giappone. Della stessa posizione anche la Turchia, paese notoriamente a rischio sismico. Lo ha detto ieri il ministro dell'Energia, Taner Yildiz, in visita all'agenzia nucleare turca. "Siamo determinati - ha detto Yildiz - a continuare la costruzione dei nostri impianti nucleari".

11:27

Personale della portaerei Usa esposto a radiazioni 28

La portaerei americana Ronald Reagan, arrivata ieri al largo delle coste nord-orientali del Giappone, è stata riposizionata dopo che l'equipaggio è stato esposto alle radiazioni emesse dalla centrale nucleare Fukushima. Secondo il New York Times, il Pentagono dovrebbe annunciare che l'equipaggio ha ricevuto in un'ora circa l'equivalente di un mese di

Fukushima, "barre parzialmente fuse" -

radiazioni. Citando fonti del governo, il quotidiano ha affermato che la portaerei ha attraversato una nuvola carica di radioattività emessa dalle centrali giapponesi danneggiate dal sisma e dallo tsunami, mentre la nave si stava avvicinando alle coste del Giappone.

11:26

Austria chiede stress test per centrali nucleari 27

L'Austria ribadisce la richiesta di stress test per le centrali nucleari in Europa, in seguito a quanto sta succedendo in Giappone. "Io chiederò oggi l'organizzazione di test di resistenza per le centrali nucleari in Europa - ha detto al suo arrivo al Consiglio Ue il ministro dell'Ambiente di Vienna, Nikolaus Berlakovich - E questo deve avvenire velocemente".

11:12

Europei divisi: Francia consiglia di lasciare Tokyo, Londra no 26

Diverse ambasciate europee hanno consigliato ai loro concittadini di allontanarsi da Tokyo per il rischio di contaminazione radioattiva nel caso volgesse al peggio la situazione della centrale nucleare Fukushima-1. Fonti dell'ambasciata italiana a Tokyo, invece, hanno riferito che la sede diplomatica sta valutando la situazione momento per momento, tenendosi in contatto con le diplomazie degli altri Paesi europei. La Francia ha consigliato ai cittadini "d'allontanarsi per qualche giorno". L'Olanda ha raccomandato a tutti gli stranieri di "porsi la questione di sapere se la loro presenza è necessaria nella regione di Tokyo e nelle regioni interessate" del nordest del Paese. Così anche Germania, Austria, Ungheria, Finlandia e Lussemburgo. Diverso l'atteggiamento dei britannici, per loro non c'è pericolo. Altrettanto fanno gli statunitensi, il cui ambasciatore John Roos ha chiesto ai suoi concittadini di seguire "le istruzioni della protezione civile giapponese".

11:11

India ordina verifica sicurezza agli impianti nucleari 25

Il primo ministro indiano, Manmohan Singh, ha ordinato di verificare la situazione di sicurezza di tutti i 20 impianti nucleari indiani sull'onda di quanto avvenuto in Giappone dopo il terremoto. La revisione sarà condotta dal Dipartimento dell'energia atomica e dall'operatore statale degli impianti per garantire che l'intero sistema sia in grado di sostenere l'impatto di tsunami e terremoti. "Il governo attribuisce la massima importanza alla sicurezza nucleare", ha assicurato Singh.

11:09

Frattini: "Nessun straniero tra le vittime" 24

Il ministro degli Esteri Franco Frattini ha sottolineato che il problema di rintracciare gli ultimi due connazionali dispersi "è legato alla difficoltà di contatto telefonico" ma "non ci sono stranieri tra le vittime". "I voli dal Giappone all'Italia funzionano - ha detto Frattini - chi vuole rientrare in Italia può farlo, non c'è un'evacuazione né una fuga di massa".

11:07

Campionato di calcio giapponese fermo per tutto marzo 23

Il campionato di calcio giapponese si ferma per tutto il mese di marzo, per un totale di 41 partite cancellate. E' quanto ha annunciato oggi la J-League, la Lega calcio professionistica nipponica, secondo cui saranno sospese tutte le partite delle prime due divisioni, J1 e J2, e le eliminatorie della Nabisco Cup, la Coppa di Lega giapponese. Ieri la federazione nipponica aveva annunciato l'intenzione di tenere comunque le due amichevoli della nazionale previste per il 25 e 29 marzo a Shizuoka e Tokyo, rispettivamente contro Montenegro e Nuova Zelanda, per dare un messaggio forte alla nazione colpita dalla catastrofe.

11:05

Agenzia nucleare giapponese: "Non è una nuova Cernobyl" 22

L'Agenzia giapponese per la sicurezza nucleare ha escluso oggi un incidente tipo quello di Cernobyl nella centrale nucleare di Fukushima. "Non c'è assolutamente alcuna possibilità di una Cernobyl", ha affermato il ministro di Stato Koichiro Genba riferendo ai membri del partito di governo l'opinione dell'Agenzia.

11:02

Commissario Ue convoca riunione esperti 21

Il commissario Ue all'energia Gunther Oettinger ha convocato per domani una riunione dei principali esperti sulla sicurezza nucleare in Europa. Lo ha riferito il sottosegretario all'ambiente tedesco, Katherine Reiche, intervenendo nel corso della riunione del Consiglio ambiente a Bruxelles.

Fukushima, "barre parzialmente fuse" -

10:38

Reattore centrale nucleare perde liquido raffreddamento 20

Il reattore numero due della centrale nucleare Fukushima-1, danneggiata dal terremoto/tsunami che venerdì ha devastato il nordest del Giappone, perde liquido di raffreddamento. L'ha affermato oggi la televisione pubblica Nhk.

10:32

Ambasciatore Petrone: "Nessun contatto con due italiani" 19

Sono due gli italiani residenti che ancora mancano all'appello in Giappone, a tre giorni dal violento sisma e dallo tsunami che ha colpito il paese. Lo ha precisato l'ambasciatore italiano Vincenzo Petrone, contattato da Tmnews.

10:08

Honda sospende produzione fino a 20 marzo 18

La giapponese Honda Motor annuncia la sospensione di tutte le sue attività in Giappone fino al 20 marzo a causa del mega-sisma. Oggi la Honda ha tenuto chiuse tutte le sue attività produttive con l'esclusione di un impianto di moto nell'isola di Kyushu, che però da domani chiuderà anch'esso. Il gruppo ha prodotto 69.170 auto a gennaio, pari al 22% del totale della sua produzione.

10:06

Governo giapponese: "Non c'è rischio di una nuova Chernobyl" 17

L'Agenzia per la Sicurezza Nucleare nipponica ha assicurato che "non c'è alcuna possibilità" che si ripeta un disastro come quello di Chernobyl nell'impianto nucleare di Fukushima-Daiichi. Lo ha riferito il governo nipponico con il ministro per la Strategia nazionale, Koichiro Genba

09:43

Vento soffia verso sud ma risparmierà Tokyo 16

L'Agenzia meteorologica giapponese ha previsto che oggi il vento sopra la centrale nucleare di Fukushima soffierà in direzione sud, ma non toccherà Tokyo. L'Agenzia ha precisato che la direzione del vento sarà in generale verso la capitale ma siccome soffierà in modo debole è probabile che si sposti, come spesso accade. La centrale nucleare di Fukushima, dove al momento sono tre i reattori danneggiati, si trova a 240 km a nord di Tokyo.

09:41

Portaerei Usa esposta a radiazioni: 17 contaminati 15

L'equipaggio della portaerei Usa, Ronald Reagan, in missione umanitaria in Giappone, è stato esposto alle radiazioni e ha ricevuto in un'ora i valori di solito assorbiti in un mese. Diciassette marinai a bordo sono stati contaminati. La portaerei ha attraversato la nube radioattiva provocata dai reattori nucleari danneggiati di Fukushima, mentre si avvicinava alle coste giapponesi per portare aiuto alla popolazione colpita dal terremoto.

09:28

Tepco: "Emergenza finita per due reattori" 14

L'emergenza è finita per due dei reattori della centrale nucleare di Fukushima danneggiati dal terremoto. Lo afferma l'agenzia Kyodo citando la Tepco, la società che gestisce gli impianti.

09:24

Cancellati campionati mondiali di pattinaggio artistico a Tokyo 13

La Federazione internazionale di Pattinaggio (Isu) ha annunciato oggi l'annullamento dei Campionati del mondo di pattinaggio artistico - previsti a Tokyo dal 21 al 27 marzo - a causa della situazione creatasi dopo il sisma dell'11 marzo in Giappone.

09:18

Oltre 5mila fra morti e dispersi 12

Il violentissimo sisma di venerdì, in Giappone, ha causato oltre 5mila tra morti e dispersi. Questo l'ultimo bilancio fornito dalla polizia, secondo l'agenzia nipponica Kyodo, ma si teme che i morti siano 10mila.

09:17

Livelli radioattività normali in Russia e Filippine 11

Le autorità russe hanno rilevato livelli di radioattività normali nell'estremo settore orientale del Paese e hanno escluso la necessità di evacuare i residenti, anche dopo la seconda esplosione nell'impianto nucleare giapponese di Fukushima.

Anche nelle Filippine le autorità stanno controllando i picchi di radiazioni tramite test dell'aria dopo le esplosioni nella

Fukushima, "barre parzialmente fuse" -

centrale giapponese; ma finora non hanno accertato alcun aumento irregolare.

09:16

Petrolio in ribasso per timore Giappone 10

Prezzi in ribasso sul mercato petrolifero, sulla scia delle preoccupazioni per la tenuta dell'economia giapponese, la terza mondiale, dopo il terribile sisma dell'11 marzo. Questa mattina sui mercati asiatici il Brent del mare del Nord è quotato circa 112,06 dollari il barile, con un calo di 1,78 dollari rispetto a venerdì scorso. In discesa anche le quotazioni del Wti a 99,82 dollari (-1,34 dollari sull'ultima chiusura).

09:12

Basso il livello di acqua nel reattore 2 di Fukushima 9

Il livello dell' acqua nel rettore n.2 della centrale nucleare giapponese di Fukushima sta scendendo e le barre di uranio che contiene potrebbero presto essere scoperte. Lo ha affermato oggi in una conferenza stampa il portavoce del governo di Tokyo, Yukio Edano. Il portavoce ha aggiunto che i tecnici dell' impianto sono pronti a iniettare acqua marina nel sistema di raffreddamento del reattore.

08:43

Toyota blocca la produzione 8

La compagnia automobilistica giapponese Toyota annuncia la chiusura di tutti i suoi impianti di produzione in Giappone fino a mercoledì prossimo

08:04

Aiea: "Non danneggiata vasca contenimento del reattore" 7

L'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica ha detto di aver ricevuto comunicazione dal Giappone che la nuova esplosione nella centrale nucleare di Fukushima non ha danneggiato la vasca di contenimento del reattore

07:37

Fermo il sistema di raffreddamento di Fukushima 6

Il sistema di raffreddamento del reattore 2 della centrale di Fukushima si è bloccato, lo ha comunicato la Tepco proprietaria dell'impianto

07:11

Trovati mille cadaveri 5

Circa mille cadaveri sono stati trovati su una spiaggia nella prefettura di Miyagi, una delle zone del Giappone settentrionale investite dallo tsunami di venerdì scorso

07:10

Borsa di Tokyo in profondo rosso 4

La Borsa di Tokyo chiude gli scambi in picchiata (-6,18%), alla ripresa delle contrattazioni dopo il sisma di venerdì scorso: il Nikkei cede 633,94 punti, a quota 9.620,49

07:07

Nuova scossa in Giappone 3

Un nuovo sisma di magnitudo 5.8 ha scosso il Giappone. L'epicentro è stato localizzato in mare, 150 chilometri a nord-est di Tokyo, al largo della prefettura di Ibaraki

07:05

Fukushima, sette dispersi 2

Sette persone, tra cui sei soldati, sono disperse dopo le due esplosioni che si sono verificate oggi nella centrale nucleare di Fukushima, nel nord del Paese. Tre persone sono rimaste ferite. Lo afferma la Tepco, la società che gestisce l' impianto

07:02

Nuove esplosioni a Fukushima 1

Due esplosioni di idrogeno si sono verificati nell' impianto nucleare di Fukushima, secondo l'agenzia governativa per la sicurezza nucleare

(14 marzo 2011)

Auto in un laghetto, morti due ventenni

RIMINI

L'auto finisce nel laghetto

muoiono due ventenni

Igea marina, inutili i soccorsi dei sommozzatori, recuperate le salme. Sono state le persone che seguivano la partita nel bar vicino a sentire lo schianto e chiamare i vigili del fuoco

I soccorsi nel laghetto

Hanno poco più di 20 anni i due ragazzi morti annegati in un laghetto da pesca sportiva, 'La Valletta' a Igea Marina. La loro Ford Focus, probabilmente per l'alta velocità, ha mancato una curva e ha sfondato la recinzione del lago, affondando. I sommozzatori non hanno potuto fare nulla per salvarli. L'allarme è stato lanciato poco prima delle 22 di ieri dagli avventori del vicino bar di via Garibaldi che stavano guardando la partita in tv e sono stati colpiti dal rumore dello schianto.

Le salme sono state recuperate dai vigili del fuoco e dalla Protezione civile grazie a un'autogru: si tratterebbe di un giovane di 21 anni di Igea Marina e di un coetaneo di Savignano sul Rubicone. I due ragazzi, forse per l'alta velocità, sono usciti di strada in via Partinico, strada che collega il mare alla statale 16: l'auto doveva curvare, ma è finita dritta nel laghetto.

(14 marzo 2011)

Fukushima, due esplosioni nella centrale -

Diretta

Giappone, nuova esplosione a Fukushima

"Forse iniziato processo fusione del nucleo"

L'esplosione nella centrale nucleare di Fukushima

Danneggiato il reattore numero 3 dell'impianto che tiene il mondo con il fiato sospeso. Contagiato un dipendente, 11 feriti. Per la società che gestisce la centrale, la Tepco, ora è a rischio il numero 2 le cui barre di combustibile sono del tutto esposte. Per fronteggiare la crisi nucleare Tokyo chiede aiuto all'Aiea e agli Usa. Nuova scossa di magnitudo 6,2. La polizia: 5000 fra vittime e dispersi, si temono 10mila morti. La Borsa apre in negativo e crolla fino a -6 per cento. Cancellati i mondiali di pattinaggio artistico di Tokyo e fermato per un mese il campionato di calcio. Farnesina: identificati e al sicuro tutti gli italiani

VIDEO - FOTO - MAPPA - REPORTAGE

(Aggiornato alle 18:18 del 14 marzo 2011)

18:18

Save The Children: 100mila i bambini sfollati 84

In Giappone sarebbero 500.000, di cui 100.000 bambini, le persone che hanno perso la propria casa nelle aree colpite dal terremoto e dallo tsunami e che ora hanno trovato un riparo nei 2.050 centri di evacuazione, molti dei quali sono senza acqua ed elettricità. Lo afferma l'organizzazione umanitaria Save the Children. Anche il resto della popolazione continua a vivere in condizioni precarie e disagiate: Secondo le fonti ufficiali ben 2,6 milioni di persone vivono in case senza elettricità, 2,6 milioni non hanno il gas e 1,4 milioni non hanno l'accesso all'acqua

18:13

Analisti: per ricostruzione almeno 180 milioni di dollari 83

La ricostruzione in Giappone presenterà un 'conto' di almeno 180 miliardi di dollari, o il 3% della produzione annuale del Paese, oltre il 50% in più rispetto al terremoto a Kobe del 1995. E' questa la stima fatta dagli analisti di Credit Suisse e Barclays. La terza economia mondiale, già afflitta da un debito pubblico altissimo, dovrà infatti fronteggiare i costi per la ricostruzione delle infrastrutture, incluse le strade e le ferrovie nonché i porti in uno scenario non molto diverso da quello che apparve all'indomani della seconda guerra mondiale. Gli analisti stimano che questa è soltanto una stima prudenziale e che per la ricostruzione occorreranno 4-5 anni di lavoro

18:09

Agenzia atomica francese: disastro meno grave di Chernobyl 82

Il disastro nucleare in Giappone scatenato dal terremoto e dallo tsunami di venerdì è più grave di quello di Three Mile Island (Usa, 1979) ma non è del livello di Chernobyl. E' il commento del capo dell'Autorità per la sicurezza nucleare francese Andre-Claude Lacoste

18:07

Nucleare, Giappone chiede aiuto anche agli Usa 81

Il Giappone ha formalmente chiesto aiuto agli Usa per il controllo dei suoi impianti nucleari danneggiati dal terremoto e dallo tsunami. Lo ha reso noto la Commissione nucleare Usa.

17:52

Authority Francia: incidente nucleare livello 5/6 su scala 1/7 80

L'Authority francese per la Sicurezza nucleare (Asn) ritiene che l'incidente nucleare in Giappone potrebbe passare dall'attuale livello 4 ad un livello 5 o 6 su una scala internazionale che va da 1 a 7. "Il livello 4 è già molto grave e raramente sono stati nel mondo gli incidenti di questa natura. Ma ci si può aspettare che l'allarme salirà a un livello 5 o addirittura 6", ha detto durante una conferenza stampa a Parigi, il presidente Asn Jean-Claude Lacoste, che ha paragonato l'incidente della centrale di Fukushima a quello di Three Mile Island, negli Stati Uniti, che si è verificato nel 1979.

17:50

Portaerei Usa riprende operazioni di soccorso 79

La portaerei americana Ronald Reagan ha ripreso la sua missione di soccorso per il terremoto in Giappone, dopo una temporanea sospensione. Lo ha comunicato la Marina degli Stati Uniti. I diciassette marinai che erano stati esposti a un

Fukushima, due esplosioni nella centrale -

livello di radiazioni pari al doppio di quello che si verifica normalmente in un mese sono stati sottoposti al trattamento previsto in questi casi.

17:42

Maggio Fiorentino conclude in anticipo la tournée 78

Il Maggio Fiorentino conclude in anticipo la tournée in Giappone: l'Orchestra parte per la Cina, anticipando il calendario dei concerti già in programma, e il Coro rientra in Italia. Lo annuncia il sindaco di Firenze Matteo Renzi su Facebook.

17:27

Circa 73mila gli edifici distrutti dal sisma 77

Il terremoto e lo tsunami che hanno colpito il Giappone venerdì scorso hanno distrutto o reso inutilizzabili in maniera permanente 72.945 edifici. Lo ha comunicato il ministero dell'Interno giapponese, secondo quanto riporta l'agenzia Kyodo.

17:21

Prestigiacomo: "Programma italiano non cambia" 76

La linea italiana sul nucleare "non cambia". Lo ha detto il ministro per l'Ambiente Stefania Prestigiacomo, nel corso di una conferenza stampa a Bruxelles, a margine del Consiglio dei ministri che ha affrontato anche la catastrofe avvenuta in Giappone. "Nessuna sottovalutazione", ha aggiunto il ministro secondo la quale non va comunque creato "neppure un allarmismo rispetto a una situazione eccezionale, una calamità che è stata definita un'apocalisse in un Paese ad altissimo rischio sismico". Prestigiacomo ha quindi di nuovo criticato lo "sciacallaggio politico a fini domestici" e la "macabra speculazione" messa in atto in Italia dagli anti-nuclearisti. "Diversamente dagli altri Paesi, l'Italia non ha centrali nucleari - ha detto Prestigiacomo - per una scelta sciagurata compiuta con il referendum del 1987, sull'onda emotiva della tragedia di Chernobyl. Ne continuiamo a pagare ancora oggi il costo, un'energia più cara del 30% rispetto agli altri". Da un altro punto di vista, quello della sicurezza, "noi abbiamo il vantaggio di dover rientrare nel nucleare: e lo faremo con la massima cautela e le tecnologie più avanzate". In particolare, nella scelta dei siti "saranno sicuramente esclusi i luoghi ad elevato rischio sismico".

17:02

Tokyo chiede aiuto all'Agenzia internazionale energia atomica 75

Il Giappone ha chiesto ufficialmente aiuto agli esperti dell'Aiea per fronteggiare la crisi nucleare. Lo riporta la Bbc, citando quanto indicato dal direttore dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica Yukiya Amano.

16:57

Undici feriti, uno grave, per esplosione reattore 3 74

L'esplosione al reattore numero 3 dell'impianto nucleare giapponese di Fukushima, la seconda dopo quella del reattore numero 1 di sabato, ha provocato 11 feriti tra cui uno "molto grave". Lo riporta la Bbc.

16:56

Primi aiuti italiani domani a Tokyo 73

"Stanno arrivando i primi aiuti europei, inclusi i nostri della Protezione civile: il primo team arriverà domani sera a Tokyo". Lo ha annunciato l'ambasciatore italiano a Tokyo, Vincenzo Petrone.

16:53

Farnesina: "Identificati e tutti bene i 29 italiani" 72

"I 29 italiani che avevamo nell'area colpita dallo tsunami sono stati identificati e stanno tutti bene e al sicuro". Così l'ambasciatore italiano a Tokyo Vincenzo Petrone. Fino a poche ore fa all'appello mancavano solamente due connazionali. L'ambasciatore ha poi riferito che "i 254 segnalati in queste 72 ore come 'non rintracciabili' sono stati ritrovati". Per il diplomatico italiano "i nostri connazionali non sono stati toccati" dai disastri naturali abbattutisi sul Giappone e "da questo punto di vista non hanno più nulla da temere".

16:41

Fukushima, fuori la centrale livello radiazioni basso 71

Secondo le comunicazioni ufficiali, finora le dosi di radiazioni registrate al di fuori della centrale giapponese di Fukushima sono al di sotto di quelle che provocano avvelenamento: il valore di 1557,5 microSievert registrato ieri infatti è mille volte più basso della dose a cui si registrano i primi danni biologici acuti. Secondo le tabelle internazionali, i primi effetti sulla salute si hanno con un'ora di esposizione tra 0,1 e 0,5 Sievert, che causa una diminuzione temporanea dei

Fukushima, due esplosioni nella centrale -

globuli bianchi. Da 1 a 2 Sievert si ha invece un avvelenamento radioattivo lieve, con nausea, vomito e depressione del sistema immunitario. L'avvelenamento radioattivo grave si ha invece con un'esposizione di 3 Sievert, che comporta la morte del 50% dei pazienti entro 30 giorni. Sopra i 6 Sievert invece la mortalità è del 100% in assenza di terapie drastiche come il trapianto di midollo osseo.

16:38

Tepco teme un'esplosione nelle prossime ore 70

La Tepco teme che anche per il reattore 2 si profili la stessa conclusione del numero 1 e 3: un'esplosione nelle prossime ore. La società tenterà comunque di fare un buco nella struttura che ospita il reattore per permettere la fuoriuscita di idrogeno. La fusione del nucleo del reattore comporta la dispersione di un'elevata quantità di radioattività: un'ipotesi mai verificatasi nella storia del nucleare civile (a Three Mile Island, nel 1979, si verificò la fusione ma la cupola di cemento del reattore rimase perfettamente integra); mentre a Chernobyl non si arrivò alla fusione del nucleo.

16:17

Fukushima, barre di nuovo del tutto esposte 69

Le barre di combustibile del reattore 2 della centrale di Fukushima sono di nuovo completamente esposte, dopo che il livello dell'acqua è sceso. Lo ha reso noto la Tepco, il gestore dell'impianto giapponese che ha indicato "la situazione critica di un inizio di fusione del nucleo". La pressione dell'aria all'interno del reattore dell'impianto numero 1 di Fukushima, a 250 km da Tokyo, è aumentata improvvisamente dopo che il flusso d'aria si è accidentalmente interrotto. Ciò ha bloccato il flusso d'acqua di raffreddamento all'interno del reattore causando la completa esposizione delle barre alle 22 di oggi (ora locale), ha spiegato la tv di Stato.

16:10

Germania, stop di tre mesi a programma nucleare 68

La Germania sospenderà per tre mesi la decisione del previsto prolungamento della vita dei 17 impianti nucleari tedeschi alla luce del disastro di Fukushima, in Giappone. Lo ha detto oggi la cancelliera tedesca, Angela Merkel, nel corso di una conferenza stampa congiunta con il ministro degli Esteri, Guido Westerwelle.

16:05

Paura nucleare, in Italia picco acquisti contatori Geiger 67

Nelle ore in cui cresce la paura del disastro nucleare in Giappone si impennano le vendite di contatori Geiger. In Italia, negli ultimi due giorni, c'è stato un vero e proprio 'boom' di ordini per le ditte produttrici e importatrici degli apparecchi che servono a misurare il livello di radioattività. "Abbiamo registrato un picco anomalo di ordini", spiega Roberto Tommesani, socio dell'azienda di Bologna che importa apparecchi dalla Germania e produce in proprio kit per il trasporto di questi strumenti.

15:55

Obama: "Pronti a fornire ogni aiuto" 66

Il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha ribadito oggi che gli Usa "faranno tutto ciò che possono" per aiutare il Giappone. Intervenendo oggi a Arlington, in Virginia, a un incontro dedicato all'istruzione, Obama ha voluto ancora una volta ricordare le vittime della tragedia. "Continuiamo a ricevere dal Giappone immagini terribili del disastro, e ne siamo tutti scioccati - ha detto -. Gli Stati Uniti faranno tutto ciò che possono per fornire ogni aiuto sia necessario".

15:52

Il 16 riunione vescovi giapponesi per gestire aiuti 65

I vescovi giapponesi si riuniranno a Sendai per un meeting di emergenza, il 16 marzo, e organizzeranno un piano per gestire gli aiuti e per valutare le strategie con cui le organizzazioni religiose potranno contribuire. Lo rende noto l'agenzia Fides, che ha raccolto la testimonianza di mons. Martin Tetsuo Hiraga, Vescovo di Sendai, la diocesi più colpita dal sisma e dallo tsunami.

15:36

Save the children: almeno 70mila i bambini sfollati 64

Sono almeno 70mila i bambini giapponesi sfollati dopo il sisma e lo tsunami. A fare la stima è Save the children, che ha anche lanciato un appello per raccogliere 5 milioni di dollari per aiutarli. "Moltissimi - spiega dal Giappone Stephen McDonald, coordinatore dell'intervento di emergenza dell'associazione - hanno perso le loro case o sono rimasti separati dai propri genitori e familiari". Per donazioni: <http://www.Savethechildren.It/giappone>.

Fukushima, due esplosioni nella centrale -

15:31

Esperto tedesco, possibile altro sisma devastante 63

Le scosse di assestamento in Giappone dopo il sisma di venerdì potrebbero durare anche mesi: lo ha detto Rainer Kind, un sismologo del centro per le ricerche geologiche di Potsdam, il quale non ha escluso eventuali altri sismi di magnitudo simile a quella della settimana scorsa. "Le scosse potrebbero durare anche mesi", ha detto Kind definendo "insolita" l'attuale elevata frequenza di questi fenomeni sismici. Kind non ha escluso la possibilità di un'altra grande scossa: "Neanche un terremoto con la stessa magnitudo di quella della settimana scorsa è da escludere", ha spiegato.

15:27

Barre centrale esposte per 2 ore. Fusione quasi certa 62

Le barre di combustibile al reattore numero due dell'impianto atomico di Fukushima-Daiichi sono rimaste completamente esposte all'aria per due ore e mezzo; una situazione che con ogni probabilità ha innescato il surriscaldamento e la fusione del nucleo del reattore. Le barre sono rimaste esposte perché una pompa antincendio che versava l'acqua del mare nel reattore per raffreddarlo è rimasta a corto di carburante. Adesso il timore è di un'esplosione al reattore numero due. Come già avvenuto al numero uno e tre: per evitare l'esplosione di idrogeno, la Tepco ha annunciato che cercherà di praticare un foro nel muro dell'edificio che ospita il reattore per far fuoriuscire l'idrogeno; la società ha anche iniziato a depressurizzare la vasca di contenimento del reattore numero due, facendo fuoriuscire vapore radioattivo.

15:22

Barroso: "Ue valuta invio missione" 61

"Vorrei esprimere la mia profonda solidarietà" al popolo giapponese, "seguiamo la situazione con grande preoccupazione" e stiamo valutando la possibilità di inviare una "missione europea". Lo ha detto il presidente della Commissione Ue, José Manuel Durao Barroso, nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Chigi, nel corso della quale il presidente dell'esecutivo comunitario ha sottolineato come l'Europa abbia "fiducia nelle capacità delle autorità giapponesi" di superare un momento che è "estremamente difficile".

15:12

Berlusconi: "Notizie preoccupanti. Pronti a aiutare" 60

"E' un momento non facile per la comunità internazionale", soprattutto alla luce delle "notizie preoccupanti che arrivano dal Giappone". Così il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, al termine dell'incontro a Palazzo Chigi con il presidente della commissione dell'Unione Europea José Manuel Barroso. "Vogliamo esprimere - ribadisce - vicinanza e solidarietà al popolo giapponese. Siamo a disposizione per tutto l'aiuto e l'assistenza possibili al governo di Tokyo".

15:00

Fukushima era una delle centrali più "sicure" 59

La centrale elettronucleare giapponese Fukushima-1 è uno dei 25 maggiori impianti nucleari del mondo, costruito su progetto di General Electric, ed era considerato una delle strutture del genere fra le più sicure esistenti. E' un impianto giunto ormai al termine della vita operativa, essendo ormai in funzione da quarant'anni: costruito alla fine degli anni Sessanta, entrò in esercizio nel 1971, e doveva essere decommissionato questo stesso anno. Dopo l'esplosione le autorità nipponiche hanno preso anche la misura, certamente estrema, di disperdere nell'atmosfera parte dei vapori surriscaldati per determinare una diminuzione della pressione. La circostanza ha provocato un aumento della radioattività ambientale in un raggio di qualche chilometro attorno al reattore. La popolazione è stata fatta sgomberare da un'area di venti chilometri e sono state diffuse istruzioni per prevenire danni da contaminazioni (chiudersi in casa, spegnere i condizionatori, respirare attraverso una mascherina, ecc.). Questo, in attesa che i venti disperdano i gas radioattivi, il che può avvenire in un periodo di tempo che (a seconda del combustibile nucleare impiegato) va dai decenni, ai secoli, ai millenni.

14:51

Petizione online per sospensione tour Maggio fiorentino 58

Una petizione online, che fino a questo momento ha raggiunto 872 firme, chiede la sospensione del tour in Giappone del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e il rimpatrio immediato della delegazione di circa 300 persone, "indipendentemente dalle perdite economiche che tale decisione possa comportare". Dello stesso parere anche la Slc Cgil di Firenze che, a proposito della decisione di proseguire la tournée in Giappone del Maggio Musicale fiorentino, ha detto: "I lavoratori del teatro sono prigionieri, negli alberghi e nei teatri, delle decisioni del governo, del sindaco e della

Fukushima, due esplosioni nella centrale -

sovrintendente e questo, nella fase di minimizzazione in corso, è inaccettabile".

14:40

Alemanno: "No a centrali nucleari nel Lazio" 57

"Con Renata Polverini già abbiamo espresso la volontà di non avere centrali nucleari nel Lazio, perché nella nostra regione c'è già autosufficienza energetica". Così, a margine della presentazione di una mostra, il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ha risposto a una domanda sull'idea del governo di tornare a realizzare centrali nucleari in Italia.

14:26

Allarme Francia, rischio grande catastrofe nucleare 56

La situazione nelle centrali nucleari colpite dal sisma in Giappone "è molto grave" e "il rischio di una grande catastrofe non può essere scartata": è l'allarme lanciato dal ministro dell'Ambiente francese, Nathalie Kosciusko-Morizet, da Bruxelles dove è in corso il Consiglio dei ministri dell'ambiente della Ue.

14:24

Skype assegna credito gratuito per telefonare 55

Skype ha deciso di assegnare agli utenti nipponici credito gratuito per le telefonate. Secondo quanto comunicato dal blog in lingua giapponese di Skype, l'azienda donerà a ciascun utente nel Paese l'equivalente di 80 yen (70 centesimi di euro), sufficienti per 25 minuti di chiamate verso i telefoni fissi nazionali. Oltre al credito, gli utenti nipponici potranno utilizzare gratuitamente il servizio 'Skype Access', che permette di collegarsi a Internet mediante hotspot wi-fi.

14:19

Chiesta assistenza medica e sanitaria, Ue pronta a intervento 54

L'Unione europea è pronta a intervenire per soddisfare le richieste di aiuto per assistenza medica e sanitaria inoltrate dal Giappone tramite il meccanismo di protezione civile europea (Mic). Lo hanno annunciato la Commissione Ue e la presidenza ungherese dell'Ue. "I nostri partner giapponesi ci hanno informato che non hanno bisogno di assistenza per le ricerche e il salvataggio dei superstiti, ma di assistenza medica e sanitaria come attrezzature per la purificazione dell'acqua e squadre mediche", si legge in una nota della presidenza ungherese dell'Ue. Finora sono 20 i paesi europei che fanno parte del Mic ad avere dato la loro disponibilità a inviare aiuti, tra cui l'Italia.

14:16

Nessun rischio di radiazioni per la Cina 53

Nessun rischio al momento in Cina di contaminazioni per le radiazioni provenienti dal Giappone. Lo hanno riferito all'Agenzia Nuova Cina esperti nucleari cinesi. Xu Ren, direttore del centro di monitoraggio ambientale dell'Amministrazione Oceanica di Stato per la Cina orientale, ha detto che i suoi tecnici hanno esaminato campioni d'acqua del mare orientale cinese e non vi hanno trovato segni anormali di contaminazione.

14:02

Fukushima, barre scoperte in tre reattori 52

Le barre di combustibile sono rimaste scoperte, ossia non interamente sommerse dall'acqua di raffreddamento, in tutti e tre i reattori della centrale di Fukushima 1 che erano attivi al momento del terremoto di venerdì scorso. Lo ha reso noto la stessa società che gestisce l'impianto, la Tepco, ma secondo esperti di sicurezza nucleare le due esplosioni di idrogeno che hanno interessato due reattori della centrale (il numero 1 e il numero 3) inducono a ritenere che anche in essi le barre di combustibile siano rimaste scoperte per un periodo sufficientemente prolungato da innescare la reazione metallo-acqua, con conseguente produzione di idrogeno. Nei reattori nucleari deve essere costantemente assicurata la presenza di un livello d'acqua sufficiente a coprire interamente gli elementi di combustibile. In caso contrario, il calore di decadimento che si genera nel combustibile può causare la produzione di idrogeno, il danneggiamento delle barre, con la conseguente fuoriuscita di isotopi radioattivi nell'acqua di raffreddamento, e la fusione del combustibile.

13:59

Nissan e Toyota bloccano stabilimenti 51

Nissan Motor ha deciso di sospendere l'attività in sei stabilimenti in Giappone. La Toyota ha annunciato che terrà chiusi tutti i suoi 12 stabilimenti in Giappone, nella prefettura centrale di Aichi, almeno fino a mercoledì. I tre giorni di stop, a partire da oggi, impediranno di produrre circa 40mila vetture. Lo stop delle attività riguarda anche gli altri marchi del gruppo, tra cui Hino Motors e Daihatsu.

13:47

Fukushima, due esplosioni nella centrale -

Reattori 1 e 3 Fukushima stabili 50

Alla centrale nucleare di Fukushima "i reattori 1 e 3 sono stabili". Lo afferma il portavoce del governo giapponese, Yukio Edano. Che spiega che quanto al reattore 2 "quello che so è che per evitare l'esplosione sono stati praticati dei fori alla struttura" che ospita il reattore per "permettere la fuoriuscita di idrogeno". Edano rassicura che "si sta lavorando per raffreddare il reattore 2. Il livello di radiazioni attorno alla centrale è tollerabile per gli esseri umani". (Ebo/ dire) 13:47

14-03-11 Nnnn

13:44

Governo: improbabile esplosione reattore 49

Il governo giapponese considera improbabile che si possa produrre una grande esplosione nel reattore numero 2 della centrale nucleare Fukushima. L'ha affermato in una conferenza stampa il portavoce del gabinetto Yukio Edano

13:24

Fukushima, contaminato dipendente 48

Un dipendente è rimasto contaminato in seguito all'esplosione avvenuta oggi al reattore numero 3 dell'impianto di Fukushima. Lo ha riferito la Tokyo Electric Power Co, spiegando che è rimasto esposto a radiazioni un dipendente di 23 anni dopo l'esplosione dovuta a una concentrazione massiccia di idrogeno.

13:10

Tepco non esclude la fusione delle barre a Fukushima 47

La compagnia che gestisce l'impianto di Fukushima (la Tepco) non esclude la fusione parziale delle barre di combustibile del reattore numero due della centrale nucleare di Fukushima, rende noto l'agenzia di stampa Kyodo. La parziale fusione sarebbe stata causata dal mancato funzionamento della stazione di pompaggio dell'acqua che permette di mantenere immerse nell'acqua le barre di combustibili.

13:08

Un ristorante: italiani partiti per paura del nucleare 46

"Il nucleare è pericoloso e nessuno si pronuncia. Per questo molti italiani che conosco, soprattutto giovani, hanno fatto le valigie. Hanno iniziato a interrompere la corrente elettrica, dalle 6 alle 10 e dalle 16 alle 20. Per la benzina bisogna fare la fila e nei supermercati non c'è traccia di carne e verdura". Così Arino De Berardinis, un ristorante abruzzese che vive in Giappone, a tre giorni dal terremoto, racconta la situazione ai parenti in Italia.

12:57

Nuovo allarme tsunami diffuso per il Pacifico 45

Le autorità giapponesi hanno diffuso oggi un nuovo allarme per il rischio di uno tsunami con onde alte fino a tre metri per la costa del Pacifico. A darne notizia è stata l'agenzia Kyodo.

12:49

Barroso: "Ora pensare a persone poi a impatto economico" 44

Di fronte all'emergenza umanitaria in Giappone è importante, al momento, aiutare le popolazioni colpite dal sisma e dallo tsunami e poi, solo in seguito, valutare le conseguenze economiche del dramma giapponese. Lo spiega il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, per il quale sulla situazione in Giappone, c'è "molta preoccupazione".

12:45

Fukushima, tecnici pompano acqua su barre esposte 43

I tecnici della centrale di Fukushima hanno cominciato a pompare acqua sulle barre esposte del reattore 2 della centrale n. 1 per cercare di raffreddarle. Lo scrive l'agenzia Jiji aggiungendo che gli esperti della Tepco non escludono la possibilità di una fusione del combustibile. Non è sufficiente infatti il livello dell'acqua nella quale sono immerse le barre di uranio che ora è di 30 centimetri.

12:41

Governatore Tokyo: tsunami è stato castigo dal cielo 42

L'apocalittico "grande terremoto del Giappone orientale", che ha devastato il nordest del Paese, è stato un "castigo del cielo", secondo il governatore di Tokyo Shintaro Ishihara. Lo riporta il sito internet del quotidiano Asahi Shinbun.

"L'identità dei giapponesi è egoista. Usando questo tsunami, per una volta, è necessario lavare l'egoismo. Insomma, io penso che sia un castigo dal cielo", ha affermato il governatore. Per quanto riguarda le vittime dello tsunami, Ishihara, s'è limitato a dire "kawaisou", cioè "poverini".

Fukushima, due esplosioni nella centrale -

12:38

Rischio fusione nel reattore 2 di Fukushima 41

Non si può escludere una fusione nel reattore numero due dell'impianto nucleare di Fukushima-Daiichi: lo scrive l'agenzia di stampa nipponica Jiji, che cita la società proprietaria della centrale, Tepco. Il circuito di raffreddamento del reattore da ore ha cessato di funzionare e il livello dell'acqua è talmente basso che le barre di combustibile nucleare sono totalmente esposte, spiega l'agenzia. Nella stessa centrale, il reattore numero uno è esploso sabato, il numero tre oggi.

12:29

Nei Paesi asiatici test sugli alimenti importati 40

I Paesi asiatici passano al setaccio i prodotti alimentari importati dal Giappone per verificare che non siano stati contaminati dalle radiazioni nucleari. Hong Kong, Malaysia, Filippine, Singapore e Taiwan hanno tutti annunciato di aver adottato misure cautelari dopo le due esplosioni nella centrale atomica di Fukushima-Daiichi. Gli articoli più a rischio sono ovviamente i prodotti freschi, latticini, frutta, verdura, ma anche il pesce crudo, prodotto base per sushi e sashimi.

12:28

Svizzera sospende piano per rinnovare centrali nucleari 39

La Svizzera ha annunciato oggi la sospensione del piano di rinnovare le centrali nucleari, a fronte dei timori suscitati dagli impianti giapponesi danneggiati. Al termine di un vertice con esperti del settore, il ministro per l'Energia, Doris Leuthard, "ha deciso di sospendere le procedure in corso che riguardano le domande di autorizzazione generale per le nuove centrali nucleari", si legge nel comunicato diffuso dal suo ministero.

12:20

Premier giapponese: "Energia razionata fino ad aprile" 38

Da oggi alla fine di aprile l'energia sarà razionata con black-out programmati in vaste zone del Giappone, compresa la capitale Tokyo. Ad annunciarlo in una conferenza stampa di emergenza il premier giapponese Naoto Kan. Il primo ministro nipponico, scrive l'agenzia Kyodo News, ha dunque esortato la popolazione a "restare nelle proprie abitazioni" e a "ridurre il consumo" di energia. In seguito, la società elettrica giapponese Tokyo electric power co. (Tepco) ha fatto sapere che il razionamento riguarderà Tokyo e l'area che comprende le prefetture di Chiba, Gunma, Ibaraki, Kanagawa, Tochigi, Saitama, Yamanashi e Shizuoka.

12:17

Gli aiuti al Giappone dei "nemici" Cina, Russia e Corea del Sud 37

La devastazione in Giappone ha indotto anche i "nemici" storici di Tokyo, come Russia, Cina e Corea del Sud, a mettere da parte le tensioni e a offrire il proprio aiuto. Mosca, protagonista nei mesi scorsi di un durissimo scontro con Tokyo sulla sovranità delle isole Curili, ha inviato 76 soccorritori e offerto la propria assistenza alle autorità nipponiche impegnate a risolvere i problemi sorti nelle centrali nucleari. La Corea del Sud ha annunciato oggi la propria disponibilità a offrire parte delle sue importazioni di gas naturale, dopo aver già inviato squadre cinofile e soccorritori e aver offerto tre aerei da trasporto militare. La Cina, al centro nei mesi scorsi di un duro scontro per la sovranità sulle isole Senkaku, ha inviato personale e attrezzature per le operazioni di soccorso, mentre la croce rossa cinese ha promesso un milione di yuan (oltre 108.000 euro).

12:01

Fallito tentativo raffreddamento reattore 2 Fukushima 36

Sarebbe fallito il tentativo di raffreddare con acqua marina il reattore numero 2 della centrale nucleare di Fukushima 1. A riferirne sono i media nipponici, precisando che le barre di combustibile già non sono più completamente coperte da liquido di raffreddamento. Il sistema di raffreddamento del reattore si era bloccato alcune ore fa. Si tratta di una condizione che, spiega la televisione nipponica tbs, non si è verificata nei reattori 1 e 3, i cui edifici sono esplosi sabato e ieri per la pressione esercitata dall'idrogeno nelle strutture.

11:58

Frattoni: "Giappone non è Haiti" 35

"Il Giappone non è Haiti". Lo ha detto oggi alla Farnesina il ministro degli Esteri Franco Frattini spiegando come l'Italia stia aspettando le richieste del Giappone per eventuali aiuti di fronte al drammatico sisma che ha colpito il Paese. "Il Giappone è la terza potenza mondiale e ha chiesto a Paesi come Italia, Germania e Regno Unito di aspettare a mandare i soccorsi perché loro sono in grado di fare fronte alla prima emergenza".

Fukushima, due esplosioni nella centrale -

11:54

Black out per coppia imperiale: "Vogliamo condividere disagi" 34

L'imperatore e l'imperatrice del Giappone hanno chiesto che le loro residenze non siano esentate dall'applicazione dei black-out programmati per risparmiare energia dopo che diverse centrali nucleari nel nordest del Paese hanno smesso di funzionare. Lo scrive il sito internet del giornale Yomiuri Shinbun. "Vogliamo condividere i disagi dei cittadini", ha chiesto la coppia imperiale. Akihito e Michiko hanno cancellato gli appuntamenti previsti nei prossimi giorni, tra i quali un incontro con la coppia reale norvegese.

11:41

Porti, acciaierie e raffinerie i settori più colpiti dal sisma 33

Tra i settori più colpiti in Giappone ci sono i porti, la siderurgia e le raffinerie, che risentono sia degli effetti diretti del terremoto-tsunami, sia degli incendi seguiti alla devastazione, sia dei blackout elettrici. I porti della costa del nordest di Hachinohe, Sendai, Ishinomaki e Onahama sono stati così severamente danneggiati che non torneranno operativi per mesi. Invece il porto di Tokyo e quelli del sud del Paese, chiusi da venerdì per motivi precauzionali, oggi hanno ripreso a operare normalmente.

11:38

La Germania valuta su decisione di estensione vita centrali 32

La Germania potrebbe tornare sulla propria decisione di prolungare il funzionamento delle 17 centrali nucleari del Paese. Il cancelliere Angela Merkel si è impegnato a far rivedere gli impianti, dopo che il suo governo ha preso la decisione di tenerli in funzione in media 12 anni - 8 le più vecchie, 14 le più recenti - oltre la data limite fissata dal governo di Gerhard Schröder, il 2021. Ma ora il ministro degli Esteri Guido Westerwelle ha annunciato che il governo sta vagliando la possibilità di una moratoria sulla decisione: "Dobbiamo avere una nuova analisi dei rischi", ha dichiarato.

11:36

Commissione Ue: "In Europa, livelli radiazioni normali" 31

Le esplosioni nelle centrali nucleari in Giappone "non hanno provocato conseguenze immediate per gli europei". Lo comunica la Commissione europea, secondo cui "i livelli di radiazioni in tutti i Paesi membri dell'Ue sono al momento normali e questo è stato confermato oggi dai nostri esperti in Lussemburgo", collegati al sistema per il rilevamento delle radiazioni in tutti i 27 Paesi membri, in particolare tramite la European data exchange platform (EURDEP). Il monitoraggio avviene tramite stazioni in tutti i Paesi Ue e tramite il sistema di informazione Eucurie "nel caso in cui ci fossero livelli di radiazioni più elevate in uno Stato membro - riferisce la Commissione europea - tutti gli altri sarebbero immediatamente allertati".

11:34

Frattini: "Sbagliato riaprire dibattito sul nucleare" 30

"Non credo" che il disastro in Giappone "giustifichi una rimessa in discussione del piano italiano verso l'energia nucleare" ha detto il ministro degli Esteri Frattini. "Abbiamo fortunatamente zone che sismiche non sono" ha aggiunto, ricordando che "alle frontiere tra Italia e Francia ci sono decine di centrali nucleari, a pochi chilometri da Torino". Il titolare della Farnesina ha precisato che le giovani generazioni non dovrebbero pagare ancora di più "il prezzo della dipendenza dai Paesi produttori", perché "stiamo vedendo cosa accade con la Libia".

11:29

Putin: "Nessuna minaccia di disastro nucleare globale" 29

Per il primo ministro russo Vladimir Putin non c'è alcun pericolo di disastro nucleare a livello mondiale. Putin, che si trova nella città siberiana di Tomsk, ha anche dichiarato che la Russia non cambierà il proprio programma sull'energia nucleare dopo il sisma che ha colpito il Giappone. Della stessa posizione anche la Turchia, paese notoriamente a rischio sismico. Lo ha detto ieri il ministro dell'Energia, Taner Yildiz, in visita all'agenzia nucleare turca. "Siamo determinati - ha detto Yildiz - a continuare la costruzione dei nostri impianti nucleari".

11:27

Personale della portaerei Usa esposto a radiazioni 28

La portaerei americana Ronald Reagan, arrivata ieri al largo delle coste nord-orientali del Giappone, è stata riposizionata dopo che l'equipaggio è stato esposto alle radiazioni emesse dalla centrale nucleare Fukushima. Secondo il New York Times, il Pentagono dovrebbe annunciare che l'equipaggio ha ricevuto in un'ora circa l'equivalente di un mese di

Fukushima, due esplosioni nella centrale -

radiazioni. Citando fonti del governo, il quotidiano ha affermato che la portaerei ha attraversato una nuvola carica di radioattività emessa dalle centrali giapponesi danneggiate dal sisma e dallo tsunami, mentre la nave si stava avvicinando alle coste del Giappone.

11:26

Austria chiede stress test per centrali nucleari 27

L'Austria ribadisce la richiesta di stress test per le centrali nucleari in Europa, in seguito a quanto sta succedendo in Giappone. "Io chiederò oggi l'organizzazione di test di resistenza per le centrali nucleari in Europa - ha detto al suo arrivo al Consiglio Ue il ministro dell'Ambiente di Vienna, Nikolaus Berlakovich - E questo deve avvenire velocemente".

11:12

Europei divisi: Francia consiglia di lasciare Tokyo, Londra no 26

Diverse ambasciate europee hanno consigliato ai loro concittadini di allontanarsi da Tokyo per il rischio di contaminazione radioattiva nel caso volgesse al peggio la situazione della centrale nucleare Fukushima-1. Fonti dell'ambasciata italiana a Tokyo, invece, hanno riferito che la sede diplomatica sta valutando la situazione momento per momento, tenendosi in contatto con le diplomazie degli altri Paesi europei. La Francia ha consigliato ai cittadini "d'allontanarsi per qualche giorno". L'Olanda ha raccomandato a tutti gli stranieri di "porsi la questione di sapere se la loro presenza è necessaria nella regione di Tokyo e nelle regioni interessate" del nordest del Paese. Così anche Germania, Austria, Ungheria, Finlandia e Lussemburgo. Diverso l'atteggiamento dei britannici, per loro non c'è pericolo. Altrettanto fanno gli statunitensi, il cui ambasciatore John Roos ha chiesto ai suoi concittadini di seguire "le istruzioni della protezione civile giapponese".

11:11

India ordina verifica sicurezza agli impianti nucleari 25

Il primo ministro indiano, Manmohan Singh, ha ordinato di verificare la situazione di sicurezza di tutti i 20 impianti nucleari indiani sull'onda di quanto avvenuto in Giappone dopo il terremoto. La revisione sarà condotta dal Dipartimento dell'energia atomica e dall'operatore statale degli impianti per garantire che l'intero sistema sia in grado di sostenere l'impatto di tsunami e terremoti. "Il governo attribuisce la massima importanza alla sicurezza nucleare", ha assicurato Singh.

11:09

Frattini: "Nessun straniero tra le vittime" 24

Il ministro degli Esteri Franco Frattini ha sottolineato che il problema di rintracciare gli ultimi due connazionali dispersi "è legato alla difficoltà di contatto telefonico" ma "non ci sono stranieri tra le vittime". "I voli dal Giappone all'Italia funzionano - ha detto Frattini - chi vuole rientrare in Italia può farlo, non c'è un'evacuazione né una fuga di massa".

11:07

Campionato di calcio giapponese fermo per tutto marzo 23

Il campionato di calcio giapponese si ferma per tutto il mese di marzo, per un totale di 41 partite cancellate. E' quanto ha annunciato oggi la J-League, la Lega calcio professionistica nipponica, secondo cui saranno sospese tutte le partite delle prime due divisioni, J1 e J2, e le eliminatorie della Nabisco Cup, la Coppa di Lega giapponese. Ieri la federazione nipponica aveva annunciato l'intenzione di tenere comunque le due amichevoli della nazionale previste per il 25 e 29 marzo a Shizuoka e Tokyo, rispettivamente contro Montenegro e Nuova Zelanda, per dare un messaggio forte alla nazione colpita dalla catastrofe.

11:05

Agenzia nucleare giapponese: "Non è una nuova Cernobyl" 22

L'Agenzia giapponese per la sicurezza nucleare ha escluso oggi un incidente tipo quello di Cernobyl nella centrale nucleare di Fukushima. "Non c'è assolutamente alcuna possibilità di una Cernobyl", ha affermato il ministro di Stato Koichiro Genba riferendo ai membri del partito di governo l'opinione dell'Agenzia.

11:02

Commissario Ue convoca riunione esperti 21

Il commissario Ue all'energia Gunther Oettinger ha convocato per domani una riunione dei principali esperti sulla sicurezza nucleare in Europa. Lo ha riferito il sottosegretario all'ambiente tedesco, Katherine Reiche, intervenendo nel corso della riunione del Consiglio ambiente a Bruxelles.

Fukushima, due esplosioni nella centrale -

10:38

Reattore centrale nucleare perde liquido raffreddamento 20

Il reattore numero due della centrale nucleare Fukushima-1, danneggiata dal terremoto/tsunami che venerdì ha devastato il nordest del Giappone, perde liquido di raffreddamento. L'ha affermato oggi la televisione pubblica Nhk.

10:32

Ambasciatore Petrone: "Nessun contatto con due italiani" 19

Sono due gli italiani residenti che ancora mancano all'appello in Giappone, a tre giorni dal violento sisma e dallo tsunami che ha colpito il paese. Lo ha precisato l'ambasciatore italiano Vincenzo Petrone, contattato da Tmnews.

10:08

Honda sospende produzione fino a 20 marzo 18

La giapponese Honda Motor annuncia la sospensione di tutte le sue attività in Giappone fino al 20 marzo a causa del mega-sisma. Oggi la Honda ha tenuto chiuse tutte le sue attività produttive con l'esclusione di un impianto di moto nell'isola di Kyushu, che però da domani chiuderà anch'esso. Il gruppo ha prodotto 69.170 auto a gennaio, pari al 22% del totale della sua produzione.

10:06

Governo giapponese: "Non c'è rischio di una nuova Chernobyl" 17

L'Agenzia per la Sicurezza Nucleare nipponica ha assicurato che "non c'è alcuna possibilità" che si ripeta un disastro come quello di Chernobyl nell'impianto nucleare di Fukushima-Daiichi. Lo ha riferito il governo nipponico con il ministro per la Strategia nazionale, Koichiro Genba

09:43

Vento soffia verso sud ma risparmierà Tokyo 16

L'Agenzia meteorologica giapponese ha previsto che oggi il vento sopra la centrale nucleare di Fukushima soffierà in direzione sud, ma non toccherà Tokyo. L'Agenzia ha precisato che la direzione del vento sarà in generale verso la capitale ma siccome soffierà in modo debole è probabile che si sposti, come spesso accade. La centrale nucleare di Fukushima, dove al momento sono tre i reattori danneggiati, si trova a 240 km a nord di Tokyo.

09:41

Portaerei Usa esposta a radiazioni: 17 contaminati 15

L'equipaggio della portaerei Usa, Ronald Reagan, in missione umanitaria in Giappone, è stato esposto alle radiazioni e ha ricevuto in un'ora i valori di solito assorbiti in un mese. Diciassette marinai a bordo sono stati contaminati. La portaerei ha attraversato la nube radioattiva provocata dai reattori nucleari danneggiati di Fukushima, mentre si avvicinava alle coste giapponesi per portare aiuto alla popolazione colpita dal terremoto.

09:28

Tepco: "Emergenza finita per due reattori" 14

L'emergenza è finita per due dei reattori della centrale nucleare di Fukushima danneggiati dal terremoto. Lo afferma l'agenzia Kyodo citando la Tepco, la società che gestisce gli impianti.

09:24

Cancellati campionati mondiali di pattinaggio artistico a Tokyo 13

La Federazione internazionale di Pattinaggio (Isu) ha annunciato oggi l'annullamento dei Campionati del mondo di pattinaggio artistico - previsti a Tokyo dal 21 al 27 marzo - a causa della situazione creatasi dopo il sisma dell'11 marzo in Giappone.

09:18

Oltre 5mila fra morti e dispersi 12

Il violentissimo sisma di venerdì, in Giappone, ha causato oltre 5mila tra morti e dispersi. Questo l'ultimo bilancio fornito dalla polizia, secondo l'agenzia nipponica Kyodo, ma si teme che i morti siano 10mila.

09:17

Livelli radioattività normali in Russia e Filippine 11

Le autorità russe hanno rilevato livelli di radioattività normali nell'estremo settore orientale del Paese e hanno escluso la necessità di evacuare i residenti, anche dopo la seconda esplosione nell'impianto nucleare giapponese di Fukushima.

Anche nelle Filippine le autorità stanno controllando i picchi di radiazioni tramite test dell'aria dopo le esplosioni nella

Fukushima, due esplosioni nella centrale -

centrale giapponese; ma finora non hanno accertato alcun aumento irregolare.

09:16

Petrolio in ribasso per timore Giappone 10

Prezzi in ribasso sul mercato petrolifero, sulla scia delle preoccupazioni per la tenuta dell'economia giapponese, la terza mondiale, dopo il terribile sisma dell'11 marzo. Questa mattina sui mercati asiatici il Brent del mare del Nord è quotato circa 112,06 dollari il barile, con un calo di 1,78 dollari rispetto a venerdì scorso. In discesa anche le quotazioni del Wti a 99,82 dollari (-1,34 dollari sull'ultima chiusura).

09:12

Basso il livello di acqua nel reattore 2 di Fukushima 9

Il livello dell' acqua nel rettore n.2 della centrale nucleare giapponese di Fukushima sta scendendo e le barre di uranio che contiene potrebbero presto essere scoperte. Lo ha affermato oggi in una conferenza stampa il portavoce del governo di Tokyo, Yukio Edano. Il portavoce ha aggiunto che i tecnici dell' impianto sono pronti a iniettare acqua marina nel sistema di raffreddamento del reattore.

08:43

Toyota blocca la produzione 8

La compagnia automobilistica giapponese Toyota annuncia la chiusura di tutti i suoi impianti di produzione in Giappone fino a mercoledì prossimo

08:04

Aiea: "Non danneggiata vasca contenimento del reattore" 7

L'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica ha detto di aver ricevuto comunicazione dal Giappone che la nuova esplosione nella centrale nucleare di Fukushima non ha danneggiato la vasca di contenimento del reattore

07:37

Fermo il sistema di raffreddamento di Fukushima 6

Il sistema di raffreddamento del reattore 2 della centrale di Fukushima si è bloccato, lo ha comunicato la Tepco proprietaria dell'impianto

07:11

Trovati mille cadaveri 5

Circa mille cadaveri sono stati trovati su una spiaggia nella prefettura di Miyagi, una delle zone del Giappone settentrionale investite dallo tsunami di venerdì scorso

07:10

Borsa di Tokyo in profondo rosso 4

La Borsa di Tokyo chiude gli scambi in picchiata (-6,18%), alla ripresa delle contrattazioni dopo il sisma di venerdì scorso: il Nikkei cede 633,94 punti, a quota 9.620,49

07:07

Nuova scossa in Giappone 3

Un nuovo sisma di magnitudo 5.8 ha scosso il Giappone. L'epicentro è stato localizzato in mare, 150 chilometri a nord-est di Tokyo, al largo della prefettura di Ibaraki

07:05

Fukushima, sette dispersi 2

Sette persone, tra cui sei soldati, sono disperse dopo le due esplosioni che si sono verificate oggi nella centrale nucleare di Fukushima, nel nord del Paese. Tre persone sono rimaste ferite. Lo afferma la Tepco, la società che gestisce l' impianto

07:02

Nuove esplosioni a Fukushima 1

Due esplosioni di idrogeno si sono verificati nell' impianto nucleare di Fukushima, secondo l'agenzia governativa per la sicurezza nucleare

(14 marzo 2011)

Tokyo, la metropoli vuol ripartire ma l'energia elettrica non basta

Il reportage

Tokyo, la metropoli vuol ripartire
ma l'energia elettrica non basta

Paralisi quasi totale dei treni metropolitani, luoghi di lavoro praticamente deserti, la rete cellulare che va a singhiozzo, i grattacieli che di notte devono spegnersi per risparmiare corrente. E la terra continua a tremare. Viaggio nella capitale giapponese dopo il terremoto da RAIMONDO BULTRINI

TOKYO - Niente black out, ma qualcosa dall'impatto più forte: la paralisi quasi totale dei treni metropolitani, linfa vitale dell'organismo pulsante di luci e microchip della capitale giapponese. Questo è successo ieri nel primo giorno di ripresa del lavoro e degli affari dopo la lunghissima scossa di terremoto venerdì scorso.

Fin dalle prime sembrava cominciare male, con un nuovo sussulto della terra alle dieci e mezza di mattina che ha fatto letteralmente scricchiolare le mura del nostro albergo, al settimo piano di un grattacielo. Niente di paragonabile agli effetti del grande sisma. Quel giorno 163 persone sono rimaste bloccate per lungo tempo dentro gli ascensori. Tra queste la cameriera di un ristorante a Shibuya, dove la gente faceva file enormi per telefonare dalle solitamente inusate cabine pubbliche, perché ogni rete dei cellulari era saltata.

"Sembrava di essere tornati indietro ai tempi che mi raccontava mia madre - racconta Akina - di quando lei faceva la fila ai telefoni pubblici per parlare con mio padre che stava a Osaka. Io sono nata con il cellulare in mano, mi sembra la cosa più naturale del mondo". E se glielo lo togliessero adesso? "Non saprei come ritrovare gran parte dei miei amici - ammette candida - qualcuno certo so dove abita, e loro sanno dove abito io. Ma a casa di tutti non sono stata, impossibile. Sono distanze enormi, ci pensa? E poi adesso con il blocco dei treni metropolitani è tutto un caos. Non so davvero quando e con chi riusciremmo a rivederci, se dovesse bloccarsi a lungo la rete dei cellulari".

Dopo i treni dentro e fuori della città, l'ingorgo dovuto al diminuito potere delle centrali rende precarie le comunicazioni attraverso i sofisticati telefonini posseduti da almeno l'80 per cento della popolazione, 10 milioni di abitanti connessi antenna dopo antenna oltretutto stazione dopo stazione. Sono i segni più evidenti della precarietà in cui vive queste ore la grande metropoli dell'Asia, apparentemente ma non certo indifferente alla tragedia dei sopravvissuti rimasti al freddo e alla neve.

Ieri doveva essere il primo giorno di ritorno alla "normalità" della settimana lavorativa. Ma senza treni decine di migliaia di lavoratori non hanno potuto raggiungere la città degli affari e del commercio, i dirigenti non hanno potuto partecipare alle riunioni, le famiglie si sono frammentate in diversi luoghi della città. Così è successo che molte attività, dagli uffici ai grandi shopping centre, siano rimaste chiuse, mentre alcune zone commerciali e d'intrattenimento tradizionalmente affollate hanno mantenuto le vetrine illuminate al loro massimo fulgore, sebbene qua e là diverse seracinesche restavano abbassate per mancanza di personale, come le eleganti boutique di Armani e Louis Vuitton.

Abbiamo cercato di salire sulla tratta tra Harajuki a Shinjuko, ma c'erano delle strisce trasversali e una lunga fila si dirigeva nella direzione dei treni più lenti e dalle carrozze più vetuste ancora in funzione (pare consumino meno energia), che fermano a tutte le stazioni e raggiungono anche i sobborghi. Ce n'erano pochi anche di questi però. Una giovane impiegata di un'agenzia assicurativa di nome Kanako ha appena rinunciato a spostarsi verso il suo ufficio dove aveva un lavoro importante che l'aspettava. "Non ci può fare niente nessuno - ci dice - Lei lo sa che cosa è successo alle nostre centrali nucleari... in questi giorni la corrente qui da noi è diventata come una coperta troppo corta, non ci puoi coprire tutti noi, che siamo così tanti".

Tra i tanti ci sono milioni di immigrati dalle altre province come Hiroki che per giorni non ha saputo niente dei suoi figli e della moglie rimasti nella disastrosa Sendai mentre lui era bloccato impotente a Tokyo dove lavora come commesso a Nakasime. "Finalmente ho saputo che stanno bene - racconta - ma per tutti questi giorni non ho fatto altro che cercare di telefonare. Trovavo le linee sempre intasate, e questo è successo anche qui in città. Forse se la gente capisse che dovrebbe intasare di meno le linee per cose non importanti sarebbe meglio. Ma questo è il difetto di questa città. Pensiamo che l'energia sia inesauribile".

Il governo, l'ammistrazione locale e molta gente comune aiutata dai continui messaggi televisivi e radiofonici, sembrano però sempre più consapevoli che il trend del passato non può essere retto a lungo, soprattutto se non potranno essere

Tokyo, la metropoli vuol ripartire ma l'energia elettrica non basta

ripristinati presto come sembra gli impianti colpiti. "E' un sentimento di vigilia dell'apocalisse - dice il giovane pittore di acquerelli tradizionali Gomyo con un senso di rassegnazione - ma la speranza che il peggio sia passato ci evita di entrare nel panico".

Da tempo Tokyo è una metropoli internazionale dove vivono anche parecchi lavoratori stranieri che hanno condiviso una certa agiatezza del Giappone e che adesso come tutti temono di perderla. "Sono venuto qui da Calcutta a lavorare, e dovrò continuare a darmi da fare come tutti senza pensare troppo in negativo, a che serve?", spiega il trentenne Khan che cucina pollo col curry nella centralissima zona a luci rosse di Shinjuku - "Io e il mio amico dividiamo una stanza alla periferia di Hatogaya, e veniamo sempre in treno. Ma stanotte ci tocca di dormire qui", dice indicando il pavimento due metri per due dove servono i clienti da una finestra sulla strada.

Shinjuku è un'area di intrattenimento per molte fasce di giovani trendy che si spostano qui anche da zone distanti per lo struscio, lo shopping e qualche birra in un pub. Ma c'è pochissima gente rispetto al solito e risaltano ancora di più le stravaganze nel vestiario di ragazzi elegantissimi dai capelli colore dell'oro che sembrano usciti da una reclame asiatica di Valentino, o delle loro compagne in vertiginose minigonne con le calze dalle geometrie più varie e lunghi stivaletti al ginocchio, quasi una divisa generazionale.

Ben pochi parlano inglese, e l'unico che accetta una conversazione è un punk con la giacca di un sessantottino italiano pieno di orecchini e l'aria un po' indifferente. "Ho paura, sì, certo che ho paura, che domande.... Ma come è vero che mi chiamo Yuri, Tokyo è il posto più tranquillo dove stare, i nostri palazzi sono solidi e costruiti apposta", assicura. Sarà per questa certezza che dopo la scossa qualche passante alzava semplicemente lo sguardo verso la cima dei palazzi, ma riprendeva subito a camminare e digitare al telefonino, magari a twittare con un fidanzato o un parente le ultime dal terremoto.

Da tutt'altra parte, lungo la baia che è parecchio straripata lasciando melma e conseguenze serissime a tutta l'economia di una delle zone più frequentate e trafficate della città, il cielo è coperto di un grigio lacrimevole. "Forse pioverà domani, doveva piovere già oggi", ci dice un signore che si avvicina e poi continua a camminare lungo la strada semideserta, dove una donna anziana dà da mangiare avanzi di biscotto a degli enormi corvi neri. "Abito a Daiba e tutto è nuovo da noi, mi hanno portato lì i figli perché dicevano che la mia vecchia casa non era sicura. Ma adesso mi pare che non si può essere sicuri da nessuna parte in Giappone, e comunque non posso tornare indietro. Ormai vivo qui. Ma è bella la nostra baia, non trova?".

Un giro nelle strade dei quartieri attraversati da larghe strade ritagliate tra i grattacieli ci riporta in città al buio, pensando a quello che avverrà oggi con il black out ormai certo a Tochigi, Ibaraki, Gunma, Chiba, Kanagawa, Saitama, Yamanashi e Shizuoka. Lungo tutta la fascia esterna del cuore che pulsa di questa metropoli, saranno certo ben visibili gli enormi buchi neri nella costellazione scintillante del centro. Se ne spegneranno uno alla volta, dicono i tecnici dell'azienda elettrica. E chissà quando torneranno ad accendersi tutti insieme. "Sarebbe quello il bel segno che tutto è tornato come prima", commenta il tassista che ci riporta in albergo.

Il tempo di risalire al settimo piano e inizia un'altra scossa. E' mezzanotte. Nessuno scende o esce nei corridoi. Ma fuori dalle finestre due grattacieli che ieri erano illuminati sono scuri con una fila di inquietanti lucette rosse a intermittenza per gli aerei e i corvi gracchiano tutti insieme.

(14 marzo 2011)

Twitter per le news, Skype per le chiamate. I social network raccontano il dramma del Giappone

14 marzo 2011

Twitter per le news, Skype per le chiamate - Ecco l'apocalisse nipponica vista dalle aziende hi-tech

Articoli di Luca Dello Iacovo e Gianni Rusconi

Di Luca Dello Iacovo

Prima il terremoto di magnitudo 8,9 sulla costa orientale del Giappone, poi le onde dello tsunami che hanno travolto la costa. E i cellulari muti. Ma la rete internet è stata accessibile, anche attraverso wifi. Chi non è riuscito a parlare con parenti e amici ha cercato informazioni attraverso social network come twitter, dove le persone scrivono brevi messaggi. Alcuni segnalano il loro sconforto: «Ancora vittime nella mia città natale Chiba, ancora dispersi, centinaia di evacuati. Non arrivano molte informazioni», dice l'utente con il nickname "mamachari".

Scrivere "tzs": «L'edificio di Ueno Yodobashi ha bloccato tutti i piani tranne il primo per radunare le persone. Affollato ma molto ordinato. Stanno facendo un buon lavoro». Twitter ha dieci milioni di utenti attivi in Giappone, quasi otto volte in più rispetto all'Italia: gli iscritti si scambiano notizie, chiedono consigli su come affrontare l'emergenza, commentano le informazioni trasmesse dalla televisione. Le discussioni hanno come temi le parole "tsunami" e "jisin" (terremoto).

Gli utenti pubblicano anche i link per i video degli effetti del sisma e delle strade inondate dalle acque. Arrivano in tempo reale filmati degli sfollati e le immagini riprese dall'emittente nazionale, Nhk. Lo spazio per scrivere su twitter è limitato, ma attraverso gli ideogrammi possono esprimere più concetti rispetto alle lingue occidentali. Anche Facebook è diventato una fonte d'informazione in tempo reale: i suoi iscritti hanno comunicato in diretta attraverso le chat e hanno condiviso gli aggiornamenti sul terremoto. Una mappa mostra la diffusione della notizia del terremoto nel mondo attraverso i messaggi nel social network. Di recente Facebook ha pubblicato in Giappone un avviso dedicato soprattutto a stranieri e turisti: segnala "blackout programmati dalla mattina del 14 marzo a Tokyo, Tochigi, Ibaraki, Gunma, Chiba, Kanagawa, Saitama, Yamanashi, Shizuoka" e mostra i link per gli orari dei treni in funzione durante la giornata. Il messaggio specifica, inoltre, che «Facebook non risentirà del blackout». Ma la principale rete sociale online nazionale è Mixi: nelle sue pagine gli iscritti raccontano le ansie e le preoccupazioni per il terremoto unite alle cronache delle ultime giornate.

Dopo il sisma hanno funzionato gli sms per le comunicazioni in tempo reale. Inoltre il principale operatore di telefonia mobile, Ntt Docomo, da anni è in grado di inviare grandi quantità di messaggi di testo quasi contemporaneamente, senza intasare il network: è il sistema di Area mail disaster information service, abilitato dalla tecnologia sms-cb, adattata a situazioni di emergenza, come calamità naturali e attacchi con missili, per esempio dalla vicina Corea del Nord. In questo modo gli sms possono raggiungere in pochi secondi milioni di persone. I giapponesi privati delle comunicazioni attraverso i cellulari hanno utilizzato anche Skype, un software per chiamare attraverso internet che permette telefonare anche a numeri della rete fissa.

Social network e videogiochi sono una risorsa per inviare un sostegno economico, come già accaduto dopo il terremoto di Haiti. Per esempio, la Croce rossa riceve donazioni di dieci dollari attraverso messaggi inviati con twitter: ha aperto canali per la raccolta di fondi anche con Groupon e iTunes. Nel gioco Farmville gli utenti possono acquistare beni digitali e versare l'importo alle associazioni che assisteranno le popolazioni colpite dal sisma. Google ha attivato un cerca-persone

14 marzo 2011

Allarme nucleare a Fukushima, Tokyo chiede aiuto ad Aiea e Stati Uniti -

14 marzo 2011

Allarme nucleare a Fukushima, Tokyo chiede aiuto ad Aiea e Stati Uniti - Berlino frena sulle centrali

Nel nord-est del Giappone colpito dal violento terremoto di venerdì c'è stata una nuova replica sismica di 6,3 gradi. La scossa di assestamento è stata registrata alle 15:13 ora locale (le 07:13) con epicentro nell'Oceano Pacifico, di fronte alle coste delle prefetture di Miyagi e Iwate e a circa 10 chilometri di profondità. Ma ciò che più preoccupa sono le previsioni della Japan Meteorological Agency (Jma) secondo cui entro il 16 marzo c'è una probabilità del 70% che si registri una nuova scossa di terremoto di magnitudo 7 o anche più alta, con conseguente possibile tsunami. Le chance si riducono al 50% entro il 19 marzo.

Impianti nucleari a rischio

Ci sono state esplosioni nel reattore 3, della centrale nucleare Fukushima 1 che hanno provocato il ferimento di sei persone. Il sistema di raffreddamento del reattore 2 è ancora in panne e i tecnici stanno cercando di raffreddarlo con acqua marina creando delle aperture di sfogo nell'edificio, per impedire che accada quando è successo negli edifici dei reattori 1 e 3, che sono saltati per l'accumulo d'idrogeno. (Ecco che cosa sta succedendo lì dentro, analisi di Jacopo Giliberto)

Le barre di combustibile fuori dal liquido di raffreddamento

Le barre di combustibile nucleare del secondo reattore della centrale nucleare Fukushima-1, danneggiata dal sisma/tsunami che ha devastato il Giappone nordorientale, sono «completamente fuori» dal liquido di raffreddamento. Lo riferisce la televisione nipponica TBS, riprendendo quanto comunicato dalla società elettrica Tokyo denryoku, che gestisce la centrale. Si tratta di una condizione che, spiega TBS, non si è verificata nei reattori 1 e 3, i cui edifici sono esplosi sabato e ieri per la pressione esercitata dall'idrogeno nelle strutture.

Acqua sulle barre esposte

I tecnici della centrale di Fukushima hanno cominciato a pompare acqua sulle barre esposte del reattore 2 della centrale n. 1 per cercare di raffreddarle. Lo scrive l'agenzia Jiji aggiungendo che gli esperti della Tepco non escludono la possibilità di una fusione del combustibile. Secondo l'agenzia Kyodo, secondo la quale il livello dell'acqua nella quale sono immerse le barre di uranio è ora di 30 centimetri, non sufficiente ad escludere la possibilità di una fusione del reattore.

Altalena di versioni sul rischio nucleare

Oltre le scosse, lo tsunami e le morti, il governo deve affrontare il problema nucleare e lo sta facendo dando versioni discordanti. Le autorità giapponesi ha prima considerato improbabile l'esplosione del reattore numero 2 della centrale nucleare Fukushima-1. Nel frattempo i rappresentanti di Tokyo denryoku (Toden), compagnia elettrica che gestisce l'impianto, avevano annunciato che le barre del reattore numero 2 sono rimaste esposte a causa del guasto a una pompa. La compagnia non ha escluso l'inizio di un processo di fusione del nucleo nel reattore. Dopo l'immissione di acqua marina nel reattore, il livello del liquido ha ripreso a salire. Il portavoce del governo giapponese, Yukio Edano, ha precisato che il reattore non ha riportato danni e ha definito "basso" il rischio di una fuga radioattiva. Al contrario, il ministro dell'Industria francese, Eric Besson definisce come «preoccupante» la situazione e afferma che non può essere escluso un disastro nucleare. Nel pomeriggio si è saputo invece che il governo di Tokyo ha chiesto aiuto agli esperti dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica e agli Stati Uniti per contribuire a raffreddare le centrali nucleari danneggiate.

La flotta americana si allontana dalla zona per rischio contaminazione

La settima flotta americana ha deciso di allontanare le sue navi e i suoi aerei dalla zona più vicina all'impianto nucleare di Fukushima dopo aver rilevato un certo livello di contaminazione radioattiva. La portaerei Ronald Reagan, arrivata ieri nelle acque nordorientali del Giappone, si trovava a 160 km dalla costa quando la sua strumentazione ha rilevato la presenza di radiazioni in una colonna di fumo che si sollevava dall'impianto di Fukushima. Secondo fonti ufficiali, comunque, la quantità di radiazioni era più o meno equivalente a quella che si accumula normalmente nell'ambiente in un mese.

Slitta il razionamento dell'energia elettrica

L'azienda elettrica Tokyo Electric Power (Tepco), che opera nella zona orientale del Giappone, ha annunciato il rinvio di alcune ore dell'interruzione di corrente prevista per oggi, affermando di poter soddisfare la domanda. La fornitura di energia avrebbe dovuto essere interrotta a scaglioni per tre ore e 40 minuti in diverse zone di Tokyo e dintorni, ma la Tepco ha deciso di rinviare l'operazione a questa sera o a domani, in caso di un aumento della domanda.

Allarme nucleare a Fukushima, Tokyo chiede aiuto ad Aiea e Stati Uniti -

Il bilancio provvisorio

Secondo la polizia il violentissimo sisma ha causato oltre 5mila tra morti e dispersi ma si teme che possano arrivare a 10mila. Quanto agli italiani presenti la Farnesina ha confermato che mancano all'appello cinque connazionali che erano presenti nelle aree colpite.

Sono almeno 46 mila gli edifici che sono stati distrutti, 5.700 quelli spazzati via dal terremoto, di cui 3.056 nella sola prefettura di Iwate e 2.413 nell'area di Fukushima.

Secondo la polizia, inoltre, strade e ponti sono stati gravemente danneggiati in almeno 600 località del paese.

Stop alla produzione auto

La Toyota terrà chiusi tutti i suoi 12 stabilimenti in Giappone, nella prefettura centrale di Aichi, almeno fino a mercoledì.

I tre giorni di stop, a partire da oggi, impediranno di produrre circa 40.000 vetture. La Nissan Motor invece sospenderà l'attività in sei stabilimenti in Giappone fino al 18 marzo. Chiusi fino al 20 marzo tutti gli stabilimenti della Honda Motor. Anche le principali acciaierie nipponiche taglieranno la produzione. Il calo sarà colmato in gran parte dalla Cina, che ha una capacità produttiva di circa 750 milioni di tonnellate, sei volta quella del Giappone, che è il secondo produttore mondiale. Per gli esperti l'impatto sui prezzi globali dell'acciaio dovrebbero essere limitati.

Annullati i mondiali di pattinaggio, fermo il campionato di calcio

La Federazione internazionale di Pattinaggio ha annunciato l'annullamento dei Campionati del mondo di pattinaggio artistico previsti a Tokyo dal 21 al 27 marzo.

Il campionato di calcio giapponese si ferma per tutto il mese di marzo.

Il presidente della J-League, Kazumi Ohigashi, ha spiegato che, considerata l'emergenza, l'organizzazione punta a riprendere le gare in aprile e recuperare le partite posticipate in luglio, mettendo potenzialmente a rischio la partecipazione della nazionale nipponica come ospite alla Coppa America.

14 marzo 2011

Giappone accende la fobia nucleare

Mondo

14.3.2011

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Esplosioni a Fukushima, torna l'incubo nucleare

L'Austria propone stress-test sulle centrali e l'Europa convoca d'urgenza gli esperti

foto Ansa

13:02 - Le esplosioni alla centrale nucleare di Fukushima accendono in tutto il mondo la fobia del nucleare. Mentre l'Agenzia nipponica per la sicurezza nucleare esclude una nuova Chernobyl, il commissario europeo all'Energia convoca una riunione di esperti per valutare i pericoli in Europa, l'Austria propone uno stress-test sulle centrali del Vecchio Continente e il ministro dell'Industria francese definisce l'incidente a Fukushima "preoccupante".

Rassicurazioni

L'Agenzia giapponese per la sicurezza nucleare ha escluso che nella centrale nucleare di Fukushima si sia verificato un incidente come quello di Chernobyl. "Non c'è assolutamente alcuna possibilità di una Chernobyl", ha affermato il ministro di Stato Koichiro Genba riferendo ai membri del partito di governo l'opinione dell'Agenzia, dopo che tre reattori della centrale, 240 chilometri a nord di Tokyo, sono stati danneggiati dal terremoto di venerdì.

Ue: riunione d'emergenza

Il commissario Ue all'Energia Gunther Oettinger ha convocato per martedì una riunione dei principali esperti sulla sicurezza nucleare in Europa. Lo ha riferito il sottosegretario all'ambiente tedesco, Katherine Reiche, alla riunione del Consiglio ambiente a Bruxelles. La Germania assicura il suo "impegno per aumentare i livelli di sicurezza in tutta l'Ue", ha aggiunto il ministro, che ha parlato brevemente della situazione in Giappone, prima di passare al suo intervento sull'argomento in discussione, quello sui rifiuti elettronici.

Stres-test sulle centrali europee

Il ministro dell'Ambiente austriaco Nikolaus Berlakovich propone uno stress-test per verificare la resistenza delle centrali nucleari europee in caso di terremoti. Se ne è parlato sempre al Consiglio dei ministri dell'ambiente dell'Unione europea. La collega greca ha quindi espresso la preoccupazione del suo Paese soprattutto per quel che riguarda la sicurezza delle centrali nell'Europa sud-orientale, una regione considerata ad alto rischio sismico.

Frattini: dibattito sbagliato

L'allarme sulle centrali nucleari giapponesi danneggiate dal terremoto ha "riaperto il dibattito in Italia e nel modo, come sempre sbagliato, che nasce dal momento emozionale dell'incidente, senza riflettere su cose assolutamente evidenti". E' quanto ha sottolineato il ministro degli Esteri, Franco Frattini, alla Farnesina. "Noi stiamo parlando - ha continuato - di un Paese con un rischio sismico elevatissimo, di centrali nucleari che hanno un'età di alcuni decenni e quindi non sono dell'ultima generazione, e che malgrado un disastro di magnitudo 9 della scala Richter, non sono esplose". Secondo il titolare della Farnesina "l'Italia non è un Paese paragonabile al Giappone per intensità sismica. Ed è chiaro che nessuno ha mai immaginato di fare una centrale nucleare in Italia in zona sismica".

"Non credo" che il disastro in Giappone "giustifichi una rimessa in discussione del piano italiano verso l'energia nucleare", ha detto ancora Frattini. "Abbiamo fortunatamente zone che sismiche non sono" ha continuato, ricordando che ha aggiunto il ministro degli Esteri, ricordando che "alle frontiere tra Italia e Francia ci sono decine di centrali nucleari, a pochi chilometri da Torino". Il titolare della Farnesina ha precisato che le giovani generazioni non dovrebbero pagare ancora di più "il prezzo della dipendenza dai Paesi produttori", perché "stiamo vedendo cosa accade con la Libia. Tutti si strappano i capelli quando succede un incidente. Però poi dobbiamo pensare a che cosa succederà se non ci attrezziamo con un'energia di ultima generazione nucleare e quindi di energia pulita".

"Non si può escludere una catastrofe"

La situazione dopo l'incidente nella centrale nucleare giapponese di Fukushima è "preoccupante" e a questo punto non si può escludere lo scenario di una catastrofe nucleare, secondo il ministro dell'Industria francese, Eric Besson. "Siamo di

Giappone accende la fobia nucleare

fronte a un incidente nucleare grave - ha detto ai microfoni di France Inter - poiché ci sono state fughe radioattive, ma non siamo a una catastrofe". Tale scenario, ha poi aggiunto il ministro, non è però da escludere. Secondo Besson, "la catastrofe sarebbe la fusione del reattore e soprattutto la rottura della gabbia che lo racchiude".

"Referendum"

"La sinistra proponga al governo un referendum sul nucleare in Francia". E' la richiesta dei Verdi e degli Ecologisti francesi di fronte al rischio di una catastrofe nucleare in Giappone, mentre la Francia è il secondo Paese al mondo, dopo gli Stati Uniti, per numero di reattori. A dare l'allarme è stato l'eurodeputato di Europe Ecologie-Les Verts, Daniel Cohn-Bendit, per il quale la Francia "deve porsi la questione della necessità dell'energia nucleare. La lezione che traggo dalla situazione in Giappone - ha detto Cohn-Bendit alla radio Europe 1 - è che non bisogna lasciare in eredità alle generazioni future un mondo in cui si dipende dal nucleare civile, perché il nucleare non si può controllare al 100%". Anche Cecile Dufлот, segretario nazionale del partito ecologista, è intervenuta dicendo: "Sono anni che gli ecologisti chiedono l'apertura di un vero dibattito sull'energia in Francia e la possibilità di decidere tramite referendum di uscire dal nucleare".

Controlli sicurezza in India

Il premier indiano, Manmohan Singh, ha ordinato controlli di sicurezza in tutti gli impianti nucleari del Paese. In India ci sono 20 centrali nucleari in grado di generare una potenza di 4.720 megawatt. In seguito ad accordi di cooperazione con Francia e Russia, è prevista una forte espansione del settore atomico. Dopo lo tsunami del dicembre 2004, un impianto in Tamil Nadu fu fermato dai tecnici senza conseguenze e "riacceso" pochi giorni dopo.

In un messaggio al Parlamento, il primo ministro ha espresso solidarietà con la popolazione giapponese colpita dalla doppia calamità. I responsabili della Nuclear Power Corporation of India (Npcil) hanno tuttavia assicurato che i siti atomici in India vantano "i più alti sistemi di protezione in base a standard internazionali e che hanno resistito a grandi disastri naturali". Va ricordato, a questo proposito, che parte del territorio indiano si trova in una zona altamente sismica per via della collisione di due placche tettoniche. L'ultimo grande sisma risale al 2001 nello stato nord orientale del Gujarat seguito da quello in Kashmir nel 2005.

In particolare, il premier ha chiesto alle autorità competenti di valutare le conseguenze di grandi disastri naturali come un terremoto o uno tsunami sulla sicurezza dei reattori nucleari, che sono per la maggior parte situati sulla fascia costiera. Parlando degli standard degli impianti indiani, l'ex presidente della Commissione per l'Energia Atomica, Mr Srinivasan, ha ricordato che "gestiamo reattori nucleari da più di 40 anni e sono sicuri", aggiungendo che le centrali sono state costruite in zone dove non ci sono rischi di forti terremoti. Nel suo messaggio di condoglianze, Singh ha anche annunciato che l'India è "pronta ad assistere il Giappone nei soccorsi e nella ricostruzione". In particolare, il governo ha deciso di inviare un carico di coperte di lana per i senza tetto.

Terremoto in Abruzzo, 7 arresti

Cronaca

14.3.2011

[Invia articolo](#)[Stampa articolo](#)

AAA

[Indagine su una truffa durante la ricostruzione post-sisma](#)[foto Ansa](#)

Correlati

Il sisma in Abruzzo10:58 - La guardia di finanza di Popoli, nel Pescara, ha arrestato sette persone in seguito a un'indagine per truffa nella ricostruzione dopo il terremoto del 6 aprile 2009 in Abruzzo. Quattro imprenditori, due professionisti e il geometra dell'Ufficio tecnico del Comune di Torre dei Passeri avrebbero gonfiato fatture per lavori di ricostruzione nelle case private o per lavori inesistenti ai danni dello Stato per circa 450mila euro.

Attestando false ristrutturazioni e gonfiando i costi, i sette, secondo l'accusa, sottraevano risorse pubbliche destinate proprio alla ricostruzione. Nell'inchiesta sono coinvolti anche quattro titolari di ditte che avevano operato durante gli interventi di ristrutturazione.

Gli immobili controllati in questa prima fase sono trenta, ma perquisizioni da parte delle Fiamme gialle sono ancora in corso.

Mancano 2 italiani all'appello

Mondo

14.3.2011

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Giappone, contattati 27 connazionali

foto LaPresse

10:34 - L'ambasciata italiana a Tokyo, dopo alcuni sviluppi maturati nella notte, è riuscita a stabilire un contatto con 27 connazionali sul totale dei 29 residenti nelle prefetture del nordest nipponico, le più colpite da terremoto e tsunami. Tutti, si apprende, sono in buone condizioni.

Al momento all'appello mancano due italiani, di cui non si avrebbe avuto più notizia da prima del sisma.

Nelle ore successive al terremoto, si era parlato di difficoltà nel contattare 28 italiani, tutti residenti nelle quattro prefetture del nordest del Giappone, maggiormente colpite dal terremoto. L'ambasciatore italiano a Tokyo, Vincenzo Petrone, aveva spiegato come la situazione non fosse da ritenersi allarmante e che i mancati contatti con i connazionali potessero dipendere dalle cattive condizioni delle comunicazioni.

Terremoto, scossa nel Beneventano

Cronaca

14.3.2011

[Invia articolo](#)[Stampa articolo](#)

AAA

Movimento sismico di magnitudo 2.3

foto Ansa

20:10 - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.3 è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 18.40 in provincia di Benevento. Le località prossime all'epicentro, rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, sono Castelpoto, Torrecuso e Foglianise. Dalle verifiche effettuate non risultano danni a persone o cose.

Giappone/ Allarme nucleare, rischio fusione a reattore 2

Nel pomeriggio conferenza stampa dell'Aiea

Roma, 14 mar. (TMNews) - Lo scenario peggiore inizia a materializzarsi. La Tokyo denryoku (Tepco) non esclude la possibilità che si stia verificando una fusione nel reattore n. 2 della centrale nucleare Fukushima-1, colpita dal devastante terremoto/tsunami di venerdì scorso. La compagnia che gestisce la centrale aveva in precedenza annunciato, secondo quanto ha riportato la televisione nipponica TBS, che le barre di combustibile del reattore sono rimaste completamente scoperte dal liquido di raffreddamento, a causa della rottura della pompa. Poi, ha comunicato che le operazioni d'immissione di acqua marina starebbe facendo risalire il livello del liquido.

La crisi presso il reattore 2 viene dopo che gli edifici che ospitano i reattori 1 e 2 sono esplosi a causa della pressione dell'idrogeno che s'era accumulato nella struttura, pur lasciando intatta la gabbia che protegge il reattore. (e sulla situazione è attesa nel pomeriggio una conferenza stampa dell'Aiea). Nel nordest del paese, intanto, le squadre di soccorso hanno rinvenuto altri 2000 corpi senza vita e persino la portaerei americana Ronald Reagan è stata riposizionata dopo che l'equipaggio è stato esposto alle radiazioni di Fukusima. Per quanto riguarda gli italiani, l'ambasciata a Tokyo ha detto che solo due residenti non sono stati ancora contattati.

A provocare nuove paure sul fronte economico c'è poi il disastro della Borsa di Tokyo che ha riaperto oggi con pesanti ribassi e ha chiuso la seduta a -6,18%, un crollo prevedibile ma che ugualmente intimorisce per il futuro della seconda economia mondiale. La Banca del Giappone ha iniettato 15.000 miliardi di yen nel mercato finanziario (131,6 miliardi di euro); aveva annunciato ieri che sarebbe intervenuta subito e con decisione per far fronte alle conseguenze della catastrofe sui circuiti finanziari.

E intanto nel nordest del paese continua la corsa contro il tempo dei soccorritori che cercano di salvare ancora qualche vita dal fango dello tsunami che ha travolto la costa e seppellito forse migliaia di persone. I soccorritori hanno trovato circa 2mila corpi nella prefettura di Miyagi. Circa 1.000 corpi erano già stati trovati sulla costa della penisola di Ojika. Altri 1.000 erano stati rinvenuti a Minamisanriku, la cittadina costiera spazzata via dall'onda di maremoto, dove si contano 10mila dispersi su 17mila abitanti.

Giappone/ Sisma: almeno 5mila vittime, mezzo milione di sfollati

Oggi rinvenuti 2mila corpi, segnalati 10mila scomparsi

Roma, 14 mar. (TMNews) - E' praticamente impossibile avere un bilancio anche approssimato del numero di vittime provocate dal devastante terremoto/tsunami che ha devastato venerdì il nordest del Giappone. Secondo l'agenzia di stampa Kyodo, tra morti e dispersi, siamo già oltre quota 5mila. Solo oggi sono stati rinvenuti 2mila corpi senza vita in due spiagge della prefettura di Miyagi.

Mille di questi corpi sono a Minamisanriku, il piccolo centro costiero spazzato via dallo tsunami dove, secondo la polizia della prefettura, mancherebbero all'appello qualcosa come 10mila persone. Per questo, a Tokyo si ritiene che il bilancio finale della catastrofe supererà i 10mila morti.

Il governo sta cercando di mobilitare quante più forze possibili nei soccorsi. Ieri il primo ministro Naoto Kan ha raddoppiato il numero dei soldati inviati nel Tohoku da 50 a 100mila. Sono anche man mano in arrivo squadre di soccorso straniere, da 70 paesi, a partire dagli Stati Uniti che ha mandato navi da guerra ed esperti. Per la prima volta, inoltre, Tokyo ha accettato l'aiuto anche di paesi con cui i rapporti diplomatici sono tradizionalmente tesi: la Russia, la Cina e la Corea del Sud.

Gli elicotteri volano sulle zone colpite e lanciano cibo sui residenti che sono rimasti isolati. Nei rifugi - per lo più scuole ed edifici pubblici - si sono rifugiati qualcosa come 550mila sfollati, secondo la Kyodo. A loro manca ancora tutto. C'è carenza di cibo, di pannolini per i bambini, medicine soprattutto per le persone più anziane e malate. Ma in particolare di coperte e di stufe. Il Tohoku è una delle zone più fredde del Giappone e le previsioni meteorologiche sono negative per le prossime ore.

Tutto questo mentre continuano senza soluzione di continuità le repliche del sisma di magnitudo 9 che venerdì ha prodotto lo tsunami le cui onde hanno raggiunto i 10 metri di altezza. Scosse telluriche di magnitudo cinque e sei continuano a essere percepite in tutto il Giappone orientale e, secondo i sismologi, resta elevata per i prossimi giorni la probabilità che si produca un sisma di magnitudo 7.

In otto prefetture e nella capitale Tokyo da oggi è iniziata, anche se con ritardo di diverse ore, l'applicazione di un piano di risparmio energetico che prevede black-out programmati a turno.

Giappone/ Governo: improbabile grossa esplosione

Ma l'eventualità della fusione non può essere esclusa

Roma, 14 mar. (TMNews) - Il governo giapponese considera improbabile che si possa produrre una grande esplosione nel reattore numero 2 della centrale nucleare Fukushima-1, danneggiata dal devastante terremoto-tsunami che ha colpito il nordest del paese venerdì. L'ha affermato in una conferenza stampa il portavoce del gabinetto Yukio Edano.

In precedenza i rappresentanti di Tokyo denryoku (Toden), la compagnia elettrica che gestisce l'impianto, avevano annunciato che le barre del reattore numero 2 sono rimaste esposte a causa del guasto a una pompa. Toden non ha escluso l'inizio di un processo di fusione del nucleo nel reattore. In seguito all'immissione di acqua marina nel reattore, è il livello del liquido ha ripreso a salire.

Nel nordest del paese, intanto, le squadre di soccorso hanno rinvenuto altri 2000 corpi senza vita e persino la portaerei americana Ronald Reagan è stata riposizionata dopo che l'equipaggio è stato esposto alle radiazioni di Fukushima. Per quanto riguarda gli italiani, l'ambasciata a Tokyo ha detto che solo due residenti non sono stati ancora contatti.

A provocare nuove paure sul fronte economico c'è poi il disastro della Borsa di Tokyo che ha riaperto oggi con pesanti ribassi e ha chiuso la seduta a -6,18%, un crollo prevedibile ma che ugualmente intimorisce per il futuro della seconda economia mondiale. La Banca del Giappone ha iniettato 15.000 miliardi di yen nel mercato finanziario (131,6 miliardi di euro); aveva annunciato ieri che sarebbe intervenuta subito e con decisione per far fronte alle conseguenze della catastrofe sui circuiti finanziari.

Giappone/ Rischio fusione barre, Ue chiede riunione Aiea

Almeno mezzo milione dispersi; rintracciati tutti gli italiani

Roma, 14 mar. (TMNews) - La paura di una catastrofe nucleare nella centrale giapponese di Fukushima-1 resta alta: il livello dell'acqua nel nucleo del reattore numero 2 della centrale, danneggiata dal terremoto/tsunami che ha devastato il Giappone venerdì, è tornato a scendere: le barre di combustibile nel reattore sono rimaste completamente scoperte. La Tokyo denryoku (Toden), società elettrica che gestisce la centrale nucleare, non ha potuto escludere che all'interno del nucleo si sia avviata la fusione.

Per tenere sotto controllo la situazione, il governo di Tokyo ha chiesto ufficialmente l'aiuto degli Stati Uniti: la Nuclear Regulatory Commission (Nrc), l'ente che regola il settore dell'energia atomica negli Usa, ha annunciato l'invio di esperti in Giappone per assistere le autorità nel tentativo di contenere i danni alla centrale nucleare.

La Commissione europea ha chiesto la convocazione per la settimana prossima di una riunione straordinaria a Vienna dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica. In un comunicato il commissario europeo all'Energia, Gunther Oettinger, ha detto di aver scritto al direttore generale dell'Aiea, Yukira Amano, per chiedergli di convocare questa riunione straordinaria "per fare il punto sulla situazione, organizzare una risposta coordinata e avviare una riflessione sulla sicurezza nucleare".

Dal governo giapponese e anche dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) sono arrivati comunque tentativi di rassicurazione: il portavoce del governo Yukio Edano ha definito bassa la probabilità di una grossa fuga radioattiva pericolosa per la popolazione. Il ministro per la strategia nazionale, Koishiro Genba, ha da parte sua escluso la possibilità di un disastro grave come quello di Chernobyl nel 1986.

Una posizione condivisa dall'Aiea: "E' molto improbabile che questo incidente degeneri in una situazione comparabile a quella di Chernobyl", ha spiegato il direttore generale dell'Aiea Yukiyo Amano nel corso di una conferenza stampa a Vienna. L'Aiea, per il momento, non ha alcuna "indicazione riguardo a una possibile fusione di combustibile" nucleare nei reattori della centrale danneggiata dal terremoto di venerdì e dal successivo tsunami, ha aggiunto James Lyons, direttore del dipartimento per la Sicurezza delle installazioni nucleari.